

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA

ANNO ACCADEMICO 1992-93

FACOLTA' DI ECONOMIA E COMMERCIO

PIANI DI STUDIO E PROGRAMMI DEI CORSI



Università degli Studi di Parma

FACOLTÀ DI ECONOMIA E COMMERCIO

ORDINAMENTO
DELLA FACOLTÀ

Piani di studio e notizie



ANNO ACCADEMICO 1992-93

ORDINAMENTO DELLA FACOLTÀ

CORSI DI LAUREA

La Facoltà ha attualmente solo il *corso di laurea in Economia e Commercio*. Non appena sarà completato l'apposito iter amministrativo, la Facoltà attiverà anche il *corso di laurea in Economia aziendale ed il corso di laurea in Economia politica*. L'eventuale attivazione dei due nuovi corsi di laurea a partire dal 1 novembre 1992 sarà tempestivamente comunicata e riguarderà solo il primo anno.

In ogni caso *la struttura del primo anno di corso sarà sostanzialmente comune a tutti e tre i corsi di laurea*.

CONSIGLIO DI FACOLTÀ

Il Consiglio di Facoltà, fra le altre attribuzioni, ha quelle di predisporre gli orari dei singoli corsi; di raccogliere i programmi dei corsi, che i professori si propongono di svolgere, per esaminarli e coordinarli fra loro introducendovi le opportune modifiche, allo scopo di predisporre un piano di studi organico; di approvare i piani di studio presentati dagli studenti.

ISTITUTI

Fanno parte della Facoltà gli Istituti seguenti:

- Istituto di Economia Agraria e Forestale tel. 205414
- Istituto di Geografia Economica e di Economia dei Trasporti tel. 205426
- Istituto di Lingue Estere tel. 205452
- Istituto di Matematica «E. Levi» tel. 205417
- Istituto di Materie Giuridiche tel. 205423
- Istituto di Merceologia tel. 205479
- Istituto di Ricerche Aziendali tel. 205444
- Istituto di Scienze Economiche tel. 205433
- Istituto di Statistica tel. 205466
- Istituto di Storia Economica e Sociale «G. Luzzatto» tel. 205428
- Istituto di Tecnica del Credito tel. 205484
- Istituto di Tecnica Industriale e delle Ricerche di Mercato tel. 205436

La Facoltà ha sede in Via J.F. Kennedy n. 6.
Portineria centrale tel. 205412
Portineria palazzina «Feroldi» tel. 205405

CORPO DOCENTE E PERSONALE DELLA FACOLTÀ

- Preside:
Prof. Pier Luigi Fabrizi
- Segretario di presidenza: tel. 205453
Dott. Giuseppe Scrivani
- Segreteria di presidenza: tel. 205455 - fax 205400
S.ra Tiziana Incerti Valli
S.ra Barbara Violi

N.B.: Nel corso dell'a.a. 1992/93 le prime tre cifre di tutti i numeri telefonici cambieranno da 205 a 902.

**ISTITUTO DI ECONOMIA AGRARIA
E FORESTALE**
(Direttore: Prof. Corrado Giacomini)

Prof. *Corrado Giacomini*, ordinario.
Prof. *Alberto Benassi*, associato confermato.
Prof. *Amilcare Copelli*, associato confermato.
Prof. *Amilcare Magistretti*, associato confermato.
Prof. *Cesare Montanini*, associato confermato.
Dott. *Valerio Marasi*, assistente ordinario.
Dott. *Filippo Arfini*, ricercatore.
Geom. Giovanni Donnini, tecnico coadiutore.
Sig.ra Giovanna Oppimitti, segretaria.

ISTITUTO DI GEOGRAFIA ECONOMICA E
DI ECONOMIA DEI TRASPORTI
(Direttore: Prof. Pier Luigi Spaggiari)

Prof. *Pier Luigi Spaggiari*, ordinario.
Prof. *Franco Savi*, associato confermato.
Dott.ssa *Carla Canali*, ricercatore confermato.
Dott.ssa *Franca Miani*, ricercatore confermato.
Dott. *Corrado Truffelli*, ricercatore confermato.
Dott.ssa *Maria Angela Puglisi*, funzionario tecnico.
Sig. Giovanni Calori, agente tecnico.

ISTITUTO DI LINGUE ESTERE
(Direttore: Prof. Enrica Dardani)

Prof. *Enrica Dardani*, associato confermato.
Prof. *Michele Pallottini*, associato confermato.
Prof. *Maria Enrica D'Agostini*, associato confermato
presso la Facoltà di Lettere.
Dott.ssa *Concetta Landolfi*, ricercatore confermato.
Sig.ra Ombretta Losi, Segretaria.

ISTITUTO DI MATEMATICA «E. LEVI»
(Direttore: Prof. Giulia Urgeletti)

Prof. *Corrado Scaravelli*, ordinario.
Prof. *Mario Trovato*, ordinario.
Prof. *Giulia Urgeletti Tinarelli*, ordinario.
Prof. *Claudio Sodini*, straordinario.
Dott.ssa *Giovanna Melotti*, assistente ordinario.
Dott.ssa *Ermanna Bedeschi*, ricercatore confermato.
Dott.ssa *Anna Agliari*, ricercatore.
Sig.na *Maria Domenica Cobianchi*, segretaria.

ISTITUTO DI MATERIE GIURIDICHE
(Direttore: Prof. Giovanni Bonilini)

Prof. *Giovanni Bonilini*, ordinario.
Prof. *Luigi Angiello*, associato confermato.
Prof. *Sante Cesqui*, associato confermato.
Prof. *Gianluca La Villa*, associato confermato.
Prof. *Eduardo Spano*, associato confermato.
Dott. *Dante D'Angelo*, assistente ordinario.
Dott.ssa *Maria Teresa Mazzini*, ricercatore confermato.
Dott. *Antonio Giovati*, ricercatore.
Sig.ra *Renata Biasini*, segretaria.

ISTITUTO DI MERCEOLOGIA
(Direttore: Prof. Giancarlo Fonseca)

Prof. *Giancarlo Fonseca*, straordinario.
Prof. *Ines Marenghi*, associato confermato.
Prof. *Gian Carlo Artusi*, associato confermato afferente.
Dott.ssa *Maria Gabriella Pallavicino*, assistente ordinario.
Dott. *Claudio Consiglieri*, collaboratore tecnico.
Sig. Paolo Bussoni, segretario.

ISTITUTO DI RICERCHE AZIENDALI
(Direttore: Prof. Giuseppe Galassi)

Prof. *Giuseppe Galassi*, ordinario.
Prof. *Claudio Polonelli*, ordinario.
Prof. *Fabrizio Pezzani*, associato confermato.
Prof. *Anna Tanzi*, associato confermato.
Dott. *Fabio Sandrini*, assistente ordinario.
Dott.ssa *Annamaria Fellegara*, ricercatore confermato.
Dott. *Paolo Andrei*, ricercatore.
Dott. *Stefano Azzali*, ricercatore.
Sig.ra Daniela Amadasi, segretaria.
Sig.ra Maria Teresa Fornari, manutentore di ruolo.

ISTITUTO DI SCIENZE ECONOMICHE
(Direttore: Prof. Emilio Reyneri)

Prof. *Carluccio Bianchi*, ordinario.
Prof. *Marco Bianchini*, ordinario.
Prof. *Emilio Reyneri*, ordinario.
Prof. *Gilberto Seravalli*, ordinario.
Prof. *Giovanni Verga*, ordinario.
Prof. *Vincenzo Denicolò*, straordinario.
Prof. *Renata Livraghi*, associato confermato.
Prof. *Augusto Schianchi*, associato confermato.
Prof. *Giovanni Geroldi*, associato.
Dott.ssa *Mirella Baglioni*, ricercatore confermato.
Dott. *Mario Carcano*, ricercatore confermato.
Dott. *Guglielmo Wolleb*, ricercatore confermato.
Dott. *Marco Ziliotti*, ricercatore confermato.
Dott. *Alessandro Arrighetti*, ricercatore.
Dott. *Paolo Fabbri*, ricercatore.
Sig.ra *Marta Vanini*, segretaria.

ISTITUTO DI STATISTICA
(Direttore: Prof. Sergio Zani)

Prof. *Giorgio Gozzi*, ordinario.
Prof. *Sergio Zani*, ordinario.
Prof. *Maurella Zerbini*, associato confermato.
Prof. *Antonio Lioy*, associato.
Dott.ssa *Maria Adele Milioli*, ricercatore.
Sig.ra *Maria Araldi*, segretaria.

ISTITUTO DI STORIA ECONOMICA E
SOCIALE «G. LUZZATTO»
(Direttore: Prof. Gian Luigi Basini)

Prof. *Gian Luigi Basini*, ordinario.
Dott.ssa *Laura Bertorelli*, assistente ordinario.
Dott.ssa *Maria Teresa Bobbioni*, ricercatore confermato.
Sig.ra Rosa Zazzali, segretaria.

ISTITUTO DI TECNICA DEL CREDITO
(Direttore: Prof. Pier Luigi Fabrizi)

Prof. *Pier Luigi Fabrizi*, ordinario.
Prof. *Luciano Munari* associato confermato.
Prof. *Eugenio Pavarani*, associato confermato.
Dott. *Umberto Filotto*, ricercatore.
Dott. *Giulio Tagliavini*, ricercatore.
Sig.ra Elisabetta Anedda, segretaria.

**ISTITUTO DI TECNICA INDUSTRIALE E
DELLE RICERCHE DI MERCATO**
(Direttore: Prof. Giampiero Lugli)

Prof. *Valentino Gandolfi*, ordinario.
Prof. *Giampiero Lugli*, ordinario.
Prof. *Carlo Carli*, associato confermato.
Prof. *Giuseppe Daccò*, associato confermato.
Prof. *Daniele Fornari*, associato.
Dott. *Guido Angelone*, assistente ordinario.
Dott. *Guido Cristini*, ricercatore.
Sig.ra Rossana Poldi, segretaria.

BIBLIOTECA GENERALE
(Direttore: Prof. Marco Bianchini)

La Biblioteca ha un patrimonio di circa 80.000 volumi tra periodici e opere monografiche che copre tutte le discipline e le aree di ricerca della Facoltà di Economia e Commercio. In particolare la Biblioteca gestisce un posseduto di circa 1.600 testate di riviste, annuari e periodici specializzati.

La Biblioteca è aperta dal lunedì al venerdì con il seguente orario:

- sala di lettura: 8,30 - 18;
- distribuzione libri e riviste: 9 - 17,30.

Dalle 12,30 alle 17,30 la distribuzione si limita ai soli libri di testo.

I libri possono essere consultati in sede o prestati a domicilio; le riviste ed alcune categorie di libri sono escluse dal prestito a domicilio. In particolare esistono tre copie di ogni libro di testo adottato nei diversi corsi, che sono però escluse dal prestito a domicilio.

Per frequentare la sala di lettura ed utilizzare i servizi di prestito e consultazione gli studenti devono munirsi di un tesserino. Il tesserino viene rilasciato dalla Segreteria Studenti della Facoltà dietro presentazione di una foto tessera e del libretto universitario (o in mancanza, di documento di identità e ricevuta di pagamento delle tasse) e viene rinnovato ogni anno con timbro della Segreteria stessa.

Sono ammessi ad usufruire dei servizi della Biblioteca

anche utenti esterni alla facoltà di Economia e Commercio previa autorizzazione del Direttore.

La consultazione in sede ed il prestito a domicilio sono regolati da particolari norme previste dal Regolamento della Biblioteca. Avvisi con queste norme sono affissi nella sala di lettura.

La ricerca bibliografica del posseduto della Biblioteca può effettuarsi utilizzando i terminali a disposizione dell'utente in Sala di lettura, collegati on-line con le altre Biblioteche dell'Ateneo.

Attraverso tale ricerca è possibile rintracciare tutto il materiale librario acquisito dalla Biblioteca dopo il 1980; il materiale acquisito in precedenza può essere ricercato solo consultando il catalogo cartaceo per autori; la ricerca delle pubblicazioni periodiche può essere effettuata sia on-line che in un apposito catalogo a schede, ordinato alfabeticamente per titolo.

Per agevolare la consultazione del catalogo on-line vengono periodicamente svolti corsi propedeutici all'uso del terminale ed è stato predisposto un manuale per l'apprendimento delle procedure della ricerca.

Il personale della Biblioteca è a completa disposizione degli utenti per un aiuto alla ricerca bibliografica e all'utilizzo di tutti i servizi che la Biblioteca stessa offre. Tra questi servizi si segnala la possibilità di ottenere tramite il personale degli uffici l'accesso al prestito interbibliotecario sia di periodici sia di monografie.

LABORATORIO DI INFORMATICA DIDATTICA

(Direttore: Prof. Giorgio Gozzi)

Dott.ssa Silvia Affaticati, collaboratore tecnico.

Dott. Giulio Campanini, operatore tecnico.

Dott. Giuseppe Zammarchi, funzionario elaborazione dati.

L'attività del laboratorio si indirizza:

- a) al personale docente e non docente della Facoltà;
- b) ad altri collaboratori (cultori della materia, dottorandi, laureati frequentatori) indicati dagli Istituti e in regola con le norme assicurative previste dall'Ateneo;
- c) agli studenti della Facoltà per lo svolgimento di esercitazioni organizzate dai docenti nell'ambito dei corsi attivati;
- d) ai laureandi della Facoltà per effettuare le elaborazioni necessarie allo svolgimento delle tesi di laurea.

Il personale del laboratorio, oltre all'assistenza agli utenti, organizza, in via sperimentale, corsi di informatica di base, sull'utilizzo dei principali prodotti software e sui servizi utilizzabili tramite le attrezzature del laboratorio stesso.

La struttura dispone della seguente dotazione hardware e software:

- 20 personal computer;
- 4 terminali sincroni per il collegamento con il Centro di Calcolo Elettronico;

- 7 stampanti;
- 1 tavoletta grafica;
- numerosi pacchetti software per le applicazioni di più frequente utilizzo (statistica, econometria, grafica, gestione archivi, ecc.);
- allacciamenti alla rete di Ateneo per il collegamento con il Centro di Calcolo Elettronico, il Centro Elaborazione Dati Amministrativi, il C.I.N.E.C.A. e le reti internazionali (E.A.R.N., ecc.).

Nei locali del laboratorio sono state attrezzate un'aula didattica con 10 posti di lavoro e una sala utenti con 7 stazioni autonome.

L'orario di apertura è il seguente:

Lunedì-Giovedì 9-13/14,30-17,30

Venerdì 9-13.

SCUOLA PER TECNICI DELL'AMMINISTRAZIONE AZIENDALE

(Direttore: Prof. Giampiero Lugli)

L'obiettivo

La scuola per tecnici dell'amministrazione aziendale è istituita dall'Università degli Studi di Parma presso la sede dell'IFOA di Reggio Emilia.

Il corso è biennale ed ha lo scopo di formare una professionalità in campo amministrativo e finanziario in modo da consentire agli allievi di assumere posizioni di responsabilità operativa soprattutto nel comparto delle imprese di dimensioni piccole e medie.

I destinatari e la durata

Il corso è riservato a 30 diplomati (con diploma di scuola media superiore valido per l'ammissione alla Facoltà di Economia e Commercio).

La durata è di 2 anni, ciascuno dei quali conta 800 ore di formazione in aula di cui 300 di tirocinio guidato, oltre a 400 ore di stage in azienda.

Per l'ammissione alla Scuola è richiesto il superamento di un esame consistente in una prova scritta che potrà svolgersi mediante domande e risposte multiple, integrate

eventualmente da un colloquio e dalla valutazione, in misura non superiore al 30%, del punteggio complessivo del titolo di studio posseduto dagli aspiranti.

La Scuola ha iniziato la sua attività nell'A.A. 1987/88.

Le modalità di svolgimento

La frequenza si basa sul principio del tempo pieno e richiede che gli allievi partecipino obbligatoriamente alle lezioni e ai seminari, oltre a svolgere un tirocinio pratico presso le imprese.

Al termine di ciascun anno gli studenti dovranno superare un esame teorico-pratico per ognuna delle materie di insegnamento.

Al termine dei corsi gli studenti dovranno sostenere un esame di Diploma di fronte ad una Commissione, presieduta dal Direttore della Scuola, di cui fanno parte altri sei docenti.

È previsto per gli allievi particolarmente meritevoli il rimborso totale o parziale delle tasse di iscrizione, secondo le modalità che il Consiglio della Scuola riterrà più opportuno.

Gli sbocchi professionali

Le persone così formate potranno trovare inserimento in azienda a diversi livelli, in base alla dimensione e alla struttura dell'azienda stessa.

In particolare l'inserimento potrà realizzarsi nelle seguenti funzioni:

- in piccole aziende come:
 - 'braccio destro' del titolare, con competenze tecnico-amministrative;
 - responsabile dell'amministrazione;
- in medie aziende:
 - nelle varie funzioni dell'area amministrativa;
 - nella gestione dei rapporti con enti finanziatori, banche e consulenti amministrativi esterni;
 - nell'area del personale per gli aspetti amministrativi;
 - nel settore acquisti;
 - nell'ufficio estero per le funzioni di tipo amministrativo;
- in grandi aziende:
 - nelle varie funzioni dell'area amministrativa;
 - nell'area del personale, per le funzioni di carattere amministrativo;
 - nell'ufficio estero per gli aspetti amministrativi;
 - nella gestione dei rapporti con enti finanziatori, banche e consulenti amministrativi esterni;
 - nella gestione amministrativa del magazzino;
 - nell'area finanziaria;
 - nell'area di pianificazione e controllo.

Il programma

Le materie di insegnamento, che comprendono lezioni teoriche, seminari e periodi di stage aziendale, sono le seguenti:

1° anno (insegnamenti di base)

- 1 - Contabilità e bilancio
- 2 - Gestione aziendale
- 3 - Statistica aziendale
- 4 - Elementi di informatica e sistemi informativi aziendali
- 5 - Diritto dell'impresa
- 6 - Economia dei settori industriali
- 7 - Storia economica
- 8 - Sociologia generale

2° anno (insegnamenti di formazione professionale)

- 1 - Finanziamenti d'azienda
- 2 - Gestione valutaria
- 3 - Programmazione e controllo
- 4 - Organizzazione aziendale
- 5 - Analisi e contabilità dei costi
- 6 - Marketing
- 7 - Gestione del personale
- 8 - Diritto tributario

Per ciascun anno gli studenti sono tenuti a seguire tutti i corsi previsti e almeno due tra i seguenti insegnamenti:

- Economia e tecnica delle imprese di trasporto
- Metodi quantitativi per le decisioni aziendali
- Tecnica commerciale dei prodotti agricoli
- Economia delle aziende agrarie
- Tecnica del commercio internazionale
- Economia e tecnica delle aziende mercantili

- Tecnica bancaria dei crediti
- Analisi finanziaria

Il Consiglio della Scuola si riserva di attivare i corsi opzionali in base alla domanda degli studenti ed alle esigenze di mercato.

La sede

Il corso si svolge nella sede IFOA di Reggio Emilia, via G. D'Arezzo, 6 - tel. 0522/292541.

La partecipazione al corso prevede la semiconvittualità (pranzo di mezzogiorno).

N.B. - L'Università degli Studi di Parma ha allo studio il progetto di conversione della Scuola diretta per fini speciali nel Diploma di I° livello, così come previsto dalla legge 19.11.1990 n° 341 sulla riforma degli ordinamenti didattici universitari.

ERASMUS

Programma di azione comunitario in materia di mobilità degli studenti

L'anno accademico 1992-93 è il quinto anno di funzionamento del Programma Erasmus (European Community Action Scheme for the Mobility of University Students).

In questo ambito sono concesse borse di studio a studenti universitari per svolgere in una Università, o Istituzione d'Insegnamento Superiore, di un altro Paese della Comunità Europea un periodo di studi che costituisca parte riconosciuta del titolo di studio/qualifica rilasciati dall'Università di origine.

Le borse sono concesse per un trimestre, semestre, o un anno accademico, a studenti dei Corsi di Laurea, delle Scuole a fini speciali, delle Scuole di specializzazione ed ai dottorandi (Dottorato di ricerca), per svolgere presso un'Università dei Paesi della CEE:

- uno o più corsi istituzionali;
- tesi di laurea o parte di essa;
- attività proprie del corso di dottorato di ricerca.

Le borse di studio, non disponibili per studenti iscritti al primo anno di corso di laurea, sono di due specie:

- inerenti ai progetti di cooperazione inter-universitaria (PIC)
- degli studenti liberi (Free movers).

Le borse PIC sono al presente usufruibili presso le seguenti Università:

- a) Passau, Erlangen e Halle (Germania), Cardiff e Glasgow (Gran Bretagna), Caen e Marsiglia (Francia), Barcellona (Spagna), Bruxelles (Belgio), Tilburg (Olanda) tramite convenzioni dirette della Facoltà e sotto la responsabilità del prof. Giuseppe Galassi;
- b) Badajoz (Spagna), Lille e Tolosa (Francia), Wageningen (Olanda), Evora e Vila Real (Portogallo) tramite convenzioni della Facoltà, facenti capo all'Istituto di Economia Agraria e Forestale e sotto la responsabilità del prof. Corrado Giacomini.

Le borse «Free movers» non sono usufruibili per le Università europee incluse nei programmi inter-universitari di cooperazione di cui sopra, quindi valgono per tutte le altre Università dei Paesi della Comunità europea.

Per ulteriori informazioni lo studente è pregato di rivolgersi all'Ufficio Relazioni con l'Estero, via Cavestro n. 7, responsabile Sig.na Maria Laura Colla.

MODALITÀ OPERATIVE

Gli studenti del programma Erasmus devono ottemperare alle seguenti modalità:

1) *prima della partenza* per le sedi universitarie estere convenzionate, devono richiedere ai singoli professori ufficiali della Facoltà, titolari dei corsi con contenuti similari rispetto a quelli che intendono frequentare all'estero, *una dichiarazione scritta di equivalenza*; le richieste devono essere

fatte su appositi moduli reperibili presso la Segreteria della Facoltà (dott. Scalera) e fornite di adeguata documentazione.

Le dichiarazioni di equivalenza (un modulo per ogni corso) devono essere depositate presso la Segreteria di Presidenza; eventuali variazioni relative alle discipline da svolgere all'estero, devono essere proposte entro la metà di gennaio di ogni anno, nel rispetto delle modalità di cui al punto precedente;

2) *al ritorno* dalle sedi universitarie estere convenzionate, queste devono inviare alla Segreteria della Facoltà *l'attestazione dell'esito degli esami* relativi ai corsi dichiarati a suo tempo equivalenti, secondo la procedura di cui al punto precedente.

L'apposito organo consultivo della Facoltà, recepito il parere del professore titolare del corso, presenta il tutto al Consiglio di Facoltà che delibera sul riconoscimento dell'esame e sull'espressione del voto in trentesimi, nel rispetto dei criteri di equivalenza delle valutazioni.

In ogni caso le dichiarazioni di equivalenza proposte dai rispettivi professori titolari da frequentare all'estero rispetto a quelli impartiti in Facoltà e, a maggior ragione, gli eventuali successivi riconoscimenti dei relativi esami sono possibili esclusivamente in riferimento a corsi svolti nelle sedi universitarie estere convenzionate, interamente sostitutivi di quelli impartiti in Facoltà, con conseguente impossibilità di riconoscimenti parziali e di esami integrativi (C. di F. 26.09.1991).

N.B. — A partire dall'A.A. 1993/94 il numero degli insegnamenti della Facoltà, dichiarabili equivalenti rispetto ai corsi frequentati e superati all'Estero nell'ambito del programma Erasmus, non può essere superiore a:

— n° 6 insegnamenti in caso di borse di studio di durata pari o superiore a 10 mesi;

— n° 4 insegnamenti in caso di borse di studio di durata compresa tra 6 e 10 mesi;

— n° 3 insegnamenti in caso di borse di studio di durata compresa tra 4 e 6 mesi.

(Delibera C. di F. 25.06.1992)

NORME E INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

INSEGNAMENTI ATTIVATI NELL'ANNO ACCADEMICO 1992-93

Gli insegnamenti sono elencati in ordine alfabetico.

Tra parentesi sono indicati gli anni-corso consigliati per ciascuna disciplina, al fine di uno svolgimento razionale del curriculum degli studi.

Analisi e contabilità dei costi (III o IV)
Contabilità nazionale (III)
Demografia (III o IV)
Diritto commerciale (II e III)
Diritto del lavoro (II)
Diritto fallimentare (III o IV)
Economia aziendale (A-K) (I)
Economia aziendale (L-Z) (I)
Economia della Cooperazione (III)
Economia degli intermediari finanziari (II)
Economia dei gruppi e delle concentrazioni aziendali (III)
Economia di mercato dei prodotti agricoli (A-K) (II)
Economia di mercato dei prodotti agricoli (L-Z) (II)
Economia e finanza delle imprese di assicurazione (IV)
Economia e politica agraria (Indirizzo economico aziendale) (IV)
Economia e politica agraria (Indirizzo economico sociale) (IV)

Economia e politica dei trasporti (II o III)
Economia e tecnica del credito mobiliare (III o IV)
Economia montana e forestale (IV)
Economia politica I (A-K) (I)
Economia politica I (L-Z) (I)
Economia politica II (A-K) (II)
Economia politica II (L-Z) (II)
Economia politica III (III)
Elaborazione automatica delle informazioni (III)
Finanziamenti d'azienda (III o IV)
Geografia economica (A-K) (I e II)
Geografia economica (L-Z) (I e II)
Istituzioni di diritto privato (A-K) (I)
Istituzioni di diritto privato (L-Z) (I)
Istituzioni di diritto pubblico (I)
Legislazione bancaria (III o IV)
Lingua francese I (I)
Lingua francese II (II)
Lingua francese III (III)
Lingua inglese I (II)
Lingua inglese II (III)
Lingua inglese III (IV)
Lingua spagnola I (I)
Lingua spagnola II (II)
Lingua spagnola III (III)
Lingua tedesca I (I)
Lingua tedesca II (II)
Lingua tedesca III (III)
Matematica finanziaria I (II)

Matematica finanziaria II (III)
Matematica generale (A-C) (I)
Matematica generale (D-N) (I)
Matematica generale (O-Z) (I)
Merceologia (A-K) (II o III)
Merceologia (L-Z) (II o III)
Organizzazione aziendale (II)
Politica economica e finanziaria (I) (III)
Politica economica e finanziaria (II) (IV)
Programmazione economica (III)
Programmazione e pianificazione aziendale (IV)
Ragioneria generale e applicata I (II)
Ragioneria generale e applicata II (III)
Ragioneria pubblica (II)
Ricerca operativa (III o IV)
Scienza delle finanze e diritto finanziario (III)
Sociologia economica (I)
Statistica I (II)
Statistica II (III)
Statistica aziendale (III o IV)
Statistica economica (III o IV)
Storia delle dottrine economiche (III)
Storia economica (III)
Tecnica bancaria e professionale (III)
Tecnica degli scambi e cambi con l'estero (IV)
Tecnica delle revisioni d'azienda (III o IV)
Tecnica delle ricerche di mercato (IV)
Tecnica industriale e commerciale I (III)
Tecnica industriale e commerciale II (IV)
Teoria delle decisioni e teoria dei giochi (III o IV)

PIANI DI STUDIO

Suggerimenti del Consiglio di Facoltà sulla loro predisposizione

La scelta di un piano di studio, soprattutto in una facoltà quale quella di Economia e Commercio ricca di linee di approfondimento lungo molteplici direzioni, costituisce un atto di grande importanza che richiede ampie informazioni e meditata riflessione. Tale scelta influenza direttamente le possibilità di acquisire una conoscenza articolata e completa di alcuni ambiti scientifici e di aprire numerosi sbocchi professionali che consentano un proficuo inserimento nel mondo del lavoro. Per conciliare i due aspetti il Consiglio di Facoltà ha voluto proporre agli studenti piani di studio organici lungo quattro indirizzi:

- A - Economico-aziendale
- B - Economico-giuridico
- C - Economico-quantitativo
- D - Economico-sociale

Ai fini del completamento delle 31 annualità richieste per il conseguimento della laurea in Economia e Commercio, gli indirizzi di studio sono organizzati in tre fasce:

1) n. 11 insegnamenti obbligatori (corrispondenti a n. 13 anni-corso*) comuni ai quattro indirizzi e finalizzati alla

* Per chiarire il significato di «anno corso», si porta l'esempio delle lingue straniere che prevedono tre anni di frequenza (anno-corso) e un solo esame alla fine dei tre anni, per cui ogni lingua straniera è un insegnamento con tre anni-corso.

formazione di base necessaria per i successivi approfondimenti nell'ambito delle Scienze economiche, aziendali e sociali;

2) un numero di insegnamenti caratterizzanti, variabile da 5 a 11 anni-corso secondo le esigenze di ciascun indirizzo, costituenti la struttura essenziale teorico-scientifica degli indirizzi stessi, e pertanto automaticamente obbligatori al momento della scelta.

Gli indirizzi economico-aziendale ed economico-quantitativo comprendono anche un secondo gruppo di discipline qualificanti l'indirizzo, tra cui deve essere scelto un numero predeterminato (6 per il primo e 5 per il secondo) necessari a completare gli insegnamenti caratterizzanti;

3) un'area infine, (comprendente da 5 a 8 anni-corso) che prevede libertà di scelta da parte dello studente per la sua maturazione culturale e per le sue future possibilità professionali. Fra gli insegnamenti della terza fascia reperibili fra tutti quelli attivati (elenco pag. 32) e non compresi nell'indirizzo prescelto, non più di 3 possono essere mutuati da altre Facoltà dell'Università di Parma, e non può essere inclusa più di una seconda Lingua.

Per l'anno di frequenza si rimanda all'elenco degli insegnamenti attivati. Per le propedeuticità si rinvia al successivo punto specifico.

Insegnamenti indeclinabili e quindi obbligatori

- 1 - Economia aziendale (I anno)
- 2 - Economia politica I (I anno)

- 3 - Economia politica II (II anno)
- 4 - Istituzioni di diritto privato (I anno)
- 5 - Istituzioni di diritto pubblico (I anno)
- 6 - Matematica generale (I anno)
- 7 - Matematica finanziaria I (II anno)
- 8 - Ragioneria generale e applicata I (II anno)
- 9 - Statistica I (II anno)
- 10 - Storia economica (III anno)
- 11 - 12 - 13 - Lingua straniera (scelta fra: Francese, Spagnolo e Tedesco, I, II e III anno e inglese II, III e IV anno).

Insegnamenti caratterizzanti i quattro indirizzi

A - Indirizzo economico aziendale (n. 13 anni-corso)

- A1 - Tipici dell'indirizzo:
1. Ragioneria generale appl. II (III anno)
 2. Ragioneria pubblica (II anno)
 3. Economia degli intermediari fin. (II anno)
 4. Tecnica bancaria e professionale (III anno)
 5. Tecnica industriale e commerc. I (III anno)
 6. 7. Diritto commerciale (II e III anno)
- A2 - Qualificanti dell'indirizzo (n. 6 a scelta)
- 1) Organizzazione Aziendale (II anno)
 - 2) Analisi e Contabil. dei Costi (III o IV anno)
 - 3) Econom. e Polit. Agraria (IV anno)

- 4) Econ. dei gruppi e delle concentraz. az. (III anno)
- 5) Finanziamenti d'Azienda (III o IV anno)
- 6) Tecnica delle Ricerche di Mercato (IV anno)
- 7) Economia e Finanza delle Imp. d'Assic. (IV)
- 8) Econ. e Tecnica del Cred. Mobiliare (III o IV anno)
- 9) Programm. e Pianificazione aziendale (IV anno)
- 10) Tecnica industriale e commerc. II (IV anno)

B - Indirizzo economico giuridico (n. 11 anni-corso)

1. 2. Diritto commerciale (II e III anno)
3. Diritto del lavoro (II anno)
4. Diritto fallimentare (III o IV anno)
5. Legislazione bancaria (III o IV anno)
6. Scienza delle finanze e diritto finanziario (III anno)
7. Politica economica e finanziaria I (III anno)
8. Storia delle dottrine economiche (III anno)
9. Ragioneria generale ed applicata II (III anno)
10. Economia degli intermediari fin. (II anno)
11. Tecnica bancaria e professionale (III anno).

C - Indirizzo economico-quantitativo (n. 10 anni-corso)

C1 - Tipici dell'indirizzo:

1. Matematica finanziaria II (III anno)
2. Ricerca operativa (III o IV anno)
3. Statistica II (III anno)
4. Statistica economica (III o IV anno)
5. Statistica Aziendale (III o IV anno)

C2 - Qualificanti dell'indirizzo (n. 5 a scelta)

- 1) Contabilità nazionale (III anno)
- 2) Demografia (III o IV anno)
- 3) Teoria delle decisioni e teoria dei giochi (III o IV anno)
- 4) Organizzazione aziendale (II anno)
- 5) Politica economica e fin. I (III anno)
- 6) Programmazione economica (III anno)
- 7) Tecnica industriale e comm. I (III anno)
- 8) Tecnica delle ricerche di mercato (IV anno)
- 9) Statistica matematica (Facoltà di Scienze) (III o IV anno)
- 10) Elaborazione automatica delle informazioni (III)
- 11) Fondamenti di informatica (Fac. Ingegneria) (III)

D - Indirizzo economico-sociale (n. 10 anni-corso)

1. Sociologia economica (I anno)
2. Economia politica III (III anno)
3. Politica economica e finanziaria I (III anno)
4. Politica economica e finanziaria II (IV anno)
5. Scienza delle finanze e diritto finanziario (III anno)
6. Storia delle dottrine economiche (III anno)
7. Statistica economica (III o IV anno)
8. Programmazione economica (III anno)
9. Economia e politica dei trasporti (II o III anno)
10. Economia e politica agraria (IV anno)

Insegnamenti a scelta

Gli insegnamenti a scelta, sono in numero di:

- 5 anni-corso per l'indirizzo economico-aziendale
- 7 anni-corso per l'indirizzo economico-giuridico
- 8 anni-corso per l'indirizzo economico-quantitativo
- 8 anni-corso per l'indirizzo economico-sociale

Questi insegnamenti possono essere scelti tra tutti quelli attivati in Facoltà, ovviamente non compresi tra quelli di indirizzo e, nel numero massimo di tre, tra gli insegnamenti mutuabili da altre Facoltà e qui sotto indicati:

- 1) Chimica Bromatologica (Fac. di Scienze) consentito agli studenti che hanno sostenuto e superato l'esame di Merceologia
- 2) Diritto amministrativo (Fac. di Giurisprudenza)
- 3) Diritto delle Comunità Europee (Fac. di Giurisprudenza)
- 4) Diritto sindacale (Fac. di Giurisprudenza)
- 5) Diritto tributario (Fac. di Giurisprudenza)
- 6) Statistica matematica (Fac. di Scienze)
- 7) Fondamenti di informatica (Fac. di Ingegneria)
- 8) Storia moderna oppure contemporanea (Fac. di Lettere)

N.B. - Nel piano di studio non può essere inclusa più di una seconda lingua.

- Gli studenti, che intendono mutuare da altre Facoltà gli insegnamenti consentiti, sono invitati a informarsi preventivamente presso le rispettive

Segreterie per tutte le notizie riguardanti gli insegnamenti medesimi. Detti insegnamenti, anche se biennali, valgono un solo anno-corso.

PROPEDEUTICITÀ

Per gli studenti, iscritti dall'A.A. 1991/92 e per gli studenti che si trasferiscono da altre Università o da altre Facoltà, valgono le seguenti propedeuticità di carattere generale:

per essere ammessi a sostenere gli esami del III e IV anno di corso i suddetti studenti devono aver superato i seguenti quattro esami:

- *Economia aziendale*
- *Economia politica I^a*
- *Istituz. di diritto privato*
- *Matematica generale*

e due esami a scelta tra i seguenti sei:

- *Economia politica II*
- *Economia degli intermediari finanziari*
- *Istituzioni di diritto pubblico*
- *Matematica finanziaria I*
- *Ragioneria generale e applicata I*
- *Statistica I*

Per tutti gli studenti valgono le seguenti ulteriori propedeuticità di carattere specifico:

a) L'esame di *Economia aziendale* deve precedere gli esami di:

- Ragioneria generale ed applicata I
- Economia degli intermediari fin.
- Tecnica industriale e commerciale I e II

L'esame di *Ragioneria generale ed applicata I* deve precedere, a sua volta, i seguenti esami:

- Ragioneria generale ed applicata II
- Analisi e contabilità dei costi
- Economia dei gruppi e delle concentrazioni aziendali

dali

- Ragioneria pubblica

L'esame di *Economia degli intermediari finanziari* deve precedere i seguenti esami:

- Economia e finanz. imprese assic.
- Economia e tecn. credito mobiliare
- Finanziamenti d'azienda
- Tecnica bancaria e professionale

Gli esami di *Economia aziendale*, *Ragioneria generale ed applicata I^a e II^a* devono procedere l'esame di:

- Tecnica delle revisioni d'azienda.

Le suddette propedeuticità, riguardanti Tecnica delle revisioni d'azienda, entrano in vigore dall'A.A. 1992/93 per tutti gli studenti, sia che mantengano valido l'ultimo piano di studio presentato, sia che ne presentino uno nuovo.

b) L'esame di *Economia politica I* deve precedere gli esami di:

- Economia Politica II
- Economia e politica agraria
- Economia della cooperazione
- Economia di mercato prod. agricoli
- Economia montana e forestale
- Storia economica
- Storia delle dottrine economiche

L'esame di *Economia politica II* deve precedere, a sua volta, gli esami di:

- Economia Politica III
- Politica economica e finanziaria I e II
- Programmazione economica
- Scienza delle finanze e diritto finanziario.

c) Gli esami di *Istituzioni di diritto pubblico* e di *Istituzioni di diritto privato* devono precedere i seguenti esami:

- Diritto commerciale
- Diritto del lavoro
- Diritto fallimentare
- Legislazione bancaria

nonché tutti quelli relativi a discipline giuridiche mutate da altre Facoltà. L'esame di *Diritto del Lavoro* deve precedere quello di Diritto Sindacale (Fac. di Giurisprudenza) e l'esame di *Diritto commerciale* deve precedere quello di Legislazione bancaria.

d) L'esame di *Matematica generale* deve precedere i seguenti esami:

- Matematica finanziaria I

- Matematica finanziaria II
- Ricerca operativa
- Teoria delle decisioni e teoria dei giochi
- Statistica I

L'esame di *Statistica I* deve a sua volta precedere i seguenti esami:

- Statistica II
- Statistica aziendale
- Statistica economica
- Contabilità nazionale
- Demografia
- Elaborazione automatica delle informazioni
- Tecnica delle ricerche di mercato
- Statistica matematica (Facoltà di Scienze)
- Fondamenti di informatica (Fac. d'Ingegneria)

NORME PER LA COMPILAZIONE DEI MODULI

Il piano di studio va presentato alla Segreteria di Facoltà (Via d'Azeglio, 85); solo coloro, che non modificano il piano dell'anno precedente, sono esentati dalla presentazione. Se un piano di studio non viene approvato, lo studente che l'ha presentato viene convocato ed invitato a modificarlo, in maniera tale da renderlo conforme alla normativa vigente.

Qualora lo studente non si presentasse, *la modifica*

richiesta si intende respinta, restando in vigore il precedente piano di studio approvato.

Valgono inoltre le seguenti disposizioni:

A - *Studenti che si iscrivono al I° anno.*

Devono presentare un piano di studio parziale su l'apposito modulo, inserendo fino ad un massimo di 7 anni-corso e rispettando le propedeuticità di carattere generale e di carattere specifico indicate a pag. 41; 5 *anni-corso* si riferiscono alle seguenti discipline indeclinabili: *Economia aziendale, Economia politica I°, Istituzioni di diritto pubblico, Istituzioni di diritto privato, Matematica generale*; 1 *anno-corso* ad una disciplina a scelta tra *Sociologia economica e Geografia economica*; 1 *anno-corso*, eventualmente, ad *una lingua straniera* tra *Francese, Spagnolo e Tedesco.*

B - *Studenti che si iscrivono al II° anno.*

Devono completare il piano di studio, fino a raggiungere un totale di 31 anni-corso, rispettando sia le propedeuticità di carattere generale che le propedeuticità di carattere specifico, indicando per il II° anno fino ad *un massimo di 8 anni-corso.* Nel piano di studio non possono essere incluse più di 2 lingue.

C - *Studenti che si iscrivono al III° e IV° anno.*

Possono optare per una delle seguenti soluzioni:

1 - mantenere l'ultimo piano approvato, senza presentare altri piani; ciò non preclude comunque la possibilità di presentarne uno nuovo nell'A.A. successivo;

2 - modificare il piano, inserendosi nella normativa prevista per l'A.A. 1992/93 con riferimento alle sole prope-deuticità specifiche.

D - *Studenti ripetenti del IV° anno e iscritti al I° fuori corso.*

Possono optare per una delle seguenti soluzioni:

1 - mantenere l'ultimo piano approvato, senza presentare altri piani; ciò non preclude comunque la possibilità di presentarne uno nuovo nell'A.A. successivo;

2 - modificare il piano, sostituendo i soli insegnamenti opzionali nell'*ambito dell'indirizzo scelto nel IV° anno, fatto obbligo di inserirsi totalmente nella normativa in vigore per l'A.A. 1992/93.*

E - *Studenti iscritti al II° fuori corso e successivi.*

Possono optare per una delle seguenti soluzioni:

1 - mantenere l'ultimo piano approvato, senza presentare altri piani; ciò non preclude comunque la possibilità di presentarne uno nuovo nell'A.A. successivo;

2 - modificare il piano di studio relativamente ai soli insegnamenti opzionali nell'*ambito dell'indirizzo scelto nell'A.A. 1990/91, fatto obbligo di inserirsi totalmente nella normativa in vigore per l'A.A. 1992/93.*

AVVERTENZE

Al fine di consentire alla Segreteria di Facoltà ed alla Commissione dei Docenti un più sollecito svolgimento di

tutte le operazioni relative alla presentazione ed all'esame dei piani di studio, attualmente in numero molto elevato, si rende opportuno, allo scopo, predisporre il seguente calendario per la consegna degli stessi a partire dal 15 ottobre 1992:

dal 19/10 al 20/11: III°, IV° e F.C.;

dal 23/11 al 4/12: II° corso

dal 7/12 al 20/12/ I° corso

Gli studenti sono vivamente consigliati ad attenersi, nel loro interesse, a quanto sopra indicato, fatto salvo il termine massimo di legge del 31 dicembre.

DISPOSIZIONI PER GLI STUDENTI TRASFERITI DA ALTRE UNIVERSITÀ E DA ALTRE FACOLTÀ DELL'UNIVERSITÀ DI PARMA

Gli studenti, trasferiti da altre sedi universitarie per lo stesso Corso di laurea in Economia e Commercio o da Corsi di laurea di altre Facoltà, dovranno uniformarsi ad uno degli indirizzi consigliati dalla Facoltà, oppure all'indirizzo tradizionale proprio della Facoltà di Parma.

In ogni caso verranno convalidati d'ufficio soltanto gli esami sostenuti e le firme di frequenza per le discipline aventi la stessa denominazione di quelle attivate in questa Facoltà (delibera C. di F. 1.6.1989).

La convalida di esami, relativi a discipline con denominazione diversa da quelle attivate in Facoltà, è subordinata alla approvazione del rispettivo docente, a cui l'interessato deve presentare domanda su apposito modulo reperibile

presso la Segreteria. Il modulo può essere inoltrato soltanto dopo il perfezionamento di tutte le pratiche amministrative d'iscrizione. Al modulo devono essere allegati i programmi delle discipline di cui si chiede la convalida dell'esame, riferiti all'anno accademico in cui l'esame è stato sostenuto.

Gli studenti trasferiti potranno sostenere gli esami del III° e IV° anno, solo se avranno superato gli esami delle discipline relative alle propedeuticità di carattere generale (vedi pag. 41).

AVVERTENZE

Gli insegnamenti pluriennali (Geografia economica I e II e le Lingue straniere, I, II e III) devono essere previsti su anni consecutivi e la loro frequenza deve essere completata entro i 4 anni.

L'insegnamento di Geografia economica è fissato al I e II anno, con esame di profitto al II anno.

A tutti gli studenti del II corso e successivi si fa presente che gli insegnamenti richiesti in sostituzione di altri, inseriti in anni precedenti, vanno previsti per il presente o per il futuro e mai per il passato.

PIANO DI STUDIO TRADIZIONALE (ex D.R. 30.9.1938, n. 1652 - Tab. VIII)

Per il conseguimento della Laurea è previsto, anche, un piano di studio tradizionale che presenta una struttura rigida, sia per gli insegnamenti inseriti che per la loro predisposizione negli anni-corso; l'unica mobilità concessa è la scelta delle due lingue straniere (una neo-latina ed una anglosassone) e di due insegnamenti complementari al IV anno di corso.

I ANNO

Economia politica I
Geografia economica I
Istituzioni di diritto privato
Istituzioni di diritto pubblico
Matematica generale
Merceologia
Lingua francese I
Lingua inglese I
Lingua spagnola I
Lingua tedesca I

II ANNO

Diritto commerciale I
Diritto del lavoro
Economia politica II
Geografia economica II
Matematica finanziaria I

Ragioneria generale ed applicata I
Statistica I
Lingua francese II
Lingua inglese II
Lingua spagnola II
Lingua tedesca II

III ANNO

Diritto commerciale II
Matematica finanziaria II
Politica economica e finanziaria I
Ragioneria generale ed applicata II
Scienza delle finanze e diritto finanziario
Statistica II
Storia economica
Tecnica bancaria e professionale
Tecnica industriale e commerciale
Lingua francese III
Lingua inglese III
Lingua spagnola III
Lingua tedesca III

IV ANNO

Economia e politica agraria

Sono insegnamenti complementari, tra i quali scegliere
i due da indicare a completamento del IV anno, i seguenti:
Analisi e contabilità dei costi
Contabilità nazionale

Demografia
Diritto fallimentare
Diritto tributario
Economia aziendale
Economia degli intermediari finanziari
Economia dei gruppi e delle concentrazioni aziendali
Economia della cooperazione
Economia e finanza imprese assicurazione
Economia mercato dei prodotti agricoli
Economia montana e forestale
Economia politica III
Economia e tecnica del credito mobiliare
Economia e politica dei trasporti
Finanziamenti d'azienda
Legislazione bancaria
Organizzazione aziendale
Politica economica e finanziaria II
Programmazione economica
Programmazione e pianificazione aziendale
Ragioneria pubblica
Ricerca operativa
Sociologia economica
Statistica aziendale
Statistica economica
Storia delle dottrine economiche
Tecnica degli scambi e cambi con l'estero
Tecnica ricerche di mercato
Teoria delle decisioni e teoria dei giochi

NORME E CONSIGLI PER I LAUREANDI

Adempimenti di segreteria (via d'Azeglio, 85) per la discussione delle tesi di laurea (Delibera C.F. 02.04.1992).

Gli studenti laureandi devono rispettare le seguenti scadenze:

- 1) Deposito del titolo della tesi tramite consegna del relativo modulo sei mesi prima della discussione;
- 2) Consegna di tutta la documentazione per l'esame di laurea (domanda, libretto universitario, versamento tasse) un mese prima della discussione della tesi;
- 3) Consegna di 4 copie della dissertazione scritta (tesi di laurea) venti giorni prima della discussione della tesi;
- 4) Sostentimento e superamento dell'ultimo esame di profitto almeno dieci giorni prima della discussione della tesi.

Queste scadenze hanno carattere perentorio senza possibilità di deroghe a partire dalla 1^a sessione di laurea dell'A.A. 1991/92.

Struttura della tesi

La tesi è normalmente divisa in *Parti*, e queste a loro volta in *Capitoli*. I Capitoli possono essere ancora suddivisi in *Paragrafi*, non necessariamente numerati. Vi saranno inoltre una *Introduzione*, e un capitolo di *Conclusioni*. La tesi si apre con l'*Indice*, e si conclude con l'elenco delle *Opere Citate*.

Introduzione e conclusioni

Nell'introduzione si definisce con esattezza il tema delle tesi, e se ne illustra lo schema, motivando le scelte fatte. Sono poi messe in luce le caratteristiche più importanti del lavoro, insieme con le sue limitazioni.

Nelle conclusioni il candidato potrà riassumere i risultati cui è pervenuto, le conclusioni personali raggiunte, e i passi fondamentali del suo lavoro.

Indice

Nella preparazione dell'indice, occorre tenere presente che la sua funzione non è soltanto di consentire il reperimento dei temi trattati; ma anche quello di offrire al lettore una visione sintetica e ordinata del contenuto della tesi, e in particolare del modo in cui la materia è stata organizzata.

Accanto ai titoli dei Capitoli, l'Indice recherà il numero della pagina di inizio.

È consigliabile che l'Indice sia seguito da un *Indice dei Grafici e delle Tabelle* (se ve ne sono). Grafici e tabelle sono individuati da un titolo e da un numero d'ordine progressivo.

Bibliografia

Alla fine della tesi l'elenco delle *Opere Citate* contiene l'indicazione bibliografica precisa e completa per articoli,

libri e altro materiale già citato nel testo o nelle note. Qualora lo ritenga opportuno, il candidato potrà aggiungere a questo elenco una *Bibliografia Essenziale* con l'indicazione dei testi — diversi da quelli citati — che egli ritenga fondamentali per la comprensione e lo studio dell'argomento trattato.

Il laureando, almeno sette giorni prima della data fissata per la discussione, deve consegnare alla *Segreteria dell'Istituto interessato* una sintesi della tesi, contenuta in due cartelle dattiloscritte.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA
FACOLTÀ DI ECONOMIA E COMMERCIO

PROGRAMMI DEI CORSI

ANNO ACCADEMICO 1992-93

PROGRAMMI DEI CORSI

I programmi delle discipline, che non compaiono nel presente opuscolo, saranno a disposizione degli interessati presso gli Istituti di competenza all'inizio dell'A.A. 1992-93.

1) ISTITUTO DI ECONOMIA AGRARIA E
FORESTALE
(Direttore: Prof. Corrado Giacomini)

Le discipline che studiano il settore primario, quali Economia e Politica Agraria, Economia Montana e Forestale, Economia di Mercato dei Prodotti Agricoli e Economia della Cooperazione, si interessano dei problemi dello sviluppo economico del settore primario nelle diverse situazioni di disponibilità delle risorse e di mercato.

I corsi richiamati mirano a fornire la conoscenza delle principali caratteristiche delle strutture produttive nonché di quelle di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali, ad individuare le circostanze di ordine economico, tecnico e politico che le hanno determinate e ad indicare i principali tipi di intervento per realizzare coerenti obiettivi di produzione e di reddito.

Il corso di Economia e Politica Agraria prevede due distinti programmi per l'indirizzo economico-sociale e per quello aziendale, onde poter fornire i necessari supporti conoscitivi e metodologici ai problemi di settore e dell'impresa agraria.

Economia della Cooperazione, prendendo in esame le trasformazioni che si sono verificate dal punto di vista sia teorico che strutturale, tende a considerare il fenomeno cooperativo come parte integrante del sistema economico.

ECONOMIA E POLITICA AGRARIA
(Indirizzo economico aziendale)
(Prof. Corrado Giacomini)

1. *Introduzione allo studio dell'economia agraria*

- 1.1 Le principali caratteristiche dell'agricoltura italiana.
- 1.2 L'agricoltura nell'economia nazionale.
- 1.3 Il sistema agro-alimentare.

2. *Progresso tecnico ed azienda agraria*

- 2.1 L'incertezza tecnologica elemento distintivo del piano di produzione dell'azienda agraria.
- 2.2 Il rapporto tra indivisibilità delle innovazioni e dimensione spaziale dell'azienda agraria.
- 2.3 La scelta degli investimenti nell'azienda agraria.
- 2.4 Aspetti economici dello sviluppo della meccanizzazione agricola.

3. *Analisi di gestione e modelli di decisione nell'azienda agraria*

- 3.1 L'analisi di gruppo e gli indici di efficienza.
- 3.2 Il bilancio programmato.
- 3.3 La programmazione lineare.

4. *La struttura finanziaria dell'azienda agraria*

4.1 Il rapporto tra capitale proprio e capitale di credito nell'azienda agraria.

4.2 Il credito agrario.

4.3 Gli effetti del credito agevolato sulle scelte dell'imprenditore agricolo.

5. *L'azienda agraria e il mercato*

5.1 L'evoluzione dei modelli di consumo alimentare.

5.2 Il potere contrattuale degli agricoltori.

5.3 L'impresa cooperativa e l'integrazione verticale in agricoltura.

5.4 Le associazioni dei produttori e i rapporti interprofessionali.

5.5 Forme di integrazione dell'agroindustria.

6. *L'analisi di gestione nell'impresa cooperativa*

6.1 Caratteri dell'impresa cooperativa.

6.2 L'obiettivo economico.

6.3 Rapporti tra impresa cooperativa e base sociale.

6.4 Le particolarità del bilancio dell'impresa cooperativa.

6.5 Aspetti dell'analisi di gestione nell'impresa cooperativa.

6.6 Sviluppo e crisi della cooperazione agro-alimentare.

7. *Agricoltura e Comunità Economica Europea*

7.1 Il quadro istituzionale nel quale opera l'azienda agraria.

7.2 Rapporti tra politica agraria comune e politica nazionale.

7.3 L'organizzazione e gli strumenti della Politica Agraria Comune.

7.4 La politica dei prezzi e dei mercati.

7.5 La politica strutturale.

7.6 I problemi agro-monetari.

7.7 La riforma della Politica Agraria Comune.

7.8 L'agricoltura e il Mercato Unico Europeo.

Bibliografia essenziale

Lecture scelte, Ed. 1993, diffuse a cura della Cooperativa Universitaria Studio e Lavoro (CUSL) «Andrej Rublev», Parma, 1991.

G. PAGGI, *Economia del Mercato Comune Agricolo*, Edagricole, Bologna, 1988, da pag. 1 a pag. 20; da pag. 51 a pag. 82; da pag. 109 a pag. 152; da pag. 163 a pag. 181; da pag. 201 a pag. 250.

Lecture aggiuntive consigliate

A. PANATTONI - F. CAMPUS, *Economia dell'azienda agraria*, UTET, Torino, 1984.

M. DE BENEDICITIS - V. COSENTINO, *Economia dell'azienda agraria*, Il Mulino, Bologna, 1979.

R. FANFANI, *Lo sviluppo della politica agricola comunitaria*, La Nuova Italia Scientifica, Roma, 1990.

V. SACCOMANDI, *Cooperazione e cooperativismo in agricoltura - un'analisi economica*, Reda, 1987.

L'accertamento della preparazione degli studenti avverrà indistintamente con prova orale. Eventuali incontri di approfondimento saranno concordati direttamente con gli studenti.

Per una migliore comprensione della materia si consiglia di frequentare preventivamente il corso di Economia Aziendale.

ECONOMIA E POLITICA AGRARIA

(Indirizzo economico sociale)

(Docente da definire)

ECONOMIA DI MERCATO DEI PRODOTTI AGRICOLI

(Prof. Amilcare Copelli) (A-K)

(Prof. Valerio Marasi) (L-Z)

- Caratteri generali del mercato agricolo.
- L'offerta dei prodotti agricoli; modalità di compensazione dell'irregolarità dell'offerta; fattori d'inerzia.

— La domanda dei prodotti agricoli a destinazione alimentare e a destinazione industriale.

— I caratteri dei prezzi agricoli; costi di produzione e prezzi; interazione tra i prezzi agricoli.

— Il sostegno dei prezzi agricoli; alcune applicazioni teoriche; effetti diretti ed indiretti. La regolamentazione del mercato nella Comunità Economica Europea; gli importi compensativi monetari.

— Tipi prevalenti di mercati agricoli; le borse merci; organizzazioni di mercato in agricoltura.

— Strutture distributive; aziende della grande distribuzione; dettaglio associato ed integrato; cooperative di consumo.

— La distribuzione in Italia; i costi della distribuzione; evoluzione del sistema distributivo tradizionale; integrazione verticale ascendente e discendente.

Metodologia di ricerca sulla distribuzione dei prodotti agricoli.

La distribuzione, i caratteri economici degli operatori, i circuiti della distribuzione, il costo della commercializzazione del latte alimentare, del formaggio parmigiano-reggiano, della carne bovina, dello zucchero di barbabietola, dei prodotti ortofrutticoli.

Bibliografia essenziale

A. COPELLI, *Economia di Mercato dei Prodotti Agricoli*, Studium Parmense Editrice, Parma, 1990.

Bibliografia alternativa

- V. SACCOMANDI, *Istituzioni di economia del mercato dei prodotti agricoli*, Edizioni Reda, 1991.
- F. ALVISI - D. REGAZZI, *Economia del Mercato dei Prodotti Agricoli*, Editrice CLUEB, Bologna, 1986.
- AA. VV., *Prodotti e Mercati Agricoli*, Edagricole, Bologna, 1981.

Lecture aggiuntive consigliate

- C. MONTANINI, *Appunti di Economia e Politica Agraria*, Studium Parmense Editrice, Parma, 1990.

L'accertamento della preparazione degli studenti avverrà indistintamente con prova orale. Eventuali incontri di approfondimento con il docente della materia saranno concordati direttamente con gli studenti.

Per una migliore comprensione della materia si consiglia di frequentare il corso di Economia Aziendale.

ECONOMIA MONTANA E FORESTALE (Prof. Alberto Benassi)

Il territorio

Il regime fondiario, gli usi civici e le proprietà collettive. L'azione antropica e il bosco. Caratteri dell'ambiente montano.

Il prodotto legnoso

La domanda. L'offerta. Il prezzo. L'utilizzazione interna, l'importazione e l'esportazione. Il consumo e gli scambi internazionali.

La produzione

I fattori della produzione. Teoria dell'impresa. Scelte di breve periodo. Gli adattamenti e la programmazione. Le scelte di lungo periodo e gli adattamenti totali.

L'economia della selvicoltura

Le funzioni sociali e la loro tutela. Bene privato e bene pubblico. Servizi e esternalità. Processi di internalizzazione.

L'economia della risorsa rinnovabile

Tra economia e ambiente. Concetto di sostenibilità e di conservazione. L'inquinamento e la sua ottima dimensione. Diritti di proprietà, negoziazioni, tasse, standard e sussidi. Tasso intergenerazionale, incertezza e irreversibilità.

Bibliografia essenziale

- A. BENASSI, *Appunti di economia del legno e del bosco*, Studium Parmense, Parma, 1990.
- M. BRESSO, *Pensiero economico e ambiente*, Loescher, Torino, 1982.

D. PEARCE, K. TURNER, *Economics of natural resources and the environment Hempstead*, Harvester Wheatsheaf, 1990.

L'accertamento della preparazione degli studenti avverrà indistintamente con prova orale. Ai fini della preparazione, si consiglia di frequentare preventivamente il corso di matematica finanziaria. Eventuali incontri di approfondimento della materia saranno concordati direttamente con gli studenti.

ECONOMIA DELLA COOPERAZIONE

(Prof. Amilcare Magistretti)

Cooperazione ed economia. Definizione e finalità. Contenuto sociale ed economico. Cooperazione e teorie economiche. Ricerca di una dottrina unitaria ed autonoma.

Evoluzione del pensiero cooperativo. I precursori della cooperazione con riferimento alle classi sociali. Le dottrine post rochdaleiane. Il pensiero dei teorici italiani.

Origini e sviluppo delle associazioni cooperative. Dalle forme arcaiche alle attuali imprese cooperative: la cooperazione operaia, dei ceti medi e dei ceti rurali.

Tipologia, caratteri e struttura del movimento cooperativo. Classificazioni delle imprese cooperative. Caratteri socio-eco-

nomici. La cooperazione italiana. Evoluzione della cooperazione in Europa e nel mondo. Problemi attuali per lo sviluppo della cooperazione.

Il gruppo sociale cooperativo. Caratteri tipologici e morfologici. Problemi, finalità e dimensioni. Principi generali della organizzazione del gruppo.

L'impresa cooperativa. Aspetti giuridici ed economico-sociali. Disposizioni legislative e limiti dell'espansione del capitale sociale. Linee per una razionalizzazione della legislazione cooperativa. Utilità di una teoria della cooperazione.

Principi cooperativi. La mutualità nei diversi significati. La funzione strumentale del capitale. Il principio della probità: significato economico e sociale.

Azienda capitalistica e impresa cooperativa. Concetto di azienda. Azienda di erogazione e di produzione. I conferimenti e le remunerazioni nell'economia dell'impresa. Il rischio ed il profitto nell'impresa cooperativa. Cooperazione ed imprese private, pubbliche ed enti territoriali.

Aspetti gestionali dell'impresa cooperativa. Logica economica di funzionamento. Condizioni di autosufficienza economica. La dimensione economica «ottimale». Evoluzione del concetto di dimensione nella teoria moderna. Analisi di redditività nelle imprese cooperative di produzione e di consumo. Ripartizione del risultato di gestione e valutazioni di bilancio. Problematica delle scelte economiche.

Il finanziamento dell'impresa cooperativa. Le decisioni finanziarie nell'economia dell'impresa. Analisi delle fonti di copertura dei fabbisogni. Aspetti organizzativi e strategici in relazione alla nuova dimensione della «strumentalità».

Organizzazione cooperativa. Le procedure organizzative nell'impresa cooperativa: management e cooperazione. Le relazioni intercooperative. Organizzazione federativa, accentrata e mista. Integrazioni cooperative ascendenti e discendenti. Gli esempi della Germania, della Svezia e dell'Italia. Consorzio ed impresa cooperativa.

Aziende cooperative e mercato. Le funzioni dell'impresa cooperativa nel mercato. Comportamenti ed effetti dell'impresa nei diversi settori economici. L'impresa cooperativa e le principali forme di mercato.

I sistemi informativi nelle aziende cooperative. Il sistema contabile nelle cooperative edilizie, nelle cantine sociali, nelle cooperative di consumo. Rilevazioni extra-contabili. Considerazioni di sintesi nella preparazione del bilancio. Alcune osservazioni sulla tassazione delle aziende cooperative.

Bibliografia essenziale

T. BOTTERI, *Economia cooperativa*, Grafiche STEP Editrice, Parma, 1983.

Bibliografia alternativa

R. RUGGERI, *Elementi e problemi di politica economica*, Cooperativa-Libreria Universitaria Editrice, Verona, 1978.

H. DESROCHE, *Il progetto cooperativo*, Jaca Book, Milano, 1979.

G. MELIS, *Il bilancio di esercizio nell'economia della impresa cooperativa*, CEDAM, Padova, 1983.

L. ZAN, *Economia dell'impresa cooperativa*, UTET, Torino, 1990.

Lecture aggiuntive consigliate

A. D'ALANNO, *Cooperazione in agricoltura*, Editrice San Marco, Bergamo, 1974.

G. GALASSI, *Concentrazione e cooperazione interaziendale*, Parte Seconda, A. Giuffrè, Milano, 1969.

C. MONTANINI, *Appunti di Economia e Politica Agraria*, Cap. X, Studium Parmense Editrice, Parma, 1990.

U. SORBI, *Tra cooperazione e neo-capitalismo di stato e privato*, Firenze, 1983.

A. TESSITORE, *Il concetto di impresa cooperativa in economia d'azienda*, Libreria Universitaria Editrice, Verona, 1968.

L'accertamento della preparazione degli studenti avverrà indistintamente con prova orale. Eventuali incontri di approfondimento della materia saranno concordati direttamente con gli studenti. Per una migliore comprensione della materia si consiglia di frequentare il corso di Economia Aziendale.

2) ISTITUTO DI GEOGRAFIA ECONOMICA E DI ECONOMIA DEI TRASPORTI

(Direttore: Prof. Pier Luigi Spaggiari)

All'Istituto fanno capo le seguenti discipline:

- a) Economia e politica dei trasporti (annuale, collocata al II o III anno di corso).
- b) Geografia economica (biennale, collocata al I e II anno di corso). Le lezioni vengono tenute nel II anno e l'esame può essere sostenuto al termine dello stesso II anno.

ECONOMIA E POLITICA DEI TRASPORTI

(Prof.ssa Carla Canali)

L'Economia e la politica dei trasporti studia le leggi economiche che riguardano il trasferimento nello spazio delle persone e dei beni, e in particolare, gli effetti delle relazioni che si instaurano fra il sistema dei trasporti — inteso come insieme delle modalità disponibili in un ambito territoriale definito — e gli altri settori dell'economia.

L'attività di trasporto, peraltro, è strettamente connessa alla struttura della produzione e della distribuzione; non vi è alcuna attività produttiva (e, in generale, alcuna attività economica e sociale) che non implichi mobilità spaziale e che non richieda, dunque, l'approntamento di adeguate infrastrutture di trasporto.

Dai tempi più remoti, del resto, gli uomini hanno dedicato intelligenza, energie e risorse per spostare nello spazio beni e persone, per contribuire in maniera decisiva allo sviluppo economico e sociale.

L'Economia e politica dei trasporti si occupa, quindi, anche dei processi di formazione dei sistemi di trasporto e dei rapporti fra espansione e innovazione dei sistemi, crescita economica e organizzazione territoriale, individuando il divenire dei ruoli e delle funzioni delle singole modalità.

Su questi temi fondamentali si sono sviluppati specifici filoni di ricerca concernenti, fra gli altri, le conseguenze della evoluzione tecnica ed organizzativa delle varie modalità; i problemi derivanti dalla crescente mobilità delle persone nelle aree urbane e metropolitane; l'incongrua ed antieconomica ripartizione, in Italia, dei traffici terrestri fra strada e rotaia.

Allo scopo di offrire agli studenti un quadro il più ampio possibile dei problemi di carattere generale e, insieme, argomenti di riflessione sui problemi specifici e quotidiani del sistema italiano dei trasporti, soprattutto in vista del completamento dell'integrazione economica europea, il corso si articolerà in due parti:

a) *parte istituzionale:*

1. *Il ruolo dei trasporti nel processo di crescita*
 - 1.1. *Il trasporto nell'idea di sviluppo*
 - 1.2. *Il trasporto come fatto innovativo*

1.3. L'influenza del trasporto sulle modificazioni delle strutture economico-sociali

2. «Mobilità» e «ricchezza» delle nazioni

2.1. Nazioni immobili e nazioni mobili

2.2. Domanda e offerta di beni e di servizi e domanda e offerta di trasporto

2.3. Le relazioni trasporti-economia e trasporti-territorio

3. Il sistema dei trasporti

3.1. Modalità e sistema

3.2. Il trasporto: caratteri e requisiti

3.3. La determinazione quantitativa dell'offerta e della domanda di trasporto

3.4. Distanza e tempo

3.5. La distanza economica

3.6. I cicli di trasporto

3.7. L'economia del ciclo semplice

3.8. L'economia del ciclo complesso

4. Il costo del trasporto

4.1. Il valore del servizio

4.2. La produzione dei servizi di trasporto

4.3. Costi fissi e costi variabili

4.4. I benefici generati dal trasporto

5. Il prezzo del trasporto

5.1. La variabilità del prezzo

5.2. Prezzi prefissati, prezzi dibattuti e prezzi misti

5.3. Criteri di determinazione delle tariffe

5.4. Il prezzo del trasporto ferroviario

5.5. Il prezzo dell'autotrasporto professionale: la tariffa a *forcella*

b) *parte applicativa*

6. Il trasporto ferroviario

6.1. Il trasporto su rotaia in Italia e nel mondo

6.2. Il ruolo delle ferrovie nello sviluppo economico

6.3. Le ferrovie italiane dall'unità alla nazionalizzazione

6.4. La nascita delle Ferrovie dello Stato

6.5. I traffici ferroviari italiani dal 1960 al 1986

7. Il trasporto su strada

7.1. Strade e traffico dal medioevo ad oggi

7.2. L'evoluzione della rete stradale italiana dal 1960 al 1986

7.3. Lo sviluppo della motorizzazione in Italia e il costo sociale dei traffici stradali

7.4. I movimenti di persone su mezzi collettivi nelle aree urbane e metropolitane

7.5. La mobilità sistematica per motivi di lavoro e di studio

8. *Aspetti micro e macroeconomici dell'autotrasporto di merci*

8.1. La ripartizione dei traffici fra strada e rotaia in Italia e nei principali paesi europei

8.2. Il mercato dell'autotrasporto

8.3. La struttura dell'offerta dell'autotrasporto in Italia

8.4. Modelli teorici per la determinazione dell'offerta e della domanda di autotrasporto

8.5. Impiego, uso e utilizzo dell'autotrasporto in conto proprio e dell'autotrasporto professionale

8.6. I consumi di energia nei trasporti terrestri di merci: un confronto fra strada e rotaia.

Il corso comprenderà un ciclo di lezioni sulla storia della mobilità e dei trasporti e sull'evoluzione nel tempo delle relazioni biunivoche fra trasporti e sviluppo economico e fra trasporti e organizzazione del territorio, tenute dal prof. Pier Luigi Spaggiari, direttore dell'Istituto.

Testi consigliati per l'esame:

P. L. SPAGGIARI, *Trasporti, mobilità e sviluppo*, Nuova edizione completamente riveduta e aggiornata, Grafiche Step editrice, Parma, 1989.

P. L. SPAGGIARI, *I viaggi e il tempo*, ediz. economica, Grafiche Step editrice, Parma, 1990.

Modalità didattiche

Il corso prevede tre ore settimanali di lezioni, oltre a esercitazioni e seminari collegati ad argomenti svolti nel corso ufficiale.

Gli orari delle esercitazioni verranno concordati con gli studenti.

Modalità di accertamento

Prova orale.

GEOGRAFIA ECONOMICA

(Prof. Franco Savi) (A-K)

(Prof. Franca Miani) (L-Z)

Finalità del corso

La geografia economica ha come obiettivo fondamentale la comprensione — tramite rappresentazioni ed interpretazioni — dei fatti economico-sociali, così come appaiono variamente distribuiti nello spazio terrestre. Ciò viene raggiunto sia impiegando propri strumenti conoscitivi sia utilizzando quanto è stato acquisito da altre scienze sociali o da scienze della natura. La geografia economica, infatti, studia

le attività produttive cercando di capire le complesse relazioni di interdipendenza e di interazione che intercorrono tra i diversi elementi del «sistema mondo», causa ed effetto delle molteplici realtà, più o meno organizzate, del nostro pianeta. Nello svolgimento del corso verranno prese in considerazione le profonde trasformazioni che hanno interessato l'economia mondiale in questi ultimi decenni, ma non saranno trascurate le radici di tali eventi.

Programma

1. Spazio geografico e spazio economico
2. La regione geografica. L'organizzazione regionale nel tempo e nello spazio.
3. L'organizzazione territoriale degli spazi agricoli.
4. La produzione mineraria.
5. Fonti e produzioni energetiche.
6. L'industria manifatturiera.
7. Settore terziario e territorio.
8. Logiche spaziali e dinamiche del terziario.
9. Le attività «quaternarie».
10. Il turismo.
11. Geosistema e sistema mondo.

Testo consigliato

S. CONTI, G. DEMATTEIS, C. LANZA, F. NANO, *Geografia dell'economia mondiale*, Torino, UTET, 1991.

Modalità didattiche

Il corso è integrato da cicli di lezioni interne.

Durante le lezioni verranno segnalate letture aggiuntive, ritenute necessarie per l'apprendimento dei temi trattati.

Modalità di accertamento

La preparazione dello studente è accertata mediante esame orale, che verte su tutto il programma, *con riferimento al testo consigliato e alle letture aggiuntive.*

3) ISTITUTO DI LINGUE ESTERE (Direttore: Prof.ssa Enrica Dardani)

LINGUA FRANCESE (Prof.ssa Enrica Dardani)

Finalità del corso

Il corso, ripartito in due colloqui e due esami, uno orale e uno scritto del 3° anno, si propone di consolidare e di ampliare la conoscenza già acquisita, per fornire un valido strumento di conversazione, compresa quella del mondo degli affari, e di raggiungere un qualificante grado di conoscenza della lingua parlata e scritta.

Per gli studenti *débutants* verranno (limitatamente al I anno) organizzate lezioni speciali per permettere loro di accedere facilmente agli esami finali e per raggiungere il medesimo grado di preparazione degli altri.

I CORSO

Grammatica: Ferrante Vincenzo: *Mon Livre de Grammaire*, Torino, S.E.I., 1987 (da p. 7 a p. 105).

Conversazione: dal testo E. Dardani, *Nouvelles Lectures*.

Il I Colloquio consiste nell'esposizione in francese degli

argomenti contenuti nei testi, che, da parte loro, sono uno spunto dal quale iniziare un arricchimento grammaticale e, soprattutto, lessicale.

II CORSO

Grammatica: Ferrante Vincenzo, *Mon Livre de Grammaire*, Torino, S.E.I., 1987.

Strutture grammaticali e lessicali da p. 105 a p. 208.

Civilisation: G. Dotoli-M. Th. Jacquet, *Face à l'autre*.

La prima parte del testo (da p. 1 a p. 93) costituisce un arricchimento lessicale e morfologico del testo di grammatica.

Commerce: A. Salmaso-A. Dubois, *Commerce et correspondance dans le monde des affaires*, Bologna, Paccagnella, 1981.

Il programma comprende da pag. 9 a pag. 108 e da pag. 179 a pag. 336.

Il colloquio consiste nell'esposizione degli argomenti inerenti le varie letture dei testi di grammatica e di *civilisation*, nella traduzione di esercizi e lettere commerciali e nell'esposizione della fraseologia commerciale.

III CORSO

Esame scritto: la prova consiste in una versione (1 ora) ed in una traduzione (2 ore). Entrambe le prove dovranno comprovare una corretta conoscenza delle strutture gram-

matico-sintattiche apprese, e contenute nei testi, così come una buona conoscenza della fraseologia e del lessico.

L'uso del dizionario bilingue è concesso per la sola traduzione.

Esame orale:

Grammatica: Ferrante Vincenzo, *Mon Livre de Grammaire*, Torino, S.E.I., 1987. Strutture grammaticali e lessicali da p. 209 alla fine.

Civilisation: G. Dotoli-M. Th. Jacquet, *Face à l'autre*, la seconda parte (da p. 95 a p. 191).

Commerce: A. Salmaso, A. Dubois, *Commerce et correspondance dans le monde des affaires*, Bologna, Paccagnella, 1981.

Il programma comprende da pag. 110 a pag. 175 e da pag. 337 a pag. 416.

Lo studente dovrà dimostrare di conoscere la fraseologia corrente e quella commerciale contenute nei testi di lettura come da programma. Dovrà inoltre saper tradurre gli esercizi e le lettere commerciali del testo adottato.

N.B.: I colloqui e l'esame si svolgeranno in francese.

Indicazioni bibliografiche

I CORSO

E. DARDANI, *Nouvelles Lectures*, Parma, Azzali, 1991.

V. FERRANTE, *Mon Livre de Grammaire*, Torino, S.E.I., 1987.

II CORSO

V. FERRANTE, *Mon Livre de Grammaire*, Torino, S.E.I., 1987.

G. DOTOLI, M. TH. JACQUET, *Face à l'autre*, Fasano, Schena, 1986.

A. SALMASO, A. DUBOIS, *Commerce et correspondance dans le monde des affaires*, Bologna, Paccagnella, 1981.

III CORSO

V. FERRANTE, *Mon Livre de Grammaire*, Torino, S.E.I., 1987.

G. DOTOLI, M. TH. JACQUET, *Face à l'autre*, Fasano, Schena, 1986.

A. SALMASO, A. DUBOIS, *Commerce et correspondance dans le monde des affaires*, Bologna, Paccagnella, 1981.

N.B.: È facoltà dello studente di sostituire il testo di grammatica con un testo altrettanto valido ed esauriente che contenga, anche, un eserciziaro completo. Tale sostituzione deve essere approvata per tempo (entro dicembre dell'anno accademico in cui il candidato desidera sostenere l'esame) dal docente. Non verranno accettati testi incompleti o di soli esercizi strutturali.

LINGUA INGLESE
(Prof. Concetta Landolfi)

Matricole

Il corso triennale di Lingua Inglese ha inizio solo a partire dal II anno di corso di laurea per proseguire nel III e IV anno.

Le matricole devono attendere l'a.a. 1993/94 per frequentare tale corso.

La I annualità comincia ad un livello «intermedio» (corrispondente al livello di conoscenze acquisito, per es., in 5 anni di studio serio nella scuola secondaria).

Coloro che siano al di sopra di tale livello (per es. studenti provenienti da 8 anni di studio serio o da liceo linguistico) potranno sostenere *anticipatamente* l'esame corrispondente alla I annualità nell'ottobre 1993 (le date per «esami anticipati» saranno espòste in bacheca).

Le matricole che siano al di sotto del livello «intermedio» dovranno, nel corrente anno accademico, cercare di mettersi alla pari per esempio 1) usufruendo dei corsi organizzati dal Centro Linguistico di Ateneo durante tutto l'anno o in forma intensiva tra settembre e ottobre; 2) utilizzando autonomamente il piccolo laboratorio di ascolto dell'Istituto; 3) acquistando anticipatamente i libri e le cassette in programma per la I annualità e cominciando ad usufruirne.

Principianti

Per le matricole che non abbiano *mai* studiato l'inglese viene da noi organizzato un corso annuale propedeutico (livello elementare) da seguirsi nel I anno di corso di laurea (data di inizio e notizie relative saranno espòste in bacheca).

Ai principianti si consiglia di far seguire a questo corso impartito da noi, anche il corso intensivo organizzato in autunno dal Centro Linguistico di Ateneo, allo scopo di accedere alla I annualità (anno accademico 1993-1994) avendo già un'adeguata base di conoscenza.

N.B.: Coloro che vogliano sostenere anticipatamente l'esame della I annualità devono fare riferimento al programma del I Corso 1992/93 in bacheca.

I^a Annualità

Il corso di Lingua Inglese relativo alla I^a annualità ha come principale obiettivo quello di creare una solida base di lingua generale su cui si innesteranno la specializzazione delle II e III annualità.

Allo scopo verranno attivati tre insegnamenti principali, intesi ad addestrare gli studenti nelle abilità linguistiche di base.

1. *Corso generale*. Il contenuto e le attività previste serviranno soprattutto a stimolare le abilità orali con partico-

lare risalto per la comprensione. Mezzi audiovisivi come laboratorio e videoregistratore rappresenteranno un ottimo stimolo ad ampliare lessico, strutture e il patrimonio linguistico in generale. (Testo: P. Lance Knowles and Francis Bailey with Rosi Jillet, Longman (New Edition) «*Functioning in Business*»).

2. *Corso di grammatica.* Questo corso intende fornire solidi fondamenti per la produzione sia orale sia scritta. Deve rappresentare una prospettiva di riflessione teorica sul sistema della lingua e mettere ordine nelle varie cognizioni già acquisite automaticamente per assolvere alle specifiche funzioni d'uso della lingua, ma di cui non si è avuta finora una visione d'insieme.

Verrà esposto in bacheca un elenco di testi consigliati. Sarà inoltre disponibile in Istituto una dispensa di esercizi.

3. *Corso di lettura.* Fra gli scopi, vi sarà quello di portare gli studenti ad una consapevolezza teorica degli aspetti linguistici del discorso scritto, e quello pratico di avviarli ad una lettura critica dei testi. Le letture serviranno anche come stimolo alla conversazione su argomenti socio-economici (di tipo ancora divulgativo) e saranno la base di esercizi scritti che prevedono la manipolazione del testo. (Testo: «*About Europe*» ed. Zara).

La prova finale di accertamento consisterà in un test scritto diviso in due sezioni: a) corso generale; b) corso di lettura + corso di grammatica.

Il test potrà essere sostenuto anticipatamente nell'ottobre 1992 (le date saranno esposte in bacheca) da quegli studenti che ritengono di avere un livello di conoscenza superiore a quello definito intermedio.

II CORSO

(per studenti immatricolati nell'a.a. 1990-91)

Il Corso di Lingua Inglese del II anno ha lo scopo di ampliare ed approfondire il corso di lingua generale del I anno e di iniziare la specializzazione che sarà completata il III anno.

Verranno attivati più insegnamenti, per addestrare gli studenti nelle abilità linguistiche generali e nella comprensione e uso del linguaggio e discorso economico.

1. *Corso generale.* Verte sulla seconda parte (Units 4, 5, 6) del corso di Tutorial English iniziato nel I anno ed ha lo scopo di addestrare all'ascolto e alla produzione orale. (Testo: D. Plant, J. Bowker, *English by Tutorial*, ed. Kappa, già adottato per il I anno, a.a. 1991-92).

In alternativa a Tutorial, gli studenti potranno frequentare il corso di video «VISITRON» The language of meetings and negotiations. Notizie dettagliate saranno esposte nella bacheca dell'Istituto.

2. *Corso di lingua specializzata.* Intende introdurre gli

studenti alla lingua e al discorso dell'economia e delle attività manageriali. Si utilizzeranno letture specialistiche relative a varie aree.

(Testi: D. Cotton, *International Business Topics*, Bell & Hyman; M. Ingenito, C. Landolfi, M. T. Sanniti di Baja, *Looking for content*, Liguori).

III^a Annualità

Nell'a.a. 1992-93 non è attivato il corso relativo alla III Annualità.

LINGUA SPAGNOLA (Prof. Michele Pallottini)

I CORSO

Obiettivi e modalità didattiche

Condurre gli studenti ad una lettura fluida dello Spagnolo; aiutarli a scrivere correttamente in questa lingua sotto dettatura; abituarli a tradurre dallo Spagnolo in Italiano e viceversa, terminologia impiantistica industriale, merceologia e informativi economici o di azienda; guidarli nella traduzione di testi di lingua spagnola, tratti da opere di

diversa letteratura; renderli gradualmente capaci di esprimersi in Spagnolo con prove di avviamento alla conversazione, adeguate alle loro possibilità di principianti. La conoscenza della fonetica e della morfologia si realizzerà partendo dall'analisi dei testi. I temi monografici completano la parte linguistica e sono esercizi intellettuali da ricomporre con gli studenti attraverso il dialogo critico.

Contenuto

1. *Area linguistica*: letture, traduzioni, analisi, dettati e conversazioni elementari in Spagnolo. All'inizio dell'anno accademico sarà distribuito un pacchetto di testi a carattere letterario, economico, filosofico, storiografico, ecc. in lingua spagnola, più alcuni altri testi in lingua italiana. La loro conoscenza è necessaria per sostenere il Colloquio finale.

2. Temi monografici.

2,1. La cultura della Spagna franchista (1936-1975).

2,2. L'idea di America in Unamuno e in Ortega y Gasset.

Bibliografia fondamentale

Area linguistica: un manuale a scelta fra C. VIAN, G. BELLINI, *Grammatica della lingua spagnola* (Cisalpino, Milano, 1969) e L. ALIPRANDINI, G. PAGLIA, *El Español* (Casanova, Parma, 1978).

2. *Temi monografici.*

- 2,1. M. PALLOTTINI, *Cronaca e critica di una cultura. La Spagna di Francisco Franco*, Patron, Bologna, 1983.
- 2,2. M. PALLOTTINI, *¿ Por qué filosofía latinoamericana?*, «Cuadernos Americanos», nueva época, Universidad Nacional Autónoma de México, n° 22 (1990); M. PALLOTTINI, *¿ Realidad o espejo? La idea de América en la literatura de Unamuno y Ortega y Gasset*, in AA.VV., *Actas del VI Congreso de Filosofía*, tomo I, Córdoba (Argentina), 1991, 199-237.

Bibliografía consigliata

Area linguistica: S. CARBONELL *Dizionario fraseologico Italiano-Spagnolo e Spagnolo-Italiano*, Hoepli, Milano, 1981, 2 vol.; e AA. VV., *Diccionario técnico e industrial. Italiano-Español monografici*. L. Cárcamo editor, Madrid, s.a.

2. *Temi monografici.*

- 2,1. M. GALLO, *Histoire de l'Espagne franquiste*, ed. ital., Laterza, Bari, 1972.
- R. TAMAMES, *La República, la era de Franco*, Alianza Editorial, Madrid, 1974.
- S.G. PAYNE, *La España contemporánea. Desde el 98 hasta Juan Carlos I*, Editorial Playor, Madrid, 1976.
- R. CARR-J. P. FUSI, *Spain: Dictatorship to Democracy*, ed. ital., Laterza, Bari, 1981.

- 2,2. L. ZEA, *América como conciencia*, Cuadernos Americanos, México, 1953. ID., *América en la historia*, Revista de Occidente, Madrid, 1970²; ID., *Filosofía de la historia americana*, Fondo de Cultura Económica, México, 1976; ID.; *Discurso desde la marginación y la barbarie*, Anthropos, Barcelona, 1988; ID., *500 años después. Descubrimiento e identidad latinoamericana*, U.N.A.M., México, 1990; M. DE UNAMUNO, *Obras Completas*, Escelicer, Madrid, 1966; J. ORTEGA Y GASSET, *Obras Completas*, Alianza Editorial, Madrid, 1983.

1° Colloquio

Applicazioni grammaticali. Breve dettato in Spagnolo. Lettura, traduzione e analisi di un brano o più fra quelli distribuiti all'inizio dell'anno accademico. Considerazioni su punti dei temi monografici.

II° CORSO

Obiettivi e modalità didattiche

Rendere corretta l'impostazione sintattica della frase in Spagnolo; abituare gli studenti al linguaggio colloquiale e di relazione; accrescerne la conoscenza del lessico merceologico, industriale, amministrativo e giuridico; aiutarli a raggiunge-

re un livello soddisfacente di comunicazione orale del pensiero di questa lingua. Resta invariato il metodo didattico descritto nel Programma del 1° Anno: L'assimilazione delle strutture di sintassi del verbo deve ottenersi in modo concreto, risalendo dall'analisi del testo alle norme teoriche. I temi monografici rispondono a una richiesta di cultura e qualificano la docenza universitaria.

Contenuto

1. *Area linguistica*: letture, traduzioni, analisi, dettati e conversazioni in Spagnolo. All'inizio dell'anno accademico sarà distribuito un pacchetto di testi a carattere letterario, economico, amministrativo, filosofico, storiografico, ecc. in lingua spagnola, più alcuni altri testi in Italiano. La loro conoscenza è necessaria per sostenere il Colloquio finale.

2. *Temî monografici*.

- 2,1. La simbolica del mare nella poesia di Unamuno.
- 2,2. Idee sul mondo mentale del meticcio.

Bibliografia fondamentale

Area linguistica: un manuale a scelta fra G. BELLINI, *Sintaxis española* (Goliardica, Milano, 1967) e M. CECCHINI, *Manual de sintaxis española* (Liguori, Napoli, 1968), ad uso degli studenti non frequentanti.

2. *Temî monografici*.

- 2,1. M. PALLOTTINI, ΘΑΝΑΤΟΣ. *Proemio a una hermeneutica de la mar en la poesia de Unamuno*, in AA.VV., *Actas del I Seminario sobre el mar*, Universidad de Puerto Rico (USA), 1992, 1-23.
- 2,2. M. PALLOTTINI, *La idea de América en Unamuno y en Ortega y Gasset*, cit. a p. 39, nella *Bibliografia fondamentale del I Corso*; M. PALLOTTINI, *Meditación del Mestizo. La otra cara del hispanismo*. * In attesa della sua pubblicazione presso l'Università di Salamanca (Spagna), verranno usate, nel frattempo, copie del dattiloscritto originale.

Bibliografia consigliata

Area linguistica: S. CARBONELL *Dizionario fraseologico Italiano-Spagnolo e Spagnolo-Italiano*, Hoepli, Milano, 1981, 2 vol.; e AA. VV., *Diccionario técnico e industrial. Italiano-Español monografici*. L. Cárcamo editor, Madrid, s.a., citati nel Programma di 1° Anno.

2. *Temî monografici*.

2,1. M. de UNAMUNO, *Obras Completas*, cit. a p. 74, nella *Bibliografia consigliata* del I Corso; J. MARIAS, *Miguel de Unamuno*, Espasa-Calpe, Madrid, 1976 (1ª ed., 1942); J. FERRATER MORA, *Unamuno, bosquejo de una filosofía*, in ID., *Obras Selectas*, Alianza Editorial, Madrid, 1967) (1ª ed., Buenos Aires, 1944); N. GONZALEZ CAMINERO, *Unamuno*, Pontificia Universidad de Comillas, Santander,

1948; M. GARCIA BLANCO, *Don Miguel de Unamuno y sus Poesías*, Universidad de Salamanca, 1954; S. SERRANO PONCELA, *El pensamiento de Unamuno*, Fondo de Cultura Económica, México, 1964; M. de UNAMUNO, *Poesie*, a cura di R. Paoli, Vallecchi, Firenze, 1968; A. SANCHEZ BARBUDO, *Miguel de Unamuno*, Taurus, Madrid, 1974; N. GONZALEZ CAMINERO, *Unamuno y Ortega*, Pontificia Università Gregoriana, Roma, 1987.

- 2,2. J. ORTEGA y GASSET, *Obras Completas*, cit. a p. 40, nella *Bibliografía consiliata* del I corso; O. PAZ, *El laberinto de la soledad*, Fondo de Cultura Económica, México, 1981; J. L. ABELLAN y A. MONCLUS (Coordinadores), *El pensamiento español contemporáneo y la idea de América*, Anthropos, Barcelona, 1989, 2 voll.

2° Colloquio

Applicazioni di sintassi del verbo. Breve conversazione in Spagnolo. Lettura, traduzione e analisi di brani desunti dai testi distribuiti all'inizio dell'anno accademico. Considerazioni su punti dei temi monografici.

III CORSO

Obiettivi e modalità didattiche

Ottenere dagli studenti una tranquilla padronanza dell'ortografia, della dizione, della morfologia e sintassi della lingua spagnola; raggiungere buoni risultati nel lessico tecnico-industriale e nel linguaggio giuridico-amministrativo spagnolo assicurando una soddisfacente professionalità; condurre gli studenti a concettualizzare, per quanto possibile, nella stessa lingua. Per tutti questi motivi si consiglia di assistere con assiduità alle lezioni. Restano invariate le modalità didattiche seguite negli anni precedenti. Analoghe, anche le osservazioni sull'indole critica e le finalità intellettuali dei temi monografici.

Contenuto

1. *Area linguistica*: letture senza traduzione, traduzioni senza prima lettura, analisi, conversazioni frequenti in Spagnolo. All'inizio dell'anno accademico sarà distribuito agli studenti un pacchetto di testi a carattere letterario, economico, filosofico, storiografico, ecc. più testi tecnici e amministrativi in lingua spagnola e in Italiano. Redazioni in Spagnolo con periodicità mensile che il docente restituirà corrette: gli studenti le conserveranno insieme alle restanti traduzioni per l'esame scritto.

2. *Temî monografici*.

- 2,1. Intelligenza critica su basi ispaniche.
- 2,2. Pensieri su Juan Luis Vives.
- 2,3. Ortega y Gasset e il tramonto del marxismo.

Bibliografia fondamentale

1. *Area linguistica*: la stessa già indicata nel programma del 2° Anno.
2. *Temî monografici*.
 - 2,1. M. PALLOTTINI, *Dentro de la idea de crítica. Reflexiones de un hispanista*, in AA.VV., *Actas del VI Seminario*, ecc.
 - 2,2. M. PALLOTTINI, *Filología de las ideas: apuntes sobre Juan Luis Vives y su «Introductio ad sapientiam»*, in AA.VV., *Actas del VII Seminario Internacional de Historia de la Filosofía Española e Iberoamericana, Universidad de Salamanca (Spagna)*, 1992.
 - 2,3. M. PALLOTTINI, *Ideas sobre Ortega y Gasset y el o caso del marxismo*. * In attesa della sua pubblicazione a Madrid, verranno usate, nel frattempo, copie del dattiloscritto originale.

Bibliografia consigliata

- Area linguistica*: la stessa già indicata nel Programma di 2° Anno.
2. *Temî monografici*.
 - 2,1. M. de UNAMUNO, *Obras Completas*, cit. a p. 40, nella *Bibliografia consigliata* del I Corso; J. ORTEGA y GASSET, *Obras Completas*, cit. nello stesso luogo; X. ZUBIRI, *Inteligencia sentiente*, Alianza Editorial, Madrid, 1980; ID., *Inteligencia y razón*,

- Ibidem, 1983; ID., *Sobre el hombre*, Ibidem, 1986; J. MARIAS, *Obras*, Revista de Occidente, Madrid, 1960 e sgg.; P. LAIN ENTRALGO, *Teoría y realidad del otro*, Alianza Editorial, Madrid, 1981.
- 2,2. J. L. VIVES, *Introducción a la sabiduría* in *Biblioteca de Autores Españoles*, Madrid, 1873, t. 65 (il testo originale in *Joannis Ludovici Vivis Valentini Opera omnia*, G. Mayans ed., Valentiae, MDCCLXXXII, t. I); M. MENENDEZ y PELAYO, *Historia de los heterodoxos españoles*, in *Obras completas*, Librería de Victoriano Suárez, Madrid, 1911-1933, t. IV; ID., *La ciencia española*, Ibidem, t. XX; J. ORTEGA y GASSET, *Juan Luis Vives y su mundo (Vives-Goethe)*, (1940), in *Obras completas*, cit., t. IX; A. CASTRO, *Lo hispánico y el erasmismo*, in «Revista de Filología Hispánica» t. II (1940), Buenos Aires-New York, 1-34; M. BATAILLON, *El erasmismo español*, Fondo de Cultura Económica, México-Madrid, 1950¹; C. G. NOREÑA, *Juan Luis Vives*, Ediciones Paulinas, Madrid, 1978; J. L. ABELLAN, *El erasmismo español*, Espasa-Calpe, Madrid, 1982.

2,3. Senza particolari indicazioni.

Esame scritto e orale

1. Scritto: traduzione di tesi tecnici e/o amministrativi, dall'Italiano in Spagnolo; breve redazione in Spagnolo, fra

quelle predisposte durante l'anno; traduzione di testi in prosa dallo Spagnolo in Italiano.

2. Orale: estesa conversazione in Spagnolo su un argomento suggerito dallo studente; considerazioni in Italiano su punti dei temi monografici.

LINGUA TEDESCA

(Prof. Maria Enrica D'Agostini)

Il primo corso è dedicato all'apprendimento delle principali strutture morfosintattiche e linguistiche, atte a comunicare nell'ambito dei normali rapporti sociali.

Il secondo e il terzo corso, previo approfondimento della sintassi, introducono nella sfera concettuale e linguistica del mondo commerciale ed economico affrontando, oltre al discorso generale, particolari problemi di attualità.

Sono previste prove orali di accertamento (I° e II° colloquio) alla fine del primo e del secondo anno di studio, vertenti sul programma svolto e sul tema del corso monografico trattato; a conclusione del triennio, invece, lo studente dovrà superare due distinte prove d'esame: 1°: una scritta, consistente in un «Textverständnis», un test grammaticale e un test di «Landeskunde» o di carattere economico-commerciale, e nella scrittura di una lettera commerciale in lingua tedesca; 2°: una orale, vertente sul programma di sintassi dei 3 anni di corso, nonché sul corso monografico.

Testi

I CORSO

DREYER - SCHMITT, *Lehr-und Übungsbuch der deutschen Grammatik*, Verlag für Deutsch, München.

II CORSO

A) DREYER - SCHMITT, *Lehr-und Übungsbuch der deutschen Grammatik*, Verlag für Deutsch, München.

B) RUDOLF SACHS, *Deutsche Handelskorrespondenz*, Hueber Verlag/München, ISBN 3-1900 1497-3.

III CORSO

DREYER - SCHMITT, *Lehr-und Übungsbuch der deutschen Grammatik*, Verlag für Deutsch, München.

Lingua

I corsi di lingua saranno tenuti dalla Dott.ssa Ursula Pothmann.

Corso Monografico

(Prof. Maria E. D'Agostini)

Il particolare riferimento allo sviluppo della struttura industriale ed economica dell'area di lingua tedesca nelle sue molteplici articolazioni costituisce la base del Corso Monografico.

Il Corso Monografico, obbligatorio per gli studenti delle tre annualità, riguarda i seguenti temi:

I ANNO: Struttura geografica ed economica della Germania unificata;
AA.VV., *Geschäftspartner*, Zanichelli, Bologna 1992.

II ANNO: Franz Bäumchen, *Deutsche Wirtschaftssprache, für Ausländer* - Hueber Verlag, 1990 (dal 1° all'8° capitolo).

III ANNO: *Textanalysen und Übersetzungen zu aktuellen Themen*.

Dott. R. Bertozzi: *Grundelemente der Grammatik für Anfänger und Fortgeschrittene*.

4) ISTITUTO DI MATEMATICA «E. LEVI» (Direttore: Prof. Giulia Urgeletti)

MATEMATICA GENERALE

(Prof.ssa Giulia Urgeletti) (A-C)

(Docente da definire) (D-N)

(Prof. Corrado Scaravelli) (O-Z)

1 - *Insiemi*. Operazioni sugli insiemi. Relazioni. Applicazioni fra insiemi. Insiemi ordinati.

2 - *I numeri reali*. I numeri razionali e irrazionali. Operazioni sui numeri reali (in particolare potenze e radici). Massimo, minimo, estremo inferiore, estremo superiore di un insieme di numeri reali. Ascissa di un punto di una retta. Il principio di induzione.

3 - *I numeri complessi*.

4 - *Polinomi*. Operazioni sui polinomi.

5 - *Identità ed equazioni*. Disequazioni. Sistemi di equazioni e di disequazioni.

6 - *Calcolo combinatorio*. Disposizioni, permutazioni, combinazioni (con e senza ripetizione). Potenza di un binomio. Somme e produttorie.

7 - *Matrici e determinanti*. Operazioni su matrici. Calcolo del determinante. Proprietà dei determinanti. Rango di una matrice. Autovalori ed autovettori.

8 - *Sistemi lineari*. Sistemi lineari non omogenei. La

regola di Cramer. Teorema di Rouché-Capelli. Sistemi lineari omogenei.

9 - *Elementi di geometria analitica nel piano*. Luoghi geometrici. Retta. Circonferenza. Iperbole. Ellisse. Parabola. Interpretazione geometrica di equazioni, disequazioni, sistemi di equazioni e di disequazioni.

10 - *Successioni e serie numeriche*. Limiti di successioni. Criteri di convergenza. Operazioni sulle successioni. Il numero e . Definizione di serie. Criteri di convergenza. Serie geometrica.

11 - *Funzioni reali di una variabile reale*. Classi di funzioni (pari, dispari, periodiche, ecc.). Rappresentazione grafica di una funzione di una variabile. Studio di alcune funzioni fondamentali (in particolare: polinomi e trascendenti elementari). Richiami delle nozioni elementari di trigonometria (in particolare: formule di addizione e sottrazione, duplicazione, bisezione, prostaferesi). Funzioni composte. Funzioni inverse.

12 - *Limiti di funzioni*. Definizioni. Teoremi. Limiti notevoli.

13 - *Continuità di una funzione*. Definizioni e teoremi.

14 - *Infinitesimi ed infiniti*.

15 - *Calcolo differenziale*. Derivate. Loro interpretazione geometrica ed economica. Relazione fra continuità e derivabilità. Derivate delle funzioni elementari. Regole di derivazione. Derivazione delle funzioni inverse e delle funzioni composte. Derivate successive. Differenziale e sua interpretazione geometrica ed economica.

16 - *Teoremi sulle derivate*. (Rolle, Lagrange, Cauchy,

De L'Hospital). Formule di Taylor e di Mac Laurin.

17 - *Studio di funzioni*.

18 - *Funzioni reali di due o più variabili reali*. Derivazione e differenziazione. Funzioni implicite. Ricerca degli estremi liberi e vincolati. Loro applicazioni economiche.

19 - *Integrazione*. Integrale definito. Teoremi fondamentali. Integrale indefinito. Regole di integrazione. Integrali indefiniti immediati.

20 - *Serie di funzioni*. Serie di potenze. Sviluppo in serie di Taylor e di Mac Laurin. Serie esponenziale, binomiale, logaritmica. Serie circolari.

Testo consigliato (per gli studenti dalla A alla C)

G. ZWIRNER, *Istituzioni di Matematiche*, Parte Prima e Parte Seconda, Cedam, Padova.

G. URGELETTI TINARELLI-R. DIECI, *Esercizi e complementi di Matematica Generale*, Grafiche Step, Parma, 1990. Per la parte teorica lo studente potrà utilizzare, in alternativa, uno dei seguenti testi:

C. SCARAVELLI, *Appunti di Matematica Generale* con alcuni elementi di Matematica per le Applicazioni Economiche e Finanziarie; C.U.S.L. A. Rublev, Parma, 1992.

G. AVONDO BODINO-A. GUERRAGGIO, *Lezioni di Matematica generale*, Giappichelli, Torino.

Testo consigliato (per gli studenti dalla D alla N)

(verrà comunicato dal docente)

Testo consigliato (per gli studenti dalla O alla Z)

C. SCARAVELLI, *Appunti di Matematica Generale* con alcuni elementi di Matematica per le Applicazioni Economiche e Finanziarie; C.U.S.L. A. Rublev, Parma (1992).

Bibliografia (per gli studenti dalla O alla Z)

È quella che si trova nel testo consigliato

Altri riferimenti bibliografici

G. URGELETTI TINARELLI-R. DIECI, *Esercizi e complementi di Matematica Generale*, Grafiche Step, Parma.

Modalità di accertamento

Colloquio orale preceduto da una prova scritta.

MATEMATICA FINANZIARIA I
(Prof.ssa Ermanna Bedeschi)

Matematica finanziaria - I Parte
Operazioni finanziarie

Considerazioni generali - Operazioni di prestito - Operazioni di sconto - Operazioni complesse - Valutazione di particolari tipi di rendite - Costituzione di un capitale - Rimborso di un prestito - Operazioni di leasing - Valutazione di un prestito - Prestiti obbligazionari - Risparmio, inflazione, indicizzazione - Operazioni finanziarie aleatorie.

Matematica finanziaria - II Parte
Scelta degli investimenti

Considerazioni generali - La scelta nell'ipotesi di preferenza assoluta - Criteri di scelta - La scelta nel caso di investimenti aleatori - Problemi di scelta inerenti alle obbligazioni.

Matematica finanziaria
Complementi

Impostazione contrattuale e impostazione astratta della matematica finanziaria - Procedimenti iterativi in matematica finanziaria.

Elementi di calcolo delle probabilità

Eventi - Probabilità - Teoremi sulla probabilità - Variabili casuali discrete - Variabili casuali continue - Analisi di

tipiche variabili casuali e problemi vari connessi - Teorema di Cebiceff.

Testi consigliati

M. TROVATO, *Matematica finanziaria*, Etas Libri.

M. TROVATO, *Elementi di calcolo delle probabilità*, Cisalpino Goliardica.

Modalità di accertamento

Colloquio preceduto da prova scritta.

MATEMATICA FINANZIARIA II (Prof. Claudio Sodini)

Richiami di algebra lineare. Matrici. Vettori. Operazioni tra matrici. Vettori linearmente indipendenti, vettori linearmente dipendenti. Rango di una matrice. Matrice aggiunta. Inversa di una matrice. Sistemi lineari: condizioni di esistenza delle soluzioni, il metodo di Gauss-Jordan per la risoluzione di sistemi lineari. Calcolo dell'inversa di una matrice tramite trasformazioni di cardine.

Funzioni di più variabili. Insiemi convessi. Definizione di funzione di più variabili. Funzioni in forma esplicita e in

forma implicita. Insiemi di livello. Esempi di funzioni a più variabili in economia: funzione di produzione, funzione di domanda, funzione dell'utilità. Calcolo differenziale per funzioni a più variabili: derivate parziali, gradiente, Hessiana, interpretazione geometrica delle derivate parziali. Le derivate parziali nello studio delle funzioni economiche. Differenziale per le funzioni a più variabili, differenziazione delle funzioni implicite. Funzioni convesse, funzioni concave.

Problemi di programmazione matematica. Problemi di minimo libero. Il metodo del gradiente per la risoluzione dei problemi di minimo libero. Problemi di minimo vincolato. Caso delle equazioni vincolanti: metodo delle restrizioni, metodo dei moltiplicatori di Lagrange. Caso delle disequazioni vincolanti: le condizioni di Kuhn-Tucker. Programmazione convessa. Alcune applicazioni della programmazione matematica: il metodo dei minimi quadrati; un problema su capitale e interesse; un problema di produzione, capitale e interesse; un problema di scelta del consumatore; un problema di massimizzazione del profitto dell'impresa in libera concorrenza; un problema di massimizzazione del profitto in monopolio; un problema di monopolio e monopsonio.

Problemi di programmazione lineare (P.L.). Le varie forme dei problemi di P.L.. Esempi di problemi che si formulano come problemi di P.L.: il problema della dieta, il problema dei trasporti. Risoluzione per via geometrica di semplici problemi di P.L.. L'algoritmo del simplesso. La 1^a fase del metodo del simplesso: il problema ausiliario. Il metodo del simplesso: 1^a e 2^a fase. La forma rivista del simplesso. L'algoritmo duale del simplesso. Problemi di post-ottimizza-

zione. Programmazione lineare parametrica. La dualità in programmazione lineare. Problemi di programmazione lineare nei grafi.

Testi di consultazione

C. SODINI, «*Appunti sul corso di Matematica Finanziaria II*», disponibile per fotocopie presso l'Istituto di Matematica «E. Levi».

RICERCA OPERATIVA (Docente da definire)

A. *Generalità sulla R.O.*

Cenni storici. I modelli della R.O.: modelli statici e dinamici, deterministici e aleatori. Ruolo ed importanza dei modelli nella R.O.

B. *Programmazione lineare*

Richiami di algebra lineare. Programmazione matematica. Problemi di PL: generalità.

Il metodo grafico per problemi di PL a 2 variabili. Geometria della PL. Il caso generale: il metodo del simplesso. Dualità per problemi di PL. Applicazioni della PL in

campo economico. La programmazione lineare a numeri interi: generalità e cenni alle tecniche risolutive.

Applicazioni della PLI.

C. *Teoria dei grafi*

Elementi di teoria dei grafi. Massimo flusso, cammini minimi e tecniche reticolari di programmazione. Calcoli Euleriani e cicli Hamiltoniani: il problema del commesso viaggiatore.

D. *Gestione delle scorte*

Problemi organizzativi e gestionali dei magazzini. Classificazione e codificazione. L'analisi ABC. Indici di rotazione. I costi di gestione delle scorte. Articoli a domanda regolare: loro problemi e relativi modelli.

Testi consigliati

Durante il corso verranno forniti appunti e consigliati testi per i punti A., B. e C.

Per il punto D. si consiglia il testo:

G. URGELETTI TINARELLI, *La gestione delle scorte per imprese commerciali e di produzione: EOQ, MRP, JIT*, Etas Libri, Milano, 1992.

Modalità didattiche

Il corso viene svolto mediante lezioni tradizionali.

Modalità di accertamento

L'esame si svolge in forma tradizionale ed è composto da una prova scritta e da una prova orale.

Gli studenti frequentanti possono, alternativamente, sostenere due prove scritte, una a metà del corso e una a suo termine.

TEORIA DELLE DECISIONI E TEORIA DEI GIOCHI (Prof. Corrado Scaravelli)

Programma di metodi matematici per le applicazioni economiche, con alcuni seminari specifici di Teoria delle Decisioni, oltre che di Teoria dei Giochi.

5) ISTITUTO DI MATERIE GIURIDICHE (Direttore: Prof. Giovanni Bonilini)

Finalità generali dei Corsi

Gli insegnamenti di diritto si propongono di offrire un quadro generale delle istituzioni giuridiche che caratterizzano il sistema italiano, sia nei rapporti pubblici, sia in quelli privati. A tali esigenze rispondono anzitutto i corsi istituzionali di diritto privato e pubblico. Anche nello svolgimento di tali insegnamenti istituzionali si curerà di sottolineare, in particolare, i nessi con la struttura economica del Paese, nonché con i momenti e le forme della vita commerciale. È intuitiva la propedeuticità dei predetti insegnamenti rispetto a quelli specialistici.

I temi trattati dagli altri corsi ruotano attorno al problema dell'impresa, che viene analizzata nei suoi profili organizzativi interni, nei suoi rapporti con il mercato, sotto il profilo del finanziamento e rispetto alla crisi. Logico complemento ai temi segnalati è l'analisi del lavoro nell'impresa (con tutte le implicazioni della disciplina dei rapporti sindacali) e dei controlli, anche esterni, sull'impresa. È intenzione dell'Istituto organizzare periodici seminari dedicati a temi interdisciplinari, che giovino al coordinamento tra i vari corsi.

ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO

(Prof. Giovanni Bonilini: A-K)

(Prof. Giovanni Bonilini: L-Z)

Finalità del corso

Il corso ha ad oggetto, anzitutto, l'individuazione delle linee essenziali del sistema gius-privatistico, anche attraverso la disciplina dei principali rapporti giuridici intersoggettivi.

Attenzione specifica è rivolta ai seguenti temi: soggetti giuridici; situazioni di appartenenza, con riguardo particolare al diritto di proprietà; rapporto obbligatorio: fonti, specialmente il contratto, e vicende; successioni *mortis causa*; rapporti giuridici familiari.

Programma

- 1) L'ordinamento giuridico. Fonti del diritto e interpretazione delle norme.
- 2) Il rapporto giuridico.
- 3) I soggetti: persone fisiche, persone giuridiche, enti non personificati. I diritti della personalità.
- 4) L'oggetto del rapporto giuridico.
- 5) I diritti reali. Il possesso.
- 6) Il rapporto obbligatorio: sue vicende e sue fonti. Il contratto in generale ed i vari contratti tipici. Le obbligazioni nascenti da atti unilaterali, da atto illecito e dalla legge.

7) La tutela giurisdizionale dei diritti e la prova dei fatti giuridici.

8) La prescrizione e la decadenza.

9) La pubblicità. La trascrizione.

10) L'impresa e le società. Gli istituti di diritto fallimentare.

11) Le successioni a causa di morte.

12) Il diritto di famiglia.

Testi consigliati

Al fine di un completo, e sistematico apprendimento degli istituti privatistici, lo studente potrà giovare di un manuale universitario.

Per i punti 1, 2, 3, 6, 7, 8, 9 del programma, si consiglia:

G. SCALFI, *Manuale di diritto privato*, tomo I: *Parte generale*, Torino, UTET, 1991, II^a ed.

Per i punti 4, 5, 6, 10 del programma, si consiglia:

G. SCALFI, *Manuale di diritto privato*, tomo II: *La proprietà. Le obbligazioni. L'impresa*, Torino, UTET, 1991, II^a ed.

Per il punto 11 del programma, si consiglia:

G. BONILINI, *Nozioni di diritto ereditario*, Torino, UTET, rist. 1989.

Per il punto 12 del programma, si consiglia:

G. BONILINI, *Nozioni di diritto di famiglia*, Torino, UTET, 1992, II^a ed.

Si suggerisce, altresì, lo svolgimento degli esercizi proposti nella seguente raccolta: G. BONILINI, *Esercizi di diritto ereditario e di diritto di famiglia*, Azzali, Parma, 1992 e dei questionari proposti in G. BONILINI, *Quesiti di diritto privato*, Azzali, Parma, 1992.

Modalità didattiche

Il corso verrà tenuto con lezioni tradizionali.

Anche al fine di consentire una maggiore conoscenza dei materiali giurisprudenziali, sono previsti incontri seminariati.

Modalità di accertamento

La preparazione dello studente è accertata mediante prova scritta ed esame orale, che vertono su tutte le parti del programma, con riferimento ai testi consigliati.

Si rammenta, che la preparazione dell'esame comporta una buona conoscenza della Costituzione, del Codice Civile e delle principali leggi collegate; queste ultime si trovano in appendice alle più diffuse edizioni del Codice Civile. A titolo esemplificativo si segnalano:

A. DI MAJO, *Codice civile*, Milano, Giuffrè, 1992;
G. DE NOVA, *Codice Civile e leggi collegate*, Bologna, Zanichelli, 1992;
S. PATTI, *Codice civile*, Torino, Giappichelli, 1992.

ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO (Prof.ssa Maria Teresa Mazzini)

Finalità del corso

«Ubi societas, ibi ius»: ogni gruppo sociale, costituito per il perseguimento di determinati fini collettivi, non può prescindere da un proprio ordinamento giuridico, vale a dire da quelle regole necessarie al conseguimento degli obiettivi sociali.

Le norme che tutelano in via diretta un interesse della società costituiscono il diritto pubblico.

Il corso intende proporre allo studente i lineamenti ed i problemi connessi allo Stato-apparato e allo Stato-comunità, i cui termini possono essere meglio precisati in base ai principi di democrazia e di stato di diritto.

Programma

Diritto e ordinamento giuridico. Soggetto di diritto e situazioni giuridiche soggettive. Lo Stato. L'organizzazione

dello Stato. Forme di stato e forme di governo. La Costituzione. Il Parlamento. Il Presidente della Repubblica. Il Governo. La pubblica amministrazione. Gli organi ausiliari. La Corte Costituzionale. La Magistratura. Gli enti territoriali: regioni, province, comuni. Le attività e le funzioni dei pubblici poteri: attività di indirizzo politico, funzione legislativa, amministrativa, giurisdizionale. Le libertà e le autonomie.

Testo consigliato

MARTINEZ, *Diritto pubblico*, Milano, Giuffrè, 1992.

BARILE, *Istituzioni di diritto pubblico*, Padova, Cedam, 1991.

In ogni caso una buona conoscenza della Costituzione e delle seguenti leggi: n. 400/1988; n. 142/1990, n. 241/1990.

Modalità didattiche

Il corso verrà svolto con lezioni tradizionali ed esercitazioni.

Modalità di accertamento

L'esame avverrà in forma orale sulla materia svolta nel corso con riferimento al testo consigliato.

DIRITTO COMMERCIALE (Prof. Eduardo Spano)

Finalità del corso

Il corso di diritto commerciale affronterà i temi della struttura giuridica dell'impresa individuale e collettiva (società) e dei titoli di credito.

Il corso intende offrire agli studenti, alla luce anche di una premessa di carattere storico, gli strumenti per la comprensione della vigente disciplina con particolare attenzione per le riforme intervenute negli anni recenti, in particolare nel 1991 e 1992, comprendendo quindi la nuova disciplina del collegio sindacale, le modifiche della disciplina delle società cooperative e delle cooperative di credito, la legge sull'o.p.a. e le norme di attuazione degli artt. 16 e 17 della legge 19 febbraio 1992, n. 142.

L'esame della disciplina italiana terrà costantemente conto delle peculiarità del nostro sistema economico considerando quindi, tra l'altro, i temi dell'impresa pubblica e della cooperazione.

Il corso si propone infine di collegare la disciplina dell'impresa con quella delle procedure concorsuali e la disciplina delle società con quella dei mercati mobiliari, quindi con i Corsi di Diritto fallimentare e di Legislazione bancaria.

Programma

- 1) L'imprenditore - Disciplina - Tipi.
 - 2) Gli ausiliari dell'imprenditore.
 - 3) L'azienda.
 - 4) Le società.
 - 5) Il contratto di società.
 - 6) Le società di persone.
 - 7) La società per azioni e le altre società di capitali. La società per azioni: costituzione, azioni e obbligazioni, assemblea, amministratori, modificazioni dell'atto costitutivo e dello statuto, collegio sindacale, controllo pubblico, bilancio e certificazione, società con azioni quotate in borsa, controllo, partecipazioni e gruppi, scioglimento e liquidazione. La S.R.L. La società in accomandita per azioni.
 - 8) Trasformazione, fusione e scissione delle società.
 - 9) La nazionalità della società.
 - 10) Le cooperative.
 - 11) Società e borsa. La Commissione Nazionale per le società e la borsa (Consob).
 - 12) Leggi 18 febbraio 1992, n. 149 e 19 febbraio 1992, n. 142.
 - 13) Nuova disciplina del collegio sindacale ed eventuali nuove leggi che verranno incluse nel programma prima dell'inizio dell'anno accademico.
- Teoria generale dei titoli di credito - Le varie categorie di titoli di credito - Cambiale - Assegno - Tipi particolari di assegni - Titoli rappresentativi delle merci - Titoli di partecipazione - Documenti di legittimazione e titoli impropri.

Testi consigliati

- (Comprensivo dei programmi per gli anni accademici 1991/1992 e 1992/1993).
- A) Per la parte relativa a imprenditore e società: F. FERRARA Jr. - F. CORSI, *Gli Imprenditori e le società*, Giuffrè, Milano, VIII ed., 1992 (o eventuale edizione aggiornata).
 - B) Per la parte relativa ai titoli di credito: A. ASQUINI, *Titoli di credito*, Cedam, Padova, 1966.
 - C) Leggi indicate sub 12) e 13).

Modalità didattiche

Il corso si terrà con lezioni tradizionali. Inoltre verranno programmati, d'intesa con gli studenti interessati, seminari destinati all'approfondimento, anche attraverso l'esame di materiali giurisprudenziali e legislativi, di aspetti specifici del corso, con particolare attenzione all'attualità.

Modalità di accertamento

L'esame avverrà in forma orale al termine del corso biennale sulla materia svolta, con riferimento ai testi consigliati.

DIRITTO DEL LAVORO (Prof. Luigi Angiello)

Finalità del corso

Il corso di diritto del lavoro avrà come oggetto lo studio del rapporto di lavoro subordinato privato.

La problematica del lavoro sarà affrontata sotto un duplice aspetto: dal punto di vista sindacale, attraverso l'esame dell'autonomia collettiva e delle forme di attività sindacale, e sotto il profilo del rapporto individuale di lavoro, attraverso lo studio della nascita, dello svolgimento e dell'estinzione del contratto di lavoro. Sarà dato particolare rilievo al lavoro nell'impresa.

Tale scelta è dettata, oltre che da ragioni di evidente opportunità, essendo il lavoro nell'impresa il fenomeno più rilevante, anche da una esigenza di collegamento della materia trattata con gli altri insegnamenti giuridici, che direttamente o indirettamente, hanno ad oggetto lo studio dell'impresa.

Programma

1) Contenuto e partizione del diritto del lavoro. Le fonti del diritto del lavoro. Le convenzioni internazionali nel sistema delle fonti. Le direttive comunitarie.

2) Diritto sindacale. I sindacati. La libertà sindacale.

L'attività sindacale disciplinata dallo statuto dei lavoratori. L'art. 28 dello statuto dei lavoratori. La contrattazione collettiva. I rapporti tra legge e contrattazione collettiva. I rapporti tra contratti collettivi. Lo sciopero. La serrata.

3) Rapporto individuale di lavoro. Lavoro subordinato e lavoro autonomo: criteri di distinzione. Contenuto e caratteri del contratto individuale di lavoro. Categorie, qualifiche e mansioni. La classificazione unica. L'assunzione del lavoratore. Il collocamento obbligatorio. La durata del lavoro. Gli obblighi delle parti nel rapporto di lavoro. Il trasferimento dei lavoratori. La mobilità interna ed esterna. Il potere disciplinare del datore di lavoro. Il contratto a termine. Il lavoro a tempo parziale. Il contratto di formazione e lavoro. La tutela della lavoratrice. La parità di trattamento. La cassa integrazione guadagni. L'estinzione del rapporto di lavoro. I licenziamenti individuali. I licenziamenti collettivi. I diritti spettanti al lavoratore alla cessazione del rapporto. Il trattamento di fine rapporto. La prescrizione dei crediti dei lavoratori. Le rinunzie e le transazioni. Il trasferimento d'azienda.

Testi consigliati

A) Per la parte istituzionale sul rapporto individuale di lavoro:

NICOLINI, *Diritto del lavoro*, Giuffrè, Milano, 1992.

oppure

GALANTINO, *Lezioni di diritto del lavoro*, II ed., Giappichelli, Torino, 1991

B) Per la parte istituzionale concernente il diritto sindacale:

GALANTINO, *Diritto sindacale*, Giappichelli, Torino, 1991.

C) La preparazione dell'esame dovrà essere completata con lo studio di almeno una tra le seguenti opere monografiche:

ANGIELLO, *Il trasferimento dei lavoratori*, CEDAM, Padova, 1986.

ANGIELLO, *La retribuzione*, Giuffrè, Milano, 1990.

D) Presupposto essenziale per la preparazione dell'esame è la conoscenza delle principali norme in materia di lavoro contenute nella Costituzione, nel Codice Civile, e nelle leggi disciplinari i più importanti aspetti del rapporto di lavoro (Statuto dei lavoratori, collocamento, licenziamento etc.).

Modalità didattiche

Oltre alle lezioni, saranno svolte, durante l'anno, esercitazioni destinate all'approfondimento di taluni aspetti specifici del corso.

Modalità di accertamento

L'esame avverrà in forma orale sulla materia svolta nel corso, con riferimento ai testi consigliati.

LEGISLAZIONE BANCARIA (Prof. Gianluca La Villa)

Finalità del corso

Nel corso si esaminano i profili giuridici del mercato finanziario e dei flussi monetari e finanziari, anche tenendo conto delle esperienze straniere nella disciplina del mercato dei capitali.

Programma

Il diritto nel mercato finanziario

1. Ambito della materia - Il concetto di valore mobiliare - I rapporti col diritto delle società.
2. I soggetti: emittenti, intermediari, investitori.
3. L'oggetto: titoli tipici ed atipici.
4. La disciplina giuridica delle emissioni e delle distribuzioni.
5. Profili di diritto penale.

Testi consigliati

LA VILLA, *Il diritto dei valori mobiliari*, Pirola, 1991.

Per i riferimenti normativi si può consultare:

LA VILLA-FALSITTA, *Codice del diritto delle società* (Ed. MAGGIOLI, 1991).

Si avvisano gli studenti che a partire dagli esami di maggio-giugno 1992 occorre conoscere i seguenti testi di legge, oltre a quelli richiamati nel libro:

- Legge sulle OPA (18/2/92 n. 149)
- Decreti legislativi nn. 83, 84, 85, 86, 89, 90 del 1992 (Gazz. Uff. suppl. ord. n. 38 del 14/2/92) sui fondi di investimento, SICAV, sollecitazione del pubblico risparmio, prospetti di quotazione, partecipazioni rilevanti).

Modalità didattiche

Il corso verrà svolto con lezioni tradizionali.

Modalità di accertamento

L'esame avverrà in forma orale.

DIRITTO FALLIMENTARE (Prof. Sante M. Cesqui)

Finalità del corso

Il Corso è inteso a fornire allo studente un quadro complessivo degli istituti connessi con la crisi dell'impresa. Esso ha ad oggetto la disciplina delle procedure concorsuali con riguardo, altresì, alle sue prospettive di riforma.

Programma

Strutture essenziali del processo civile. Il processo civile di esecuzione.

Esecuzione singolare ed esecuzione collettiva. Procedimenti concorsuali in generale. Fonti del diritto fallimentare.

Fallimento: soggetti passivi; requisiti per la dichiarazione del fallimento; giudizio per l'apertura del fallimento; dichiarazione del fallimento ed impugnazioni; organi preposti al fallimento; effetti del fallimento (rispetto al fallito, rispetto ai creditori); rapporti giuridici preesistenti; atti pregiudizievoli ai creditori; amministrazione e liquidazione dell'attivo; accertamento del passivo; chiusura e riapertura del fallimento; concordato fallimentare; riabilitazione; fallimento delle società e dei soci.

Concordato preventivo: soggetti passivi; presupposti;

procedimento; effetti; risoluzione e annullamento; successivo fallimento.

Amministrazione controllata: soggetti passivi, presupposti; procedimento; effetti; successivo fallimento.

Liquidazione coatta amministrativa: cenni generali.

Amministrazione straordinaria: cenni generali.

Testi consigliati

1) FERRARA, *Il fallimento*, IV edizione, Giuffrè, Milano, 1989.

oppure

2) SATTA, *Diritto fallimentare*, Cedam, Padova, 1990.

oppure

3) PROVINCIALI - RAGUSA MAGGIORE, *Istituzioni di diritto fallimentare*, Cedam, Padova, 1987.

oppure

4) DE FERRA, *Manuale di diritto fallimentare*, Giuffrè, 1989.

Avvertenze

Durante il corso saranno suggerite letture integrative dei testi consigliati.

È opportuno che lo studente sostenga l'esame dopo quelli di Istituzioni di Diritto privato e Diritto commerciale.

L'esame avverrà in forma orale.

6) ISTITUTO DI MERCEOLOGIA (Direttore: Prof. Giancarlo Fonseca)

All'Istituto fa capo la seguente disciplina annuale:
MERCEOLOGIA.

All'Istituto afferisce anche per l'anno accademico 1992/93, l'insegnamento di **CHIMICA BROMATOLOGICA**, mutuabile dalla Facoltà di Scienze da parte di coloro che avranno seguito il corso e superato l'esame di **MERCEOLOGIA**, ritenuto ad esso propedeutico. Le lezioni di **CHIMICA BROMATOLOGICA** saranno impartite in un'aula del Campus universitario secondo l'orario dei corsi della Facoltà di Scienze MM.F.N., in visione anche nella bacheca dell'Istituto di Merceologia, analogamente al programma.

Notizie illustrative

La «**MERCEOLOGIA**» è una delle discipline più vaste e più complesse tra quelle note, tanto che sono vari gli orientamenti verso cui può essere indirizzata, e parecchi i campi in cui può essere circoscritta. A tutto questo va aggiunto il continuo apparire di nuove merci sui mercati, dovuto all'incessante incremento della produzione industriale e alla continua diversificazione della domanda, che, se da una parte aumentano il bisogno di riunire in uno studio

ordinato le cognizioni riguardanti i vari prodotti, dall'altra impongono la necessità di una scelta dei confini tra cui muoversi e a cui dedicare specifica attenzione.

In base a quest'ultimo asserto, la disposizione del programma del corso prende l'avvio da due criteri di massima:

1) sottoporre all'attenzione dei discenti, su basi rigorosamente scientifiche, lo studio di quei fattori indispensabili alla produzione che si riferiscono alle risorse naturali, alle materie prime, alle fonti energetiche, nonché ai problemi tecnologici ed economici ad essi collegati;

2) trattare in modo esauriente alcuni settori merceologici fra quelli più interessanti e significativi per l'economia nazionale e regionale.

L'impostazione di tutti gli argomenti, oggetto dei corsi, è basata sullo studio delle tecnologie che consentono la produzione delle merci considerate, e sulla conoscenza dei vari prodotti e sottoprodotti, finalizzata agli aspetti economici e commerciali.

MERCEOLOGIA (Prof. Giancarlo Fonseca) (A-K)

Concetti di base:

Risorse e riserve.

Materie prime e produzione industriale.

Cenni sull'innovazione tecnologica.
Costo industriale di una merce.
Commercializzazione.

Parte specifica:

- Il problema energetico.
Fonti di energia; fonti rinnovabili e non rinnovabili.
Materie prime energetiche: combustibili fossili solidi (legno e carbone), liquidi (petrolio e derivati) e gassosi (gas naturali e biogas).
Combustibili fissili (energia nucleare).
Fonti di energia alternative: energia eolica, geotermica, idrica, solare.
Fabbisogno energetico; bilancio energetico italiano.
Rischi e problemi connessi alle diverse tecnologie energetiche.
- L'industria di raffinazione del petrolio; cenni su processi di frazionamento, conversione, e purificazione; prodotti della raffinazione e loro impieghi.
Situazione e prospettive dell'industria di raffinazione in Italia.
- L'industria petrolchimica: materie prime e prodotti petrolchimici; situazione attuale e prospettive della petrolchimica in Italia.
- Settori industriali correlati all'industria petrolchimica:

materie plastiche-proprietà ed impieghi; evoluzione nella produzione e negli impieghi delle materie plastiche.

Fibre tessili naturali e sintetiche; l'industria tessile nell'economia italiana.

Gomme naturali e sintetiche: proprietà ed impieghi; evoluzione nei consumi e prospettive.

Detergenti: saponi e detersivi sintetici; andamento della produzione dei consumi.

Fertilizzanti e concimi; industria e mercato dei fertilizzanti sintetici.

- Materie prime minerarie non energetiche.

Riserve delle principali materie prime minerarie; produzione, trasformazione ed impieghi dei principali metalli: rame, alluminio, oro, ferro e sue leghe.

Evoluzione della produzione e della domanda di prodotti siderurgici.

Situazione e prospettive della siderurgia italiana.

- Materie prime alimentari.

Fabbisogno alimentare.

Il settore agroalimentare in Italia, con particolare riferimento al contesto CEE: produzione, consumi ed intercambio dei prodotti alimentari.

- Economia ambientale.

Inquinamento e sue cause.

Trattamento e smaltimento dei rifiuti (urbani, agricoli ed industriali).

Tutela dell'ambiente e sviluppo economico.

Management ambientale.

Cenni sull'impatto ambientale di alcuni tra i più importanti settori merceologici: settore energetico, petrolchimiche e settori correlati, attività agricole e zootecniche, industria di trasformazione degli alimenti.

Libri di testo

E. CHIACCHIERINI, *Merceologia, materie prime e problemi ambientali*, Ed. Kappa, 1988.

Testi consigliati per eventuali approfondimenti

G. QUERINI, *Materie prime, risorse ed ambienti*, Ed. Kappa, 1987.

G. RUGGIERI, *Tecnologie e materie emergenti*, Ed. Kappa, 1987.

R. W. SCHMENNER, *La produzione. Scelte strategiche e gestione operativa*, Ed. Il Sole-24 Ore 1986.

MERCEOLOGIA (Prof. Giorgio Savio) (L-Z)

Risorse naturali e materie prime

- Risorse non rinnovabili e rinnovabili.
- Distribuzione delle risorse.

- Effetti della dinamica tecnologica sulla disponibilità delle risorse.

- Materie prime dalla litosfera, dalla biosfera, dall'idrosfera, dall'atmosfera.

- Gestione e controllo delle materie prime.

Energia

- Situazione del sistema energetico internazionale.

- Aspetti storici, tecnici ed economici del ciclo del petrolio, del gas naturale, del carbone, dei combustibili nucleari.

- Aspetti tecnici ed economici della conversione dell'energia.

- La produzione elettrica.

- Le fonti integrative di energia: scisti oleosi, energia geotermica, energia solare.

- Le prospettive per le fonti energetiche non convenzionali: fusione nucleare, energia magneto-idrodinamica, energia dagli oceani.

- Sistemi decentrati e sistemi integrati per la produzione di energia.

- I settori di impiego dell'energia; i bilanci energetici.

- Il Piano Energetico Nazionale.

- Aspetti ambientali della produzione e del consumo di energia.

Industria chimica

- Strutture dell'industria chimica di base e dell'industria secondaria.
- Petrolchimica e carbochimica.

Materiali

- Sostituibilità tecnica ed economica fra materiali.
- Il parametro energia nella produzione di materiali.
- Problemi legati al recupero-riciclo dei materiali.
- Tendenze evolutive dell'industria siderurgica e delle industrie metallurgiche. I materiali polimerici.
- Nuovi materiali e nuove tecnologie: competitività fra materiali e fra processi.

Alimenti

- Cenno ai fabbisogni nutritivi.
- Il sistema agricolo-alimentare: settore primario; industrie alimentari di conservazione e di trasformazione; settori della distribuzione; abitudini e consumi alimentari.
- Il bilancio alimentare italiano.
- Rapporto fra composizione e prezzo degli alimenti.

Bibliografia per l'esame:

G. BARBIROLI, G. SAVIO, V. BALLINI, *Tecnologia ed economia della produzione di merci* (1983).

Modalità didattiche

I corsi di MERCEOLOGIA si articolano su circa n° 60 ore di lezioni, disposte su tre ore settimanali.

I corsi saranno eventualmente completati da esercitazioni scritte, riservate agli studenti frequentanti, in cui il candidato deve esprimersi con una relazione su uno o più argomenti oggetto del corso. Il numero e il periodo di collocazione delle esercitazioni stesse dipendono dalle esigenze didattiche e sono curate dalla dott.ssa Pigoli Pallavicino.

Modalità di accertamento

Le modalità di accertamento della preparazione degli studenti sono costituite dal solo esame di profitto da sostenersi oralmente nelle sessioni ordinarie.

I programmi richiesti all'esame saranno quelli dell'a.a. 1992/93 *qualunque sia l'anno di immatricolazione del candidato*

I candidati agli esami devono presentarsi nelle ore fissate dal calendario con il documento rilasciato dalla Segreteria, che dimostra la regolarità della loro posizione nei confronti dell'esame medesimo; la mancanza di esso o il ritardo rispetto all'ora stabilita di inizio dell'esame escludono automaticamente dalla prova.

Per la partecipazione ad ogni appello è obbligatoria la prenotazione, da effettuarsi nei periodi pubblicizzati all'albo dell'Istituto insieme al calendario degli esami.

7) ISTITUTO DI RICERCHE AZIENDALI (Direttore: Prof. Giuseppe Galassi)

All'Istituto fanno capo i seguenti corsi:

- Economia aziendale (sdoppiato)
- Ragioneria generale ed applicata I
- Ragioneria generale ed applicata II
- Ragioneria Pubblica
- Tecnica delle revisioni d'azienda
- Analisi e contabilità dei costi
- Economia dei gruppi e delle concentrazioni aziendali.

Gli insegnamenti dell'Istituto offrono un quadro sistematico degli strumenti di comprensione del comportamento economico delle aziende.

Gli intesi obiettivi sono:

a) offrire i principi fondamentali propri della costituzione, evoluzione e cessazione delle aziende di ogni specie, considerate queste elementi costitutivi del sistema economico (Economia aziendale);

b) fornire i principi e le metodologie delle determinazioni quantitative di azienda per funzioni di programmazione e controllo, con riferimento sia ad aziende di produzione private (Ragioneria generale ed applicata I e II) che ad aziende pubbliche (Ragioneria pubblica);

c) presentare i principi contabili e di revisione di generale accettazione ai fini dell'attendibilità dei dati e dei

risultati e della certificazione dei bilanci (Tecnica delle revisioni d'azienda);

d) investigare analiticamente gli strumenti e le metodologie di programmazione e di controllo (Analisi e contabilità dei costi);

e) illustrare lo sviluppo dimensionale delle aziende nei molteplici aspetti e strutture di gestione, di organizzazione e di controllo, unitamente alle collaborazioni e intese interaziendali (Economia dei gruppi e delle concentrazioni aziendali).

ECONOMIA AZIENDALE (Prof. Giuseppe Galassi) (A-K)

Oggetto e finalità

Il corso intende offrire un'analisi introduttiva generale di Economia d'azienda, svolgendo una delle parti iniziali della scienza economica. In particolare presenta una teoria economica generale delle unità primarie fondamentali del sistema economico, le aziende familiari, le aziende di produzione e le aziende composte pubbliche.

Programma

I - L'azienda. L'ambiente dell'azienda. I sistemi d'azienda e d'ambiente. L'attività d'azienda.

1. L'azienda e l'economia d'azienda.
2. La struttura organizzativa. Il lavoro nelle aziende. Le persone e l'organizzazione di azienda. Il soggetto economico d'azienda.
3. L'amministrazione d'azienda e i suoi momenti.
4. L'ambiente delle aziende. I mercati e i settori economici. I settori industriali, i settori dell'agricoltura, i settori dell'assicurazione, il sistema degli istituti di credito, il sistema degli istituti pubblici, i sindacati e le relazioni sindacali.
5. I sistemi. La metodologia dei sistemi. I sistemi assiomatici. I sistemi d'azienda e d'ambiente. Le quantità economiche.
6. L'attività d'azienda. Lo scambio, la moneta, il credito. Gli aspetti economico e finanziario, interno ed esterno della gestione.

II - I «risultati» e la determinazione dei «risultati» dei processi e dei sistemi di operazioni d'azienda.

7. I sistemi di valori d'azienda. Il riferimento all'azienda di produzione, all'azienda di credito, all'azienda di assicurazione, all'azienda familiare e all'azienda composta pubblica.

8. Le sintesi dei sistemi di valori di tutte le aziende del sistema economico.

9. I sottosistemi di valori. Le sintesi e i risultati di esercizio.

10. Reddito d'impresa e conservazione del capitale. Stazionarietà e sviluppo dell'attività d'azienda, costanza e variabilità del valore della moneta, con particolare riguardo all'inflazione. Le variazioni di valor capitale.

11. Problemi di valutazione del patrimonio. Le condizioni patrimoniali di produzione e di consumo.

12. La produttività. I rendimenti.

13. L'economicità dell'azienda di consumo, dell'azienda di produzione e dell'azienda composta pubblica.

III - I processi di formazione dei sistemi di decisioni d'azienda, l'attuazione e il controllo.

14. Il sistema aziendale e la sua autoregolazione.

15. Specie di decisioni aziendali. Le condizioni di certezza, di incertezza, di rischio. Il sistema dei rischi d'azienda.

16. Logica differenziale, logica delle misurazioni globali e decisioni d'azienda.

17. I fondamenti probabilistici delle decisioni d'azienda.

18. I programmi, i piani, le politiche aziendali, le strategie e i sistemi informativi progrediti.

19. L'attuazione e il controllo dei processi economici e dei sistemi di operazioni di azienda. La formazione della

domanda e dell'offerta d'azienda. Il controllo complessivo, il controllo parziale e le modalità di loro svolgimento.

IV - Lo sviluppo delle aziende

20. Le dimensioni d'impresa e la tendenza verso dimensioni più vaste. Le economie dimensionali.

21. La diversificazione delle produzioni d'impresa.

22. La concentrazione delle aziende. La logica delle intese interaziendali. I gruppi industriali e finanziari.

Bibliografia essenziale

- L. AZZINI, *Istituzioni di economia d'azienda*, Giuffrè, Milano.
G. GALASSI, *Misurazioni differenziali, misurazioni globali e decisioni d'azienda*, Giuffrè, Milano.
G. GALASSI, *Sistemi contabili assiomatici e sistemi teorici deduttivi*, Patron, Bologna.

Bibliografia essenziale alternativa

- C. MASINI, *Lavoro e Risparmio. Economia d'azienda*, UTET, Torino.
G. GALASSI, *Misurazioni differenziali, misurazioni globali e decisioni d'azienda*, Giuffrè, Milano.
G. GALASSI, *Sistemi contabili assiomatici e sistemi teorici deduttivi*, Patron, Bologna.

Letture aggiuntive consigliate

- G. AIROLDI, G. BRUNETTI, V. CODA, *Lezioni di economia aziendale*, Il Mulino, Bologna.
A. AMADUZZI, *L'azienda nel suo sistema e nell'ordine delle sue rilevazioni*, UTET, Torino.
E. ARDEMANI, *L'impresa. Economia-controllo-bilancio-gestione straordinaria*: vol. I, *L'economia delle imprese*, Giuffrè, Milano; vol. II, *Pianificazione e controllo*, Giuffrè, Milano; vol. III, *Il bilancio di esercizio*, Giuffrè, Milano.
W. J. BAUMOL, *Teoria economica e analisi operativa*, Angeli, Milano.
V. CODA, *L'orientamento strategico dell'impresa*, UTET, Torino.
H. COHEN, R. CYERT, *Teoria dell'impresa*, Etas Kompass, Milano.
G. FERRERO, *Istituzioni di economia d'azienda*, Giuffrè, Milano.
G. FERRERO, *Impresa e management*, Giuffrè, Milano.
G. GALASSI, *Concentrazione e cooperazione interaziendale*, Giuffrè, Milano.
P. ONIDA, *Economia d'azienda*, UTET, Torino.
P. SARACENO, *Il governo delle aziende*, Libreria universitaria editrice, Venezia.
C. I. SAVAGE - J. R. SMALL, *Introduzione all'economia manageriale*, Isedi, Milano.

Modalità didattiche

Il corso si svolge con lezioni ed esercitazioni.

Modalità di accertamento preparazione studenti

Esami in forma tradizionale.

ECONOMIA AZIENDALE **(Prof. Anna Tanzi) (L-Z)**

Oggetto e finalità

Il corso intende offrire un'analisi introduttiva generale di Economia d'azienda, svolgendo una delle parti iniziali della scienza economica. In particolare presenta una teoria economica generale delle unità primarie fondamentali del sistema economico, le aziende familiari, le aziende di produzione e le aziende composte pubbliche.

Programma

I - L'azienda. L'ambiente dell'azienda. I sistemi d'azienda e d'ambiente. L'attività d'azienda.

1. L'azienda e l'economia d'azienda.
2. La struttura organizzativa. Il lavoro nelle aziende.

Le persone e l'organizzazione di azienda. Il soggetto economico d'azienda.

3. L'amministrazione d'azienda e i suoi momenti.
4. L'ambiente delle aziende. I mercati e i settori economici. I settori industriali, i settori dell'agricoltura, i settori dell'assicurazione, il sistema degli istituti di credito, il sistema degli istituti pubblici, i sindacati e le relazioni sindacali.
5. I sistemi. La metodologia dei sistemi. I sistemi assiomatici. I sistemi d'azienda e d'ambiente. Le quantità economiche.
6. L'attività d'azienda. Lo scambio, la moneta, il credito. Gli aspetti economico e finanziario, interno ed esterno della gestione.

II - I «risultati» e la determinazione dei «risultati» dei processi e dei sistemi di operazioni d'azienda.

7. I sistemi di valori d'azienda. Il riferimento all'azienda di produzione, all'azienda di credito, all'azienda di assicurazione, all'azienda familiare e all'azienda composta pubblica.
8. Le sintesi dei sistemi di valori di tutte le aziende del sistema economico.
9. I sottosistemi di valori. Le sintesi e i risultati di esercizio.
10. Reddito d'impresa e conservazione del capitale. Stazionarietà e sviluppo dell'attività d'azienda, costanza e variabilità del valore della moneta, con particolare riguardo all'inflazione. Le variazioni di valor capitale.

11. Problemi di valutazione del patrimonio. Le condizioni patrimoniali di produzione e di consumo.

12. La produttività. I rendimenti.

13. L'economicità dell'azienda di consumo, dell'azienda di produzione e dell'azienda composta pubblica.

III - I processi di formazione dei sistemi di decisioni d'azienda, l'attuazione e il controllo.

14. Il sistema aziendale e la sua autoregolazione.

15. Specie di decisioni aziendali. Le condizioni di certezza, di incertezza, di rischio. Il sistema dei rischi di azienda.

16. Logica differenziale, logica delle misurazioni globali e decisioni d'azienda.

17. I fondamenti probabilistici delle decisioni d'azienda.

18. I programmi, i piani, le politiche aziendali, le strategie e i sistemi informativi progrediti.

19. L'attuazione e il controllo dei processi economici e dei sistemi di operazioni di azienda. La formazione della domanda e dell'offerta d'azienda. Il controllo complessivo, il controllo parziale e le modalità di loro svolgimento.

IV - Lo sviluppo delle aziende

20. Le dimensioni d'impresa e la tendenza verso dimensioni più vaste. le economie dimensionali.

21. La diversificazione delle produzioni d'impresa.

22. La concentrazione delle aziende. La logica delle intese interaziendali. I gruppi industriali e finanziari.

Bibliografia essenziale

L. AZZINI, *Istituzioni di economia d'azienda*, Giuffrè, Milano.

G. GALASSI, *Misurazioni differenziali, misurazioni globali e decisioni d'azienda*, Giuffrè, Milano.

G. GALASSI, *Sistemi contabili assiomatici e sistemi teorici deduttivi*, Patron, Bologna.

A. TANZI, *Alcuni sviluppi moderni delle teorie aziendali*, da AA.VV. *Saggi di Economia aziendale* per LINO AZZINI, Giuffrè, Milano.

A. TANZI, *Saggi vari di economia aziendale*, Giappichelli, Torino.

Bibliografia essenziale alternativa

C. MASINI, *Lavoro e Risparmio. Economia d'azienda*, UTET, Torino.

G. GALASSI, *Misurazioni differenziali, misurazioni globali e decisioni d'azienda*, Giuffrè, Milano.

G. GALASSI, *Sistemi contabili assiomatici e sistemi teorici deduttivi*, Patron, Bologna.

Lecture aggiuntive consigliate

- G. AIROLDI, G. BRUNETTI, V. CODA, *Lezioni di economia aziendale*, Il Mulino, Bologna.
- A. AMADUZZI, *L'azienda nel suo sistema e nell'ordine delle sue rivelazioni*, UTET, Torino.
- E. ARDEMANI, *L'impresa. Economia-controllo-bilancio*, Vol. I: *L'economia delle imprese*, Giuffrè, Milano.
- W. J. BAUMOL, *Teoria economica e analisi operativa*, Angeli, Milano.
- V. CODA, *L'orientamento strategico dell'impresa*, UTET, Torino.
- H. COHEN, R. CYERT, *Teoria dell'impresa*, Etas Kompass, Milano.
- G. FERRERO, *Istituzioni di economia d'azienda*, Giuffrè, Milano.
- G. FERRERO, *Impresa e management*, Giuffrè, Milano.
- G. GALASSI, *Concentrazione e cooperazione interaziendale*, Giuffrè, Milano.
- P. ONIDA, *Economia d'azienda*, UTET, Torino.
- C. I. SAVAGE - J. R. SMALL, *Introduzione all'economia manageriale*, Isedi, Milano.

Modalità didattiche

Il corso si svolge con lezioni ed esercitazioni.

Modalità di accertamento preparazione studenti

Esami in forma tradizionale.

RAGIONERIA GENERALE ED APPLICATA I (Prof. Fabrizio Pezzani)

Obiettivi

Il corso rivolto allo studente del II anno che ha già frequentato l'insegnamento di Istituzioni di Economia di Azienda, si propone di affrontare, seguendo schemi teorici moderni di logica valutativa, la complessa tematica delle determinazioni di sintesi del dinamico sistema dei valori di azienda.

La costruzione del bilancio di esercizio e delle saltuarie sintesi di rivalutazione del capitale di funzionamento costituisce l'oggetto fondamentale del corso: oggetto che non può essere affrontato se, in via propedeutica, non si possiede la sicura padronanza dei metodi e dei sistemi di rilevazione sia contabili che fuori conto.

Contenuti

Richiami ai principi di Economia d'Azienda in relazione alle determinazioni quantitative.

Metodologia della partita doppia applicata al sistema del reddito.

Scopi di determinazione delle sintesi di esercizio.

Logica di valutazione per la determinazione del reddito di esercizio e del capitale di bilancio.

Aspetti civilistici e del bilancio di esercizio.

Principi contabili.

Problemi di determinazione del reddito imponibile.

Logica delle generali rivalutazioni fuori esercizio.

Bibliografia essenziale

FERRERO G.-DEZZANI F., *Contabilità e bilancio d'esercizio*, Giuffrè, (ultima edizione).

COMMISSIONE DEL CONSIGLIO NAZIONALE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI, *I principi contabili*, Giuffrè, Milano. (Dal n. 1 al n. 10).

FELLEGGARA A. M., ANDREI P., *Bilancio d'esercizio casi ed esercitazioni*, Giappichelli Editori, Torino, 1992.

Lecture consigliate

ARDEMANI E. (a cura di), *Il Bilancio d'esercizio (3° volume)*, «L'impresa» ed Giuffrè Milano.

FRATTINI G., *Contabilità e Bilancio*, Giuffrè, Milano.

BISASCHI A., *Informativa di bilancio*, Giuffrè, 1992.

Modalità didattiche

La metodologia didattica si avvale di lezioni, esercizi, discussioni casi, simulazioni aziendali.

Si pone l'obiettivo della graduale assimilazione dei contenuti del corso con l'impiego complementare del metodo deduttivo e induttivo.

Modalità di accertamento

L'esame consiste in una prova scritta e in una orale da sostenere nello stesso appello di svolgimento della prova scritta.

Lo studente che intende sostenere l'esame in qualunque appello delle sessioni previste nel calendario accademico, deve preventivamente comunicare alla Segreteria dell'Istituto il proprio nominativo.

Collaboratori didattici

Dott.ssa Anna Maria Fellegara.

Dott. Paolo Andrei.

RAGIONERIA GENERALE ED APPLICATA II (Prof. Claudio Polonelli)

Lo scopo del corso risiede nell'individuazione delle linee per lo sviluppo dell'impresa in un sistema economico e sociale sempre più complicato, che richiede una elevata capacità di reagire al cambiamento. In questo contesto le conoscenze trasmesse sono di carattere economico aziendale a livello avanzato per affrontare in modo razionale il sistema delle decisioni e le sue implicazioni al fine di una gestione coerente alle specifiche finalità dell'impresa.

Programma del corso

1. *Investigazione del comportamento aziendale*

- 1.1 L'amministrazione aziendale nella continua dinamica dell'ambiente.
- 1.2 La strategia aziendale.
- 1.3 Sviluppo, dimensione e redditività.
- 1.4 La sintesi economico finanziaria del sistema dei valori di impresa: diverse impostazioni. Il reddito e la conservazione del capitale.
- 1.5 Le rivalutazioni di capitale. Concetti e procedimenti di attuazione.

2. *Analisi della dinamica economico finanziaria dell'impresa*

- 2.1 Le relazioni nel sistema dei valori delle imprese.
- 2.2 Il sistema degli indici e dei rapporti di bilancio.
- 2.3 L'analisi del flusso dei redditi e del flusso di valori.
- 2.4 La determinazione dei flussi finanziari.

3. *Condizioni di sviluppo aziendale*

- 3.1 Le variazioni di capitale e la trasformazione delle imprese.
- 3.2 L'analisi degli investimenti.
- 3.3 La collaborazione tra imprese.
- 3.4 I caratteri economici dei diversi processi di concentrazione.
- 3.5 Le politiche di sviluppo internazionale. Le imprese multinazionali.

4. *Determinazione del capitale economico di impresa*

- 4.1 La nozione di capitale economico.
- 4.2 Il significato strumentale delle determinazioni del capitale economico.
- 4.3 I diversi metodi di valutazione del capitale economico.

5. *Problematiche di gestione delle imprese in crisi*

- 5.1 La ristrutturazione aziendale.
- 5.2 La liquidazione delle imprese.
- 5.3 La liquidazione fallimentare.

Bibliografia essenziale

- AA. VV., *L'impresa. Economia-Controllo-Bilancio*, Vol. IV, *Gestione straordinaria*, Giuffrè.
- V. CODA - G. BRUNETTI - M. BARBATO BERGAMIN, *Indici di bilancio e flussi finanziari*, ETAS LIBRI.
- L. GUATRI, *La valutazione delle aziende*, Giuffrè.
- C. POLONELLI, *Condizioni per lo sviluppo delle imprese*, Giuffrè. In particolare capp. I, II, III.

Bibliografia consigliata

- A. AMADUZZI, G. PAOLONE, *Le gestioni comuni*, UTET.
- L. AZZINI, *Flussi di valore, reddito e conservazione del capitale nelle imprese*, Giuffrè.
- G. BRUNETTI, V. CODA, F. FAVOTTO, *Analisi, previsioni, simulazioni economico-finanziarie d'impresa*, ETAS LIBRI.
- V. CODA, *L'orientamento strategico dell'impresa*, UTET.
- G. FARNETI, *Le decisioni di investimento nell'economia aziendale*, Maggioli.

G. FERRERO, *Bilancio e contabilità per l'inflazione*, Giuffrè.
FERRERO - DEZZANI, *Manuale delle analisi di bilancio. Indici e flussi*, Giuffrè.

O. PAGANELLI, *Valutazione delle aziende*, UTET.

O. PAGANELLI, *Analisi di bilancio, Indici e flussi*, UTET.

G. PELLICELLI, *Impresa multinazionale: la risposta europea*, ETAS LIBRI.

C. POLONELLI, *Una introduzione ai principi contabili per la determinazione del reddito di esercizio nelle imprese*, Giuffrè.

Modalità didattiche

Il corso si svolge con lezioni, discussioni di casi concreti ed esercitazioni.

Ulteriori indicazioni bibliografiche potranno essere comunicate durante il corso.

Modalità di accertamento

Prova scritta e prova orale.

**ECONOMIA DEI GRUPPI E DELLE
CONCENTRAZIONI AZIENDALI**
(Prof. Claudio Polonelli)

La complessità del sistema economico sociale può spingere l'impresa a non affrontare individualmente il cambia-

mento, orientandosi verso processi di collaborazione. Poiché differenti strumenti sono richiesti per scopi diversi, la specie di collaborazione può variare in misura notevole, fino ad annullare l'autonomia economica dell'impresa. In tale ambito svolge una funzione rilevante la struttura a gruppo, orientata a sfruttare appieno le potenzialità sinergiche della concentrazione aziendale. Nel combinarsi delle sue diverse parti il corso si integra con l'insegnamento di Ragioneria generale II.

Programma del corso

1. *La logica delle intese interaziendali*

- 1.1 Autonomia e collaborazione tra le aziende.
- 1.2 Coalizioni tra aziende. Tipologie e loro formazione.
- 1.3 Coalizioni, concentrazioni e concorrenza.

2. *L'azione di gruppo*

- 2.1 I gruppi aziendali. L'economia dei gruppi come istituti economici.
- 2.2 Cause e processi di formazione dei gruppi. Le specie di gruppi.
- 2.3 Lo sviluppo dei gruppi.
- 2.4 La gestione del gruppo.
- 2.5 I gruppi multinazionali.

3. *Il bilancio consolidato*

- 3.1 Il reddito e il capitale di gruppo.
- 3.2 I bilanci consolidati. Principi contabili per la loro preparazione e rappresentazione.
- 3.3 Il processo di consolidamento del bilancio.
- 3.4 L'investigazione del bilancio consolidato.

Testi essenziali

CONSIGLIO NAZIONALE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI, *Principi contabili. Titoli, partecipazioni e bilancio consolidato*, documento n. 8, Giuffrè.

P. PISONI, *Gruppi aziendali e bilanci di gruppi*, Giuffrè.

C. POLONELLI, *Condizioni per lo sviluppo delle imprese*, Giuffrè. In particolare Cap. IV.

Testi consigliati

AA. VV., *L'impresa*, Vol. III, Giuffrè.

L. AZZINI, *I gruppi*, Giuffrè.

S. TERZANI, *Il bilancio consolidato*, CEDAM.

G. ZANDA, *La grande impresa*, Giuffrè.

Durante il corso sarà fornita tempestivamente una selezione bibliografica sui temi trattati.

Metodologia didattica

Il corso si svolge con lezioni, esercitazioni e discussioni di casi concreti.

Sono previsti incontri seminariali con esperti esterni.

Modalità di accertamento

Prova orale.

RAGIONERIA PUBBLICA

(Prof. Anna Tanzi)

Programma del corso

Il corso di articola in 4 capitoli così individuati:

1. Il sistema pubblico amministrativo come quadro di riferimento entro cui opera il singolo ente pubblico

1.1 Attività pubblica ed attività privata.

1.2 Rapporti tra i diversi livelli di governo e significato anche economico del concetto di autonomie locali.

1.3 Logica di coordinamento del sistema pubblico e riflessi sulla gestione del singolo ente.

1.4 Forme differenziate di intervento pubblico: cenni e rinvio per la tematica specifica dell'impresa pubblica.

2. Aspetti caratteristici dell'attività economica della pubblica amministrazione

2.1 Il processo decisionale ed il rapporto tra gli organi politici e gli organi amministrativi.

2.2 Aspetti specifici della gestione dei servizi pubblici: la «dimensione» territoriale delle competenze e la scelta tra gestione diretta e indiretta.

2.3 I processi di acquisizione dei mezzi ed i riflessi sull'autonomia di gestione: accentramento e decentramento tributario.

2.4 L'indebitamento pubblico e le sue cause istituzionali strutturali ed operative.

3. I problemi della rilevazione economico-finanziaria

3.1 Origini, scopo, natura e contenuti della rilevazione negli enti pubblici.

3.2 Bilancio preventivo. Aspetti tecnici: fasi delle entrate e uscite, competenze cassa, residui, le classificazioni, i prospetti di sintesi del bilancio.

3.3 Bilancio preventivo. Il limite forme e sostanziale del processo di formazione delle previsioni di entrata e di uscita.

3.4 Le rilevazioni consuntive ed il rendiconto. I rapporti con il Tesoriere.

3.5 Le modalità di finanziamento degli enti pubblici e riflessi sulla gestione economica e sul sistema di rilevazioni. Legge finanziaria e legge di bilancio nel quadro generale della legge 468/78.

3.6 Il finanziamento degli enti territoriali e la loro normativa contabile:

- le Regioni
- gli enti locali.

4. *Principali processi di amministrazione*

4.1 I processi di controllo nelle P. A.; il problema dell'efficacia e dell'efficienza.

4.2 Modelli di programmazione della gestione nell'ente pubblico: modelli tradizionali e modelli strategici.

4.3 Gli aspetti organizzativi dell'ente pubblico.

4.4 Cenni di marketing nell'ente pubblico.

Testi d'esame

E. BORGONOVÌ (a cura di), *Introduzione all'economia delle amministrazioni pubbliche*, Giuffrè, 1984.

G. REBORA, *Organizzazione e direzione nell'Ente Locale*, Giuffrè, Milano, 1983.

Modalità didattiche

Compatibilmente con la numerosità e la disponibilità degli studenti si cercherà di porre in essere una didattica attiva articolata in:

- LEZIONI generali di inquadramento.
- ESAMI E DISCUSSIONE di casi su temi specifici.
- INDAGINI sul campo a vario livello di approfondimento (esempio analisi del bilancio in un Comune, interviste di politici ed amministratori sui problemi critici della gestione).

Sono previsti incontri seminariali.

ANALISI E CONTABILITÀ DEI COSTI (Prof. Fabrizio Pezzani)

Oggetto del corso

Il corso tratta i temi relativi alla struttura ed al funzionamento dei sistemi di controllo direzionale. Partendo dalla contabilità generale vengono sviluppati i contenuti della collegata contabilità dei costi e del suo utilizzo nelle decisioni di breve, medio e lungo tempo e nella più generale attività di programmazione e controllo della gestione. In particolare vengono analizzati i problemi di rilevazione, classificazione, aggregazione ed analisi dei costi e del loro andamento con riferimento alle differenti problematiche gestionali.

PARTE I: Metodologie di rilevazione, classificazione e raccolta dei costi

- La contabilità generale e la contabilità analitica; le differenti caratteristiche e finalità.
- Le classificazioni dei costi aziendali e la loro utilità nelle specifiche situazioni decisionali.
- Le principali aggregazioni di costo dal costo primo variabile al costo pieno; le diverse metodologie ed i differenti ambiti di applicazione.
- I sistemi contabili di rilevazione a raccolta.

PARTE II: I costi e le decisioni aziendali

- Le decisioni di breve, medio e lungo tempo e la costruzione dei correlati sistemi informativi.
- L'analisi differenziale e l'approccio incrementale nella soluzione dei problemi aziendali: definizione dei prezzi di vendita, scelta tra differenti alternative d'azione, le decisioni finanziarie, valutazione della redditività di particolari prodotti, delle aree strategiche, dei segmenti di mercato...
- La struttura dei costi e le relazioni con il variare dei volumi e dei ricavi: l'analisi del punto di pareggio, il grado di leva operativa e le relazioni con la leva finanziaria.
- Le problematiche relative alla definizione dei prezzi

di trasferimento nelle relazioni tra aziende multidivisionali o collegate.

- Le decisioni di lungo tempo ed alcuni modelli informativi (cenni).

PARTE III: I costi e i sistemi di programmazione e controllo

- Il quadro generale dei differenti momenti gestionali: la pianificazione strategica, la programmazione (budgeting), la rilevazione e rendicontazione, l'analisi delle variazioni.
- Le caratteristiche fisico-tecniche delle produzioni e la misurazione dell'efficienza: i rendimenti e la produttività.
- La definizione dei costi standard, la loro determinazione e misurazione;
- La individuazione dei centri di costo e delle procedure relative al loro funzionamento.
- L'analisi degli scostamenti.
- Il budget d'esercizio: strutture e funzionamento. Analisi dei singoli budget funzionali e loro collegamento. I centri di responsabilità.
- I sistemi di rapporto per la direzione.
- I budget e le differenti situazioni ambientali: il budget flessibile, il budget a base zero.

PARTE IV: Il controllo di gestione

- Gli aspetti organizzativi e contabili.
- I nuovi orientamenti del controllo direzionale.

- I sistemi di controllo indipendente (cenni).
- Dal controllo di gestione al controllo strategico.

Testi obbligatori

SELLERI L., *Contabilità dei costi e contabilità analitica*, ETAS LIBRI, 1990.

Lecture consigliate

- L. SELLERI, *Il budget d'esercizio*, ETAS Libri, 1990.
 V. CODA, *I costi di produzione*, Giuffrè, Milano, 1968.
 J. MEIER, *Il controllo budgetario*, F. Angeli, Milano, 1977.
 R. N. ANTHONY - J. DEARDEN, *Management control systems*, Irwin, 4ª ed. 1981.
 A. HOPWOOD, *Accounting and human behaviour*, Haymarket Publ., London, 1974.
 P. LAUZEL, *Contabilità analitica*, ISEDI, Milano, 1973.
 W. H. NEWMANN, *Direzione e sistemi di controllo*, Etas Libri, Milano, 1981.
 L. M. CHEEK, *Il budget a base zero*, Etas Libri, Milano, 1980.
 G. SHILLINGLAW, *Managerial accounting*, Irwin, 4ª ed., 1980.

Durante il corso sarà fornita una selezione di articoli e casi sui temi trattati.

Metodologia didattica

Il corso si svolge con lezioni, esercitazioni e discussione di casi concreti.

Sono previsti inoltre incontri seminariali con esperti esterni.

Modalità di accertamento

Prova orale.

TECNICA DELLE REVISIONI D'AZIENDA (Prof. Anna Maria Fellegara)

Programma

Il corso si suddivide in quattro aree:

I. Aspetti generali della revisione.

La revisione volontaria e obbligatoria. L'evoluzione legislativa in tema di revisione obbligatoria: il DPR 136: soggetti, attività, responsabilità.

Il controllo interno.

Il controllo legale dei conti: Il Collegio Sindacale, il

Collegio dei Revisori dei Conti, la Società di Revisione.
La pianificazione della revisione.

II. *La revisione del bilancio.*

La proposta e l'incarico di certificazione. I rischi di revisione.

Criteri di valutazione, principi di riferimento, norme tecniche di revisione delle principali aree di bilancio. Cenni alla revisione del bilancio consolidato.

La relazione di certificazione.

III. *La revisione di settori specialistici.*

La revisione degli istituti di credito e delle aziende del settore parabancario.

La revisione delle imprese assicurative.

La revisione delle imprese nel settore delle costruzioni.

La revisione degli enti pubblici.

IV. *Conclusioni.*

La figura professionale del revisore.

Evoluzione e modificazione degli ordinamenti professionali anche alla luce della introduzione delle direttive comunitarie.

Bibliografia essenziale

A. VIGANÒ, *La revisione e certificazione di bilancio*, F. Angeli.
COMMISSIONE DEL CONSIGLIO NAZIONALE DEI

DOTTORI COMMERCIALISTI, *I principi di revisione*, Giuffrè, Milano.

Lecture consigliate

G. PAGLIARINI, *Brevi considerazioni sul controllo dei bilanci consolidati*, in *Rivista dei Dottori Commercialisti*, vol. 2/1990.

G. PREVITI FIESCA, *Revisione aziendale e bilancio d'esercizio*, in *Rivista dei Dottori Commercialisti*, 1987.

P. ANDREI, *Il principio di indipendenza nella revisione contabile*, in *Rivista dei Dottori Commercialisti*, vol. 6/1991, Giuffrè, Milano.

Modalità didattiche

La metodologia didattica si avvale di lezioni, esercitazioni, e seminari con esperti esterni.

Modalità di accertamento

L'esame consiste in una prova orale.

8) ISTITUTO DI SCIENZE ECONOMICHE
(Direttore: Prof. Emilio Reyneri)

ECONOMIA POLITICA I
(Prof. Marco Ziliotti) (A-K)
(Docente da definire) (L-Z)

1. L'evoluzione delle idee in economia politica.
2. L'economia di mercato.
3. Formazione dei prezzi nei mercati di concorrenza perfetta e dinamica di mercato.
4. La teoria del comportamento del consumatore.
5. Teoria della domanda dei beni di consumo.
6. Scelta intertemporale e in condizioni di incertezza.
7. Teoria della produzione.
8. Teoria dei costi di produzione.
9. Teoria dell'impresa e strutture di mercato.
10. Impresa e settore industriale in concorrenza perfetta.
11. Concorrenza monopolistica e monopolio.
12. I mercati oligopolistici.
13. Teoria dell'impresa.
14. Mercati dei fattori produttivi e distribuzione del reddito.
15. L'equilibrio economico generale.
16. L'economia del benessere.

Bibliografia essenziale

S. ZAMAGNI, *Economia politica*,
III edizione, NIS, 1990.

Il corso prevede una serie di esercitazioni.

Prerequisiti

Per una proficua comprensione del corso è necessario che lo studente conosca i principali elementi del calcolo differenziale.

ECONOMIA POLITICA II
(Prof. Renata Livraghi) (A-K)

Nel corso delle lezioni verranno trattati i seguenti argomenti:

- dalla micro alla macroeconomia. Concetti, metodi e modelli dell'analisi macroeconomica;
- la contabilità sociale;
- il modello prekeynesiano di determinazione del reddito e dei prezzi;
- il modello keynesiano semplice;
- politiche di bilancio e la determinazione del reddito di equilibrio;

- il mercato monetario e il modello IS-LM;
- il mercato del lavoro e la determinazione dei prezzi;
- il dibattito sollevato dalla Teoria Generale. Modelli di equilibrio walrasiano e no;
- il modello monetarista;
- inflazione e disoccupazione;
- la stagflazione, la disoccupazione e gli sviluppi recenti dell'analisi macroeconomica;
- i modelli di ciclo e di crescita;
- i problemi di disaggregazione e di struttura;
- i modelli di economia aperta a cambi fissi;
- i modelli di economia aperta a cambi flessibili;
- il settore pubblico, il vincolo del bilancio statale e la politica economica.

Le ore di lezione sono quattro, ripartite su tre giorni per settimana.

Nel corso delle lezioni saranno dati consigli ed informazioni, per la preparazione e gli approfondimenti sui singoli punti.

Si consiglia la frequenza regolare alle lezioni.

Testi consigliati

per i primi due punti del programma:

F. MARZANO, R. LIVRAGHI, *Economia Politica II*, vol. I, CUD (Consorzio per l'Università a Distanza), Rende (Cosenza), 1992.

per gli altri punti del programma:

C. CASAROSA, *Manuale di macroeconomia*, La Nuova Italia Scientifica, Roma, 1991.

ECONOMIA POLITICA II (Prof. Vincenzo Denicolò) (L-Z)

1. Modelli di equilibrio generale con un singolo agente rappresentativo.
2. Modelli di equilibrio generale con generazioni sovrapposte.
3. Il debito pubblico. Il teorema dell'equivalenza ricardiana.
4. Fondamenti di economia monetaria. Neutralità e superneutralità della moneta. Inflazione.
5. Modelli di disequilibrio con prezzi fissi. Regimi di inflazione repressa, disoccupazione classica e disoccupazione keynesiana.
6. Modelli keynesiani con salario monetario fisso. Il modello IS-LM. Politiche monetarie e fiscali.
7. Cause della rigidità salariale. Cenni alle teorie dei contratti impliciti, degli efficiency wages e del sindacato.
8. Macroeconomia delle economie aperte. Il modello Mundell-Fleming.

Testo d'esame

V. DENICOLÒ, *Appunti di analisi macroeconomica*, Bologna, CLUEB.

Ulteriori indicazioni bibliografiche verranno fornite nel corso delle lezioni.

Una buona conoscenza del contenuto dei corsi di Economia Politica I e Matematica Generale è indispensabile per poter seguire il corso.

ECONOMIA POLITICA III (Prof. Augusto Schianchi)

Il Corso ha carattere monografico e taglio didattico seminariale, con argomento:

la *Complessità*. Sistemi e Realtà complesse: spunti metodologici ed aree di applicazione economica.

Introduzione. Complessità e filosofia post-moderna.

Lecture: *Science as practice and culture*, a cura di A. Pickering. University of Chicago Press 1992.

Parte 1. La Complessità nei sistemi biologici e fisici.

Lecture: A. Prochiantz, *La costruzione del cervello*. Edizioni Theoria 1992.

D. Ruelle, *Caso e caos*. Ed. Bollati Boringhieri 1992.

Parte 2. La Complessità nel sistema politico. Da Aristotele a Machiavelli e Jefferson.

Lecture: D. Zolo, *Il principio democratico*. Feltrinelli 1992.

Parte 3. La Complessità del sistema economico di mercato. La teoria dei giochi e dell'informazione. Le organizzazioni complesse.

Lecture: A. Schotter, *L'economia del libero mercato*. Editori Riuniti 1992.

Appunti dalle lezioni. Oppure (per chi non frequenta): M. Grillo & F. Silva, Impresa concorrenza ed organizzazione. La Nuova Italia Scientifica 1989.

Prova d'esame a svolgimento orale *esclusivamente* sugli argomenti trattati a lezione.

POLITICA ECONOMICA E FINANZIARIA I (Prof. Carluccio Bianchi)

A) *Le teorie della politica economica*

Analisi delle motivazioni, finalità e strategie di intervento (o di non intervento) dello Stato nel campo dell'economia secondo le varie scuole di pensiero. I principi guida della

politica economica dagli economisti classici a quelli neomonetaristi. Il dibattito contemporaneo sui limiti e sull'efficacia delle politiche di stabilizzazione.

B) *L'economia italiana: situazione e prospettive. I principali problemi della politica economica del nostro paese*

L'evoluzione congiunturale recente e le tendenze prospettive dell'economia italiana. I possibili vincoli allo sviluppo economico italiano: la bilancia dei pagamenti, il disavanzo pubblico, l'inflazione. Il problema della disoccupazione. Analisi della dinamica passata delle variabili-obiettivo delle autorità e discussione dei problemi attuali della politica economica.

C) *La politica monetaria in Italia: obiettivi, istituzioni e strumenti*

L'integrazione tra i flussi finanziari e flussi reali: i saldi finanziari dei settori istituzionali. Gli intermediari finanziari e le loro funzioni. I mercati finanziari e le loro caratteristiche. Il controllo dell'offerta di moneta. Base monetaria, offerta di moneta e credito bancario. I controlli diretti del credito. Il CTI. Obiettivi finali e intermedi; la scelta tra obiettivi intermedi in presenza di incertezza. L'evoluzione dei metodi di controllo monetario in Italia.

Testi consigliati

- A) C. BIANCHI, *Politica Economica - Dizionario di Economia Politica*, Vol. 14, Boringhieri, Torino, 1988.
C. BIANCHI, *L'intervento dello Stato in economia: keynesiani e monetaristi*, Unicopli, Milano, 1991.
- B) C. BIANCHI, *L'economia italiana e i problemi della politica economica*. Dispense.
- C) A. SOCI, *Contabilità nazionale e saldi finanziari*, Il Mulino, Bologna (cap. 3).
E. MONTI, M. ONADO, *Il mercato monetario e finanziario in Italia*, Il Mulino, Bologna, 1989 (capp. 1, 2, 3, 4).
M. ARCELLI, *Economia e Politica Monetaria*, III Edizione, CEDAM, Padova, 1991 (capp. 2, 3 e 10, limitatamente ai paragg. 7, 8, 9, 10 e all'appendice; appendice al cap. 15).
G. VACIAGO, *Debito pubblico e mercati finanziari*, in M. ARCELLI (a cura di), *Politica monetaria e debito pubblico negli anni '80 in Italia*, UTET, Torino, 1990.
C. CARANZA, A. FAZIO, *L'evoluzione dei metodi di controllo monetario in Italia: 1974-1983*, Bancaria, 1983.

Altre indicazioni bibliografiche, utili ad approfondire alcune parti del corso, saranno fornite durante le lezioni.

POLITICA ECONOMICA E FINANZIARIA II (Prof. Gilberto Seravalli)

Il corso presenta la problematica dello Sviluppo Economico in relazione al cambiamento delle Istituzioni.

Dopo aver introdotto alcuni concetti generali, definitivi e metodologici, viene offerta una analisi articolata dello sviluppo economico dei paesi oggi industrializzati come emerge da Smith, Ricardo, Marx, Schumpeter e dalla scuola neokeynesiana. Ciò permette di sottolineare l'importanza che da questi autori viene assegnata al cambiamento socio-culturale e istituzionale ai fini dello sviluppo.

Su questa base, il corso prosegue approfondendo tale tematica, a partire dai contributi di Hirschman, e poi di Coase, North, Williamson, Barzel, Hart, Grossman e altri, nell'ambito della «Nuova Economia Istituzionalista». Viene, inoltre, proposta una sintesi eclettica di tali approcci in chiave «evoluzionista». Poiché una possibile obiezione a questo insistere sul carattere endogeno dell'avvio e del sostentamento del processo di sviluppo, nell'attuale situazione dei paesi arretrati, emerge con riguardo all'importanza assunta dai rapporti esterni, la terza parte del corso è dedicata al tema del commercio estero e dei flussi esterni di capitali. Esso viene affrontato prima in via teorica, e poi mediante studi di casi, in particolare, quelli dei «Nuovi Paesi Industrializzati» del Sud-Est Asiatico e con riferimenti alla diversa esperienza dei paesi dell'America Latina.

Parte Prima:

- Sviluppo Economico, concetti generali, definizioni, misure.
- Lo sviluppo dei paesi oggi industrializzati, Smith, Ricardo, Marx, Schumpeter, la scuola neo-keynesiana.
- I fattori di sviluppo: le risorse naturali, l'offerta di lavoro, la domanda di lavoro, il capitale, il progresso tecnico (dalle ipotesi teoriche all'evidenza empirica).
- I fattori culturali e istituzionali.

Parte Seconda:

- Il problema di decidere di accumulare.
- «Path Dependency», Costi di Transazione, Diritti di Proprietà.
- Un modello eclettico evoluzionista senza soluzioni uniche.
- Evidenze empiriche micro.

Parte Terza:

- Sviluppo e rapporti internazionali (i modelli export-led, teoria e rilevanza empirica)
- I flussi esterni di capitali
- Le strozzature strutturali
- Il successo dei paesi Sud-Est Asiatici e i fallimenti in America Latina.

Testi e riferimenti

G. SERAVALLI, *Sviluppo Economico e Istituzioni* (nuova edizione completamente riveduta delle dispense, disponibile entro il 1992).

Lecture che possono essere utili

- N. STERN, *The Economics of Development: A Survey*, «The Economic Journal», 99, settembre 1989.
- S. KUZNETS, *Lo sviluppo economico moderno: conclusioni e riflessioni*, (1971) «Lezioni Nobel di Economia 1969-1976», F. Caffè ed., Boringhieri, 1978.
- N. KALDOR, *Caratteristiche dello sviluppo economico*, «Saggi sulla stabilità economica e lo sviluppo», Einaudi, 1965, pag. 252-262.
- A. O. HIRSCHMAN, *La strategia dello sviluppo economico*, (primi due capitoli), La Nuova Italia, 1968.
- O. E. WILLIAMSON, S. G. WINTER (eds.), *The Nature of the Firm, Origins, Evolution, and Development*, Oxford University Press, 1991.
- D. C. NORTH, *Institutions, Institutional Change and Economic Performance*, Cambridge University Press, 1990.
- P. C. Y. CHOW, *Causality between Export Growth and Industrial Development*, *Journal of Development Economics*, n. 26, 1987.
- E. A. CARDOSO, R. DORNBUSCH, *Foreign Private Capital Flows*, H. Chenery T. N. Srinivasan (eds.) «Handbook of

- Development Economics» vol. 2, North Holland, 1989.
- WORLD BANK, *World Development Report*, Oxford University Press, 1985 (parte monografica).
- WORLD BANK, *World Development Report*, Oxford University Press, 1987 (parte monografica).
- S. NAYA, M. URRUTIA, S. MARK, A. FUENTES, *Lessons in Development, A Comparative Study of Asia and Latin America*, International Centre for Economic Growth, 1989.

SOCIOLOGIA ECONOMICA
(Prof. Emilio Reyneri)

Scopi del corso

1. All'inizio del percorso universitario contribuire ad ampliare quella base culturale che è sempre più necessaria per comprendere una società complessa, in cui accelera il mutamento e cresce l'interazione tra dimensione locale e dimensione internazionale. Diventa quindi essenziale acquisire elementi di conoscenza sociologici che consentano di assumere un'atteggiamento aperto e flessibile di fronte alle continue novità ed al frequente contatto con persone ed ambienti diversi per tradizioni e costumi.

2. Mostrare non soltanto le conseguenze sociali dell'azione economica, ma soprattutto quanto l'attività economica sia condizionata da fattori sociali, culturali e politici sia nei

macro-sistemi sia nelle organizzazioni produttive, dove la risorsa umana è ormai diventata cruciale.

Programma del corso

1. Parte generale

1.1 La sociologia e le altre scienze sociali. Cosa studia la sociologia: micro e macro-sociologia.

1.2 Il processo di socializzazione. Ruoli e istituzioni. La cultura e i valori.

1.3 Devianze e controllo sociale.

1.4 Gruppi sociali, comunità, società.

1.5 Organizzazioni e burocrazia.

1.6 Le diseguaglianze sociali: classi e strati; sessi ed etnie.

1.7 Economia e società: l'ambiente sociale dell'attività economica.

1.8 Le istituzioni che regolano la società: la famiglia.

1.9 Le istituzioni che regolano la società: l'istruzione.

1.10 Le istituzioni che regolano la società: la religione.

1.11 Le istituzioni che regolano la società: il sistema politico.

1.12 Comportamento collettivo e movimenti sociali.

1.13 Mutamento sociale e modernizzazione.

1.14 Come lavora il sociologo: i diversi approcci e metodi di ricerca empirica.

2. Parte speciale

Nella seconda parte del corso saranno tenuti tre moduli di lezioni sui seguenti temi:

2.1 L'analisi sociologica del mercato del lavoro e delle migrazioni (prof. Emilio Reyneri).

2.2 Le relazioni industriali in una prospettiva comparata (dott. Mirella Baglioni).

2.3 L'analisi delle organizzazioni: un approccio socio-organizzativo (dott. Marco Carcano).

Agli studenti che frequenteranno *uno* di questi moduli, tra loro alternativi, saranno indicate apposite letture.

Gli studenti che non frequentino nessuno di questi moduli dovranno scegliere un testo tra quelli consigliati per la parte speciale. È comunque possibile preparare un programma alternativo previo accordo con docenti.

Testi consigliati

1. per la parte generale:

A. GIDDENS, *Sociologia*, Il Mulino, Bologna, 1991 (esclusi capitoli I, IV, XVIII e XX).

2. per la parte speciale, *un* testo a scelta tra i seguenti:

G. P. CELLA e T. TREU (a cura di), *Relazioni industriali*, Il Mulino, Bologna, II ed. 1989 (soltanto i capitoli I, III, IV, VI, VII, VIII, X e XI).

G. BONAZZI, *Storia del pensiero organizzativo*, F. Angeli,

Milano, 1989 (soltanto i capitoli 1, 2, 5, 7, 8, 9, 14, 15, 17 e 18).

- E. REYNERI, *La catena migratoria. Il ruolo dell'emigrazione nel mercato del lavoro di arrivo e di esodo*, Il Mulino, Bologna, 1979.
- A. BAGNASCO, *La costruzione sociale del mercato*, Il Mulino, Bologna, 1988.
- A. BECCHI COLLIDÀ e S. NEGRELLI, *La transizione nell'industria e nelle relazioni industriali: l'auto e il caso Fiat*, F. Angeli, Milano, 1986.
- F. BUTERA, *Il castello e la rete. Impresa, organizzazioni e professioni nell'Europa degli anni '90*, F. Angeli, Milano, 1990.
- A. SIGNORELLI, *Relazioni interorganizzative*, F. Angeli, Milano, 1991.
- M. PACI, *Il mutamento della struttura sociale italiana. Costanti storiche e trasformazioni recenti*, Il Mulino, Bologna, 1992.

Modalità di esame

L'esame avviene normalmente con una prova orale. Per gli studenti frequentanti è previsto un colloquio o una prova scritta sulla parte generale durante l'interruzione di febbraio. Agli studenti frequentanti uno dei tre moduli della parte speciale potrà essere richiesta la stesura di una relazione scritta.

Seminario metodologico

Al di fuori del normale corso di lezioni si svolgerà anche un seminario di approfondimento dei metodi e delle tecniche di indagine sociologica. Il seminario (per il quale si considera propedeutico l'esame di Statistica I) è rivolto agli studenti che intendano preparare una tesi di ricerca in Sociologia economica o che comunque desiderino conoscere questi metodi di indagine. Il testo suggerito per questo seminario è K. D. BAILEY, *Metodi della ricerca sociale*, Il Mulino, Bologna, 1985.

Gli studenti interessati a frequentarlo sono pregati di prendere contatto con i docenti prima della sospensione delle lezioni di febbraio.

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA (Docente da definire)

SCIENZA DELLE FINANZE E DIRITTO FINANZIARIO (Prof. Giovanni Geroldi)

Il corso si propone di inquadrare i principali problemi connessi al funzionamento dello Stato e degli enti della Pubblica Amministrazione in una moderna economia di

mercato. A tale scopo, dopo una introduzione in cui vengono trattate le nozioni generali di economia e di finanza pubblica (beni e servizi a consumo individuale e collettivo, caratteri delle attività pubbliche, imperfezioni di mercato, ecc.), sono illustrati i temi riguardanti la redistribuzione del reddito e della ricchezza, le scelte collettive, la crescita della spesa pubblica, le esternalità e le tariffe.

Successivamente, il corso si concentra sugli aspetti specifici del ruolo e delle funzioni del settore pubblico, quali ad esempio i criteri di decentramento amministrativo, le forme di imposizione (imposte personali sui redditi, sul patrimonio, sui profitti, sui consumi, ecc.), gli altri canali di finanziamento, le destinazioni e le modalità di spesa.

Da ultimo, verranno trattati gli aspetti macroeconomici delle politiche fiscali, con apposito riferimento ad alcuni argomenti centrali del dibattito che è in corso da anni sull'efficacia e gli effetti delle politiche di stabilizzazione.

Programma

Il testo di riferimento principale per quasi tutte le parti del corso è quello di: *Giorgio Brosio, 1989*.

In aggiunta per le parti monografiche valgono le seguenti indicazioni:

1) *Inquadramento del settore Pubblico e conti economici della pubblica amministrazione*

— MIN. BILANCIO E TESORO (Relaz.ne gen.le sulla situazione economica del Paese, dati contabili).

— G. GEROLDI, 1988.

— G. GEROLDI e R. BRUNI, 1991.

2) *Modelli macroeconomici di politica fiscale*

2.1 — Economia chiusa.

2.2 — IS - LM.

2.3 — Economia aperta.

— Appunti ed esercizi delle lezioni (Prof. Geroldi).

— R. DORNBUSCH e S. FISCHER, 1988 (solo come riferimento di carattere generale).

2.4 — Disavanzo e inflazione.

— P.L. GILIBERT, L. IZZO, D. OTTOLENGHI, 1986.

2.5 — Il debito pubblico.

— R. ARTONI, 1986.

— M. SARCINELLI, 1990.

3) *I tributi nell'economia italiana*

— P. BOSI, 1992.

Riferimenti bibliografici

Libri di testo

- G. BROSIO, *Economia e finanza pubblica*, La Nuova Italia Scientifica, Roma, 1989.
- P. BOSI, *I tributi nell'economia italiana*, Il Mulino, Bologna, 1992 (ultima ediz.).
- R. DORNBUSCH e S. FISCHER, *Macroeconomia*, Il Mulino, Bologna, 1988 (4^a ediz.).

Articoli di riviste

- R. ARTONI, *Debito e squilibrio strutturale della finanza pubblica*, Ente Einaudi (a cura di) «Oltre la crisi», Il Mulino, 1986.
- G. GEROLDI, *Il regime pubblico e i fondi integrativi aziendali nel sistema pensionistico italiano*, «Quaderni di diritto del lavoro e nelle relazioni industriali», n. 3, 1988.
- G. GEROLDI e R. BRUNI, *Il sistema previdenziale in una prospettiva di riforma*, in «Amministrare», anno XXI, n° 2, agosto 1991.
- P. L. GILIBERT, L. IZZO, D. OTTOLENGHI, *Bilancio pubblico e inflazione*, «Rivista milanese di economia», n. 11, 1986.
- M. SARCINELLI, *Tendenze e squilibri della finanza pubblica italiana*, in «Economia italiana», n° 2, 1990.

Appunti, esercizi, dati di contabilità nazionale e articoli di riviste verranno resi disponibili presso l'ufficio fotocopie della Facoltà di Economia (piano terreno).

Il presente programma è in vigore per tutti gli studenti dal primo appello della sessione estiva 1993.

STORIA DELLE DOTTRINE ECONOMICHE (Prof. Marco Bianchini)

L'insegnamento affronta il tema del pensiero economico quale aspetto delle manifestazioni culturali di una popolazione. Esso si propone di avviare lo studente all'interpretazione critica delle fonti documentarie.

Programma del corso 1992-93

1. L'economico: ambienti, obiettivi e logiche.
2. Il pensiero: individuo e collettività; natura e cultura.
3. La storia: codificazioni del sapere.
4. Il pensiero primitivo: il gruppo solidale; interno ed esterno.
5. Forme storiche di cultura economica: gli scritti religiosi, la filosofia politica, i sistemi morali e giuridici.
6. La nascita della scienza economica in Europa: il libero pensiero, gli ambienti scientifici e il problema della legge di natura.

7. Cronologia del pensiero economico occidentale: autori, scuole, metodi, innovazioni concettuali e dimensioni geo-politiche.

8. L'interpretazione delle fonti scritte: emittente e destinatario, forme e contenuti, norme e valori.

Oltre al normale ciclo di lezioni, il corso prevede esercitazioni dedicate ai problemi dell'interpretazione del testo. Per i non frequentanti la prova di accertamento è orale e si basa sui testi consigliati. Frequentanti e non frequentanti possono optare per un programma personale da concordarsi preventivamente col docente.

Testi consigliati

M. BIANCHINI, *I modelli del pensiero economico* (appunti tratti dalle lezioni dell'a.a. 1991-92 disponibili presso il servizio fotocopie).

Testi istituzionali

H. DENIS, *Storia del pensiero economico*, Mondadori, Milano.

U. MEOLI, *Lineamenti di storia delle idee economiche*, UTET, Torino.

E. ROLL, *Storia del pensiero economico*, Boringhieri, Torino.

E. SCREPANTI, S. ZAMAGNI, *Profilo di storia del pensiero economico*, La Nuova Italia Scientifica, Roma.

N.B.: A chi desidera sostenere l'esame si suggerisce di studiare, in primo luogo, le dispense e, successivamente,

approfondire, sui testi istituzionali consigliati, gli aspetti analitici delle teorie nominate nella parte degli appunti dedicata alla cronologia del pensiero economico occidentale. In particolare, per gli autori e le correnti di pensiero anteriori alla seconda guerra mondiale, si possono utilmente consultare, a scelta, i testi di Denis, Meoli o Roll; con riferimento agli economisti dell'ultimo mezzo secolo, una buona rassegna è, invece, reperibile nel volume di Screpanti-Zamagni.

9) ISTITUTO DI STATISTICA (Direttore: Prof. Sergio Zani)

I corsi attivati dell'Istituto sono i seguenti:

- Statistica I (secondo anno)
- Statistica II (terzo anno)
- Contabilità nazionale (quarto anno)
- Demografia (quarto anno)
- Elaborazione automatica delle informazioni (terzo anno)
- Statistica aziendale (terzo o quarto anno)
- Statistica economica (terzo anno)

STATISTICA I (Prof. Sergio Zani)

Il corso di Statistica I è indeclinabile per tutti gli indirizzi ed è *propedeutico a tutti gli insegnamenti dell'Istituto*.

Nel programma si illustra dapprima la *statistica descrittiva*, che fa riferimento ad indagini complete e consiste nella rilevazione e sintesi dei dati riferiti a singoli fenomeni, quantitativi o qualitativi, e nello studio delle relazioni tra due o più fenomeni. Viene quindi fornita un'introduzione alla *inferenza statistica*, che consente di estendere, in termini probabilistici, i risultati di indagini campionarie ad un più ampio insieme di riferimento (l'universo statistico).

Si rammenta che lo studente può presentarsi a questo esame solo dopo aver superato l'esame di Matematica generale.

Il corso presuppone inoltre che lo studente conosca gli elementi di calcolo delle probabilità, illustrati nell'insegnamento indeclinabile di Matematica finanziaria I, per cui si consiglia di sostenere dapprima tale esame e successivamente l'esame di Statistica I.

PARTE PRIMA: Rilevazione e presentazione dei dati

- 1) Definizioni di «statistica» e cenni storici sulla sua evoluzione.
- 2) Le fonti dei dati statistici. Il Sistema Statistico Nazionale.
- 3) Il piano della rilevazione e le fasi d'una indagine.
- 4) Indagini complete e campionarie.
- 5) Le scale di misurazione dei fenomeni.
- 6) Modi di raccolta dei dati. Il questionario.
- 7) La qualità dei dati.
- 8) Le matrici dei dati. Le tabelle: distribuzioni di frequenze e tabelle a doppia entrata; serie storiche e territoriali.
- 9) Le rappresentazioni grafiche.
- 10) Trasformazioni elementari dei dati: i rapporti statistici.

PARTE SECONDA: Analisi d'un singolo fenomeno

- 1) Scopi del calcolo di indici sintetici.
- 2) Le medie analitiche e di posizione.
- 3) La variabilità. Indici assoluti e relativi. Concentrazione e sua misura. Indici di eterogeneità.
- 4) Analisi della forma di distribuzione.
- 5) Elaborazioni sui dati di serie storiche. I numeri indici semplici e composti. L'interpolazione d'una serie storica.

PARTE TERZA: Analisi in due dimensioni

- 1) Richiami di calcolo vettoriale.
- 2) La correlazione.
- 3) La regressione.
- 4) La cograduazione.
- 5) L'associazione.

PARTE QUARTA: Introduzione all'inferenza statistica

- 1) Richiami di calcolo delle probabilità. La variabile aleatoria normale e la v.a. binomiale. Il teorema centrale del limite.
- 2) Campionamento da popolazioni finite.
- 3) Distribuzioni campionarie degli indici statistici.
- 4) Cenni ai diversi approcci all'inferenza statistica.

5) Problemi di stima. Stimatori puntuali. Stima per intervallo di confidenza della media e della frequenza relativa.

6) Problemi di verifica d'ipotesi. Test di significatività con riferimento alla media ed alla frequenza relativa. Verifica d'ipotesi funzionali. Verifica dell'ipotesi d'indipendenza stocastica.

Testi consigliati

Per la parte prima e per un'introduzione di carattere generale alla materia:

S. ZANI, *Statistica*, Giuffrè, Milano, 1991.

Per le parti seconda e terza:

S. ZANI, *Analisi dei dati statistici* (in preparazione).

In attesa che si renda disponibile il volume suddetto, gli studenti potranno utilizzare il testo:

S. ZANI, *Lezioni di statistica descrittiva*, STEP, Parma, 1988, integrato con appunti alle lezioni.

Per la parte terza:

Appunti sull'inferenza statistica, a cura di M. A. MILIOLI (in corso di stampa).

Per gli esercizi:

M. A. MILIOLI, S. ZANI, *Temi di statistica*, STEP, Parma, 1990.

Testi di approfondimento

- ISTAT, *Manuale di tecniche di indagine* (7 fascicoli), Note e relazioni, n. 1, Roma, 1989.
- B. V. FROSINI, *Lezioni di statistica*, II edizione, Vita e Pensiero, Milano, 1987.
- G. LETI, *Statistica descrittiva*, Il Mulino, Bologna, 1985.
- E. LOMBARDO, *Analisi esplorativa dei dati statistici*, Edizioni Kappa, Roma, 1988.
- A. M. MOOD, F. A. GRAYBILL e D. C. BOES, *Introduzione alla statistica*, McGraw-Hill Libri Italia, 1991.
- A. RIZZI, *Inferenza statistica*, UTET, Torino, 1992.
- O. VITALI, *Statistica per le scienze applicate*, Vol. I, Cacucci, Bari, 1991.

Modalità di valutazione

La prova d'esame si articola in esercizi scritti ed in un colloquio orale.

STATISTICA II (Prof. Sergio Zani)

Il corso illustra i metodi per il trattamento di dati statistici multidimensionali; sia in un contesto esplorativo, sia con un approccio modellistico.

PARTE PRIMA: Analisi dei dati multidimensionali

- 1) Richiami di algebra lineare.
- 2) Le matrici dei dati.
- 3) Il trattamento dei dati mancanti e l'individuazione dei valori anomali.
- 4) Le trasformazioni dei dati.
- 5) Le rappresentazioni grafiche a più dimensioni.
- 6) L'analisi delle componenti principali:
 - autovalori e autovettori di una matrice di covarianza o di correlazione
 - proprietà delle componenti principali
 - scelta del numero di componenti da utilizzare.
- 7) L'analisi dei fattori:
 - il metodo dei fattori principali
 - le rotazioni degli assi
 - calcolo dei «punteggi» fattoriali e valutazione dei risultati.
- 8) L'analisi dei gruppi (*cluster analysis*):
 - distanze e indici di similarità tra unità statistiche
 - metodi gerarchici e non gerarchici di raggruppamento
 - criteri di valutazione delle classificazioni ottenute
 - confronti tra più classificazioni d'un medesimo insieme d'elementi
 - cenni alle classificazioni basate sugli insiemi sfocati (*fuzzy sets*).
- 9) Lo *scaling* multidimensionale.
- 10) L'analisi delle corrispondenze.

PARTE SECONDA: Il modello lineare

- 1) Assunzioni del modello di regressione.
- 2) Stime dei minimi quadrati e loro proprietà.
- 3) Coefficiente di determinazione multipla.
- 4) Verifica d'ipotesi sui parametri del modello.
- 5) Analisi dei residui.
- 6) Violazione delle ipotesi di base del modello: autocorrelazione, eteroschedasticità, multicollinearità.

Il corso prevede anche alcune esercitazioni su *personal computer*, con l'impiego di *packages* statistici.

Testi suggeriti

Una illustrazione, anche se non esaustiva, degli argomenti del corso è contenuta in:

- A. RIZZI, *Analisi dei dati*, NIS, Roma, 1985.
P. PERSICO e S. VINCI, *Principi di Econometria*, Liguori, Napoli, 1981 (capitoli III, VI, VII e XI).

Ad integrazione, durante l'anno verranno approntate delle dispense.

Testi di approfondimento

- B. S. EVERITT, G. DUNN, *Applied Multivariate Data Analysis*, Arnold, Hodder and Stoughton Publishers, 1992.

- A. D. GORDON, *Classification*, Chapman and Hall, London, 1981.
M. JAMBU, *Exploratory and Multivariate Data Analysis*, Academic Press, San Diego, 1991.
L. KAUFMAN, P. J. ROUSSEEUW, *Finding Groups in Data. An Introduction to Cluster Analysis*, Wiley, New York, 1990.
W. J. KRZANOWSKI, *Principles of Multivariate Analysis*, Clarendon Press, Oxford, 1988.
A. SEN, M. SRIVASTAVA, *Regression Analysis. Theory, Methods and Applications*, Springer, New York, 1990.
H. THEIL, *Principi di Econometria*, UTET, Torino, 1980.

Modalità di valutazione

Prova scritta e colloquio orale. Ai fini della valutazione si terrà conto delle eventuali ricerche ed esercitazioni svolte.

STATISTICA AZIENDALE (Prof.ssa Maurella Zerbini)

Il corso, dopo una premessa sul ruolo della statistica nelle diverse aree dell'azienda, si sofferma su un argomento che comporta la partecipazione di tutte le funzioni aziendali: il controllo di qualità, analizzando i principali metodi statistici che si applicano a tale contesto.

Controllo statistico di qualità

1) *Aspetti generali*: Definizione di qualità e di controllo di qualità. Controllo preventivo, economico e totale. Costi di controllo e di non controllo. Certificazione, Normazione e Manuale di qualità. Organizzazione del controllo. Approccio al controllo di tipo JURAN e CWQC. Quality circles e tools dei Q.C.

2) *Richiami su alcuni aspetti metodologici*: Forme di distribuzioni e tecniche di campionamento.

3) *Controllo di accettazione*: Piani di campionamento per variabili e per attributi e rispettive curve (curve operative, di qualità media e di numerosità media). PIANI UNI 4842 e ISO 3951.

4) *Controllo «in line»*: Fasi del controllo del processo produttivo. Carte di controllo di Shewhart per variabili e per attributi e le loro curve operative. Tests per l'analisi del processo.

5) *Cenni sul controllo «off line»*: Metodi di Taguchi.

Libri di testo suggeriti

Appunti tratti dalle lezioni della prima parte del Corso di Statistica Aziendale: *Controllo Statistico di Qualità*, CUSL A. RUBLEV, Parma, 1991.

G. DIANA, A. SALVAN, *Campionamento da popolazioni finite*, CLEUP, Padova, 1987.

A. IACOBINI, *Il controllo statistico della qualità*, Euroma, Roma, 1991.

Lecture aggiuntive consigliate, per ulteriori approfondimenti

E. G. SCHILLING, *Acceptance sampling in quality control*, M. Dekker, New York, 1982.

E. L. GRANT - R. S. LEAVENWORTH, *Statistical quality control*, Mc Graw Hill, New York, 1980.

I. W. BURR, *Elementary statistical quality control*, M. Dekker, New York, 1979.

K. ISHIKAWA, *La gestion de la qualité, outlis et applications pratiques*, Dunod, Paris, 1984.

K. DEHNAD (ed.), *Quality control, robust design, and the Taguchi method*, Wadsworth & Brooks/Cole, 1989.

Modalità di valutazione

L'esame consiste in una parte scritta e in un colloquio orale. Gli studenti frequentanti potranno inoltre svolgere una ricerca, la cui valutazione contribuirà a determinare il voto finale.

STATISTICA ECONOMICA

(Prof. Giorgio Gozzi)

Il corso, si propone di fornire gli elementi di base, concettuali, informativi e metodologici, per lo studio quantitativo dei fenomeni economici.

Esso si articola in tre parti. La prima parte è dedicata all'esame delle fonti statistiche e dei problemi di rilevazione e di interpretazione dei dati statistico-economici con l'obiettivo di mostrare quale cura deve essere posta nell'utilizzare correttamente le statistiche economiche. La seconda parte è dedicata alla illustrazione dei problemi teorici e metodologici dei numeri indici, la cui conoscenza è indispensabile in quanto frequentemente utilizzati per l'analisi quantitativa dei fenomeni economici e del comportamento del sistema economico nel suo complesso. La terza parte riguarda una illustrazione dei metodi di costruzione e di analisi degli indicatori congiunturali utili per una valutazione dell'andamento a breve termine del sistema economico.

La documentazione statistica di base

Provenienza dell'informazione statistica; le banche dati; la documentazione inerente all'operatore e famiglia; la documentazione riguardante l'operatore impresa.

I numeri indici dei prezzi, delle quantità e dei valori

Aspetti metodologici: descrizione dei numeri indici composti calcolati per il nostro Paese; il problema del deflazionamento: valutazione a prezzi costanti e comparazione nello spazio degli aggregati economici; analisi economiche delle serie di numeri indici.

Le diagnosi congiunturali

Le diagnosi congiunturali nell'ambito delle previsioni economiche; le fonti di documentazione; i diversi metodi per la stima della componente trend-ciclo di una serie storica; individuazione della cronologia ciclica; valutazione delle previsioni.

Per ciascuno degli argomenti trattati si illustreranno alcune analisi empiriche, facendo ricorso anche all'elaborazione elettronica.

Libri di testo

Per il punto 1:

A. PREDETTI, *L'Informazione economica di base*, Giuffrè, Milano, 1990 (esclusi i paragrafi: 22211, 22212, 22213, 22214, 32311, 32312, 32313 e 32314).

Per il punto 2:

A. PREDETTI, *I numeri indici. Teoria e pratica*, Giuffrè, Milano, 1991 (esclusi i paragrafi: 4192, 4193, 4194 e 52).

Per il punto 3:

S. ZANI, *Indicatori statistici della congiuntura*, Loescher, Torino, 1982 (escluso da pag. 40 a 58 e da pag. 219 a 227).

Lecture aggiuntive consigliate

- G. ALVARO, *Contabilità Nazionale e Statistica Economica*, Cacucci, Bari, 1992.
- L. BIGGERI (a cura di), *I numeri indici nella teoria e nella pratica*, Rassegna della letteratura sui cicli economici, Roma, ISCO, 1986, 2 volumi.
- F. GIUSTI - O. VITALI, *Statistica economica*, Cacucci, Bari, 1990.
- R. GUARINI - F. TASSINARI, *Statistica economica: Problemi e metodi di analisi*, Il Mulino, Bologna, 1990.
- G. MARBACH (a cura di), *Statistica Economica*, Utet, Torino, 1991.
- A. PREDETTI, *Introduzione alla statistica economica*, Loescher, Torino, 1984.

Modalità didattiche

Tradizionali. Se possibile, saranno organizzati seminari con l'intervento di docenti di altre Facoltà.

Modalità di valutazione

Prova scritta e colloquio orale.

DEMOGRAFIA

(Prof.ssa Maurella Zerbinì)

Parte generale

- 1) Le fonti dei dati demografici
- 2) Strumenti di analisi d'una popolazione
- 3) Struttura d'una popolazione
- 4) La mortalità e le tavole di mortalità
- 5) La nuzialità e la fecondità
- 6) La mobilità ed i movimenti migratori
- 7) Le previsioni demografiche

Testo suggerito

M. LIVI BACCI, *Introduzione alla demografia*, Torino, Loescher, 1990.

Parte monografica

Oltre alla parte generale, lo studente dovrà presentare uno, a scelta, tra i seguenti argomenti:

- 1) *Misure della povertà delle famiglie*

Testo di riferimento:

S. ZANI, *Analisi del disagio economico in provincia di Parma*, in: A. SCIVOLETTO e S. ZANI, *Malessere nella città ricca*, Milano, F. Angeli, 1989, p. 15-130.

2) *Segregazione professionale occupazionale e povertà delle donne*

Testi di riferimento:

R. LIVRAGHI, *La segregazione occupazionale professionale delle donne in Italia: Analisi e riflessioni*.

M. ZERBINI, *Misure della segregazione professionale*.

In *Comparable worth e segregazione del lavoro femminile*, Quaderni di Economia del lavoro, 29, Franco Angeli, Milano, 1987, pp. 67-131.

R. LIVRAGHI, M. ZERBINI, *Dipendenza e povertà delle donne con particolare riguardo alla provincia di Parma*, in *Malessere nella città ricca*, Franco Angeli, Milano, 1989, pp. 205-225.

Modalità di valutazione

L'esame consiste in una parte scritta e in un colloquio orale. Gli studenti frequentanti potranno inoltre svolgere una ricerca, la cui valutazione contribuirà a determinare il voto finale.

ELABORAZIONE AUTOMATICA DELLE INFORMAZIONI

(Prof. Antonio Liroy)

Il corso intende fornire i principi di funzionamento di un elaboratore elettronico, sia dal punto di vista hardware

che software. Inoltre si introducono gli allievi all'uso di strumenti di produttività individuale su Personal Computer. Infine, viene analizzata l'architettura dei sistemi informativi aziendali, sia localizzati che distribuiti sul territorio.

Sono previste esercitazioni pratiche su Personal Computer.

PARTE I: i fondamenti teorici dell'informatica

sistemi di numerazione; algebra booleana e funzioni logiche; codifica dell'informazione; cenni di tecnologia elettronica

PARTE II: l'architettura di un sistema di elaborazione

hardware e software; unità centrale di elaborazione (CPU); il linguaggio macchina; struttura a bus; memoria centrale (RAM, ROM); la memoria di massa (hard e floppy disk, nastri); le unità di I/O (video, tastiera, mouse, stampanti, scanner)

PARTE III: il software

software di base e software applicativo; gli algoritmi; i diagrammi di flusso; i linguaggi di programmazione; elementi di programmazione in Pascal; il sistema operativo MS-DOS.

PARTE IV: il software di produttività individuale

i word processor; i fogli elettronici; i data base; gli editor grafici; l'elaborazione statistica dei dati.

PARTE V: i sistemi informativi

le famiglie di elaboratori elettronici (Personal Computer, Minicomputer, Workstation, Mainframe); architetture centralizzate e distribuite; le reti di calcolatori (LAN, WAN); cenni di telematica.

Testi consigliati

A. LIOY, P. L. MONTESSORO «*Sistemi di Elaborazione dell'Informazione*» (in preparazione).

Testi di approfondimento

P. BISHOP «*Informatica Generale*» (2 volumi), Ed. Jackson
Manuali dei prodotti software usati nelle esercitazioni.

Modalità di valutazione

L'esame si articola su una prova scritta, più un eventuale colloquio orale facoltativo.

CONTABILITÀ NAZIONALE (Prof. Giorgio Gozzi)

Il corso si articola in due parti. La prima parte riguarda, dettagliatamente, la contabilità nazionale mettendo in evidenza il legame fra teoria economica e la struttura degli schemi contabili. Inoltre, sempre all'interno del quadro contabile generale, viene analizzata e discussa in modo analitico e con esempi la tavola delle interdipendenze settoriali.

La seconda parte è dedicata ai metodi statistici per l'analisi delle serie storiche utili ai fini della formulazione di previsioni economiche.

Si suggerisce allo studente di inserire il corso al 4° anno, dopo il sostenimento dell'esame di Statistica economica.

La costruzione degli aggregati economici

Gli aggregati economici e i sistemi di contabilità nazionale; il sistema europeo dei conti economici integrati (SEC); il sistema dei conti economici italiani; lo schema delle interdipendenze settoriali; la contabilità regionale e trimesale.

Analisi delle serie storiche per previsioni economiche

L'analisi classica delle serie storiche: i modelli di riferimento e la stima delle componenti.

L'analisi moderna delle serie storiche: processi stazionari e invertibili; la funzione di autocorrelazione per un processo stazionario e sua stima; modelli autoregressivi (AR), media mobile (MA) e ARMA; serie evolutive e modelli ARIMA; identificabilità e stima dei parametri; impiego dei modelli ARIMA a fine di previsione; metodi di destagionalizzazione con particolare riguardo ai programmi X11 e X11-ARIMA.

Libro di testo

- F. GIUSTI - O. VITALI, *Statistica Economica*, Cacucci, Bari, 1990 (limitatamente ai capitoli II, III, V e VI).
D. PICCOLO, *Introduzione all'analisi delle serie storiche*, NIS, Roma, 1990 (escluso il capitolo 5).

Materiale di utile consultazione verrà distribuito o segnalato dal docente durante lo svolgimento del corso.

Letture aggiuntive consigliate

Per il punto 1:

- G. ALVARO, *Contabilità Nazionale e Statistica Economica*, Cacucci, Bari, 1992.
G. ALVARO, *I conti economici dell'Italia*, Cacucci, Bari, 1989.
G. FERRARI, *Introduzione ai sistemi di Contabilità nazionale*, Libreria Editrice The Courier, Firenze, 1991.

ISTAT, *Contabilità Nazionale. Fonti e Metodi, Annali di Statistica*, Serie IX, Vol. 4, Roma, 1983.

ISTAT, *Nuova Contabilità Nazionale. Annali di Statistica*, Serie IX, Vol. 9, Roma, 1990.

A. PREDETTI, *Introduzione alla statistica economica*, Loescher, Torino, 1983.

V. SIBSTO, *La contabilità nazionale italiana*, Il Mulino, Bologna, 1982.

Per il punto 2:

C. W. J. GRANGER - P. NEWBOLD, *Forecasting economic time series*, Academic Press, Orlando, 1986.

H. J. NEWTON, *TIMESLAB: A time series analysis laboratory*, Wadsworth & Brooks, Publ. Co., Pacific Grove (Cal.) 1988.

W. W. S. WEI, *Time series analysis. Univariate and Multivariate methods*, Addison Wesley, Publ. Co, Redwood City (Cal.), 1990.

Modalità didattiche

Tradizionali.

Modalità di valutazione

Prova scritta e colloquio orale.

10) ISTITUTO DI STORIA ECONOMICA E SOCIALE «G. LUZZATTO»
(Direttore: Prof. Gian Luigi Basini)

Il tema di fondo dell'insegnamento di Storia economica impartito nell'Istituto è rappresentato dalle trasformazioni delle economie e delle società europee, sino alla rivoluzione industriale compresa.

Al fine di illustrare qualità e portata di tali mutamenti, il corso prenderà in considerazione le caratteristiche strutturali delle società europee in transizione dalla condizione preindustriale a quella industriale.

STORIA ECONOMICA
(Prof. Gian Luigi Basini)

Il programma si articola in sei parti.

1) FONTI E METODI DELLA STORIA ECONOMICA

- a) Lo storico e i fatti storici.
- b) La storia, gli uomini e il tempo.
- c) La problematica e l'osservazione storica.
- d) Le fonti

- e) La storia economica e le altre discipline storiche e sociali.
- f) La ricostruzione storica dei fatti economici e sociali.

2) I CARATTERI DELLA SOCIETÀ PRE-INDUSTRIALE

- a) Le strutture demografiche.
- b) La domanda e l'offerta.
- c) La produzione agricola e la produzione industriale.
- d) Monete e scambi.

3) I MUTAMENTI DI LUNGO PERIODO

- a) L'ascesa dell'Europa medievale nei secoli XI-XIII.
- b) L'Italia e il particolarismo economico.
- c) La nascita dei grandi stati europei.
- d) Il ribaltamento degli equilibri mondiali e intraeuropeo nei secoli XVI-XVII.

4) IL CAMMINO VERSO L'INDUSTRIALIZZAZIONE

- a) Le nuove correnti del pensiero economico e filosofico del XVIII secolo.
- b) Le grandi rivoluzioni del XVIII secolo.
- c) Le trasformazioni demografiche, agricole e lo sviluppo dei mercati.

5) LA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE IN INGHILTERRA

- a) Agricoltura, industria e sviluppo economico.
- b) I capitali e gli investimenti.
- c) L'industria del cotone.
- d) L'industria del ferro.
- e) La rivoluzione dei trasporti.
- f) La crescita del sistema capitalistico e i cicli economici.
- g) Verso l'economia di mercato.

6) LE ORIGINI DELLA MODERNIZZAZIONE DELL'ECONOMIA ITALIANA

- a) Economia, finanza pubblica e società in Italia all'indomani dell'unificazione politica.
- b) Agricoltura, manifattura e mercati fino al 1896.
- c) I caratteri della trasformazione industriale dal 1896 al 1914.
- d) La prima guerra mondiale e lo sviluppo industriale in Italia.

Testi di riferimento

Per la prima parte lo studente può scegliere uno dei seguenti testi:

F. BRAUDEL, *Scritti sulla Storia*, Mondadori, Bari.

M. BLOCH, *Apologia della Storia*, Einaudi, Torino.

C. M. CIPOLLA, *Introduzione allo studio della Storia Economica*, Il Mulino, Bologna.

E. M. CARR, *Sei lezioni sulla Storia*, Mondadori, Milano.

Per la seconda e per la terza parte:

C. M. CIPOLLA, *Storia Economica dell'Europa pre-industriale*, Il Mulino, Bologna.

Per la quarta parte: dispense in via di preparazione. Per la quinta parte:

P. DEANE, *La prima rivoluzione industriale*, Il Mulino, Bologna.

Per la sesta parte lo studente può scegliere uno dei seguenti testi:

R. ROMEO, *Breve storia della grande industria in Italia (1861-1961)*, Cappelli, Bologna o Il Saggiatore, Milano.

L. DE ROSA, *La rivoluzione industriale in Italia*, Laterza, Bari.

G. TONIOLO, *Storia Economica dell'Italia liberale, 1850-1918*, Il Mulino, Bologna.

G. LUZZATTO, *Storia Economica dell'età Moderna e Contemporanea*. Parte seconda, L'età contemporanea, Cedam, Padova.

A. CARACCILOLO, *La formazione dell'Italia industriale*, Bari, Laterza.

11) ISTITUTO DI TECNICA DEL CREDITO (Direttore: Prof. Pier Luigi Fabrizi)

Nell'ambito dell'Istituto vengono svolti i seguenti corsi:

- Economia degli Intermediari Finanziari
- Tecnica Bancaria e Professionale
- Economia e Tecnica del Credito Mobiliare
- Finanziamenti d'azienda
- Economia e Finanza delle Imprese di Assicurazione.

I singoli programmi sono stati definiti in maniera coordinata al fine di assicurare le indispensabili coerenze ed integrazioni.

Ne deriva la possibilità per gli studenti di seguire, ovviamente rispettando le previste propedeuticità e le opportune sequenze logiche e temporali, uno specifico sentiero di studi in «Economia dell'intermediazione finanziaria».

Il proficuo percorso di tale sentiero presuppone la conoscenza di molteplici nozioni impartite nell'ambito degli altri insegnamenti aziendali e di quelli economici in generale e può trovare un logico completamento nello svolgimento di un adeguato lavoro di tesi.

Le indicazioni richiamate è opportuno che siano tenute in considerazione dagli studenti sia ai fini della predisposizione di un piano degli studi che risulti coerente sia in rapporto alle possibili successive collocazioni nel mercato del lavoro.

ECONOMIA DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI (Prof. Pier Luigi Fabrizi)

Oggetto del corso

Il corso di propone di analizzare la funzione dell'intermediazione finanziaria. Esso, partendo dall'assunto che gli intermediari finanziari costituiscono solo una componente di tale funzione, è incentrato sull'analisi della struttura e del funzionamento dell'intero sistema finanziario, inteso, appunto, come l'insieme degli intermediari, dei mercati e degli strumenti.

Il sistema finanziario, peraltro, è inserito in un contesto più vasto rappresentato dal sistema economico e, date le particolari funzioni da esso svolte, è soggetto ad una vasta serie di controlli da parte dei pubblici poteri. Sulla base di questo presupposto, l'analisi specifica è preceduta dallo studio del quadro ambientale di riferimento ed è sviluppata in stretta correlazione con le politiche di controllo monetario e creditizio e di vigilanza.

Più in particolare, il quadro ambientale viene analizzato in termini di relazioni tra le principali variabili macroeconomiche e di struttura dei flussi reali interni ed internazionali. La politica monetaria e creditizia e la politica di vigilanza sono indagate in termini di obiettivi e di strumenti, segnatamente al fine di cogliere l'evoluzione che gli schemi di comportamento delle autorità di controllo manifestano in

conseguenza della crescente integrazione dei sistemi economici e finanziari dei singoli paesi.

Nell'ambito di questa cornice, gli intermediari finanziari, i mercati e gli strumenti sono indagati sotto il duplice profilo dell'inquadramento teorico e delle problematiche empiriche, seguendo, peraltro, approcci distinti. Più in particolare: l'analisi degli intermediari mira a definire le loro condizioni di equilibrio e le principali politiche di gestione, ovviamente in rapporto alla peculiarità delle singole tipologie; l'analisi dei mercati si propone di definire condizioni di efficienza e funzioni, naturalmente in riferimento alla diversa struttura e alle diverse regole di funzionamento dei singoli comparti; l'analisi degli strumenti tratta i profili di rendimento, di rischio e di liquidità, ovviamente alla luce delle differenti caratteristiche tecniche delle singole attività/passività finanziarie.

Nella parte finale del corso, comunque, i suddetti distinti approcci di analisi convergono verso una logica comune basata sull'indagine di alcune principali «chiavi di lettura» (l'innovazione, l'evoluzione tecnologica, l'internazionalizzazione, ecc.) applicabili sia agli intermediari, sia ai mercati, sia agli strumenti e, come tali, suscettibili di consentire una corretta interpretazione delle linee di sviluppo del sistema finanziario.

Programma del corso

1. Il quadro ambientale di riferimento

- L'analisi ambientale: presupposti, contenuti e metodologia
- Le relazioni tra le principali variabili macroeconomiche: prodotto, reddito, consumi, risparmio e investimenti
- La struttura dei flussi reali e i settori economici
- Le condizioni di equilibrio interno ed esterno (richiami sulla bilancia dei pagamenti)
- La concertazione delle politiche economiche nazionali.

2. La struttura e il funzionamento del sistema finanziario

- La contabilità economica e la contabilità finanziaria
- I saldi finanziari settoriali
- I raccordi tra flussi reali e flussi finanziari
- Le attività e le passività finanziarie
- La formazione del sistema finanziario
- La struttura del sistema finanziario: intermediari, mercati e strumenti
- Le funzioni del sistema finanziario
- I modelli di sistema finanziario.

3. Gli intermediari finanziari

- Le condizioni di equilibrio gestionale
- Le principali politiche
- La tipologia: gli intermediari bancari e gli intermediari non bancari

– Segue: gli intermediari creditizi e gli intermediari mobiliari

– Gli schemi interpretativi dei modelli istituzionali-organizzativi-operativi delle diverse tipologie di intermediari.

4. I mercati

– Le funzioni e le condizioni di efficienza

– La tipologia: il mercato monetario, il mercato finanziario, il mercato dei cambi, il mercato internazionale dei capitali

– La struttura: il mercato primario e il mercato secondario

– Il funzionamento: i principali operatori e le principali «regole operative».

5. Gli strumenti

– Gli strumenti del mercato monetario

– Gli strumenti del mercato finanziario

– Gli strumenti per la gestione dei rischi

– Gli strumenti rappresentativi di forme alternative di investimento del risparmio e di copertura dei fabbisogni finanziari.

6. I controlli sul sistema finanziario: le politiche monetaria e creditizia

– Le autorità monetarie

– Gli obiettivi finali, gli obiettivi intermedi e gli obiettivi operativi

– Gli strumenti di controllo indiretto: il controllo

della creazione della base monetaria attraverso i canali estero, tesoro, aziende di credito, altri settori

– Segue: la regolazione della riserva obbligatoria di liquidità

– Le relazioni tra gli strumenti di controllo indiretto e gli obiettivi operativi ed intermedi: i moltiplicatori dei depositi, dei crediti e della moneta

– Gli strumenti di controllo diretto

– Le modalità di attuazione della politica monetaria

– L'armonizzazione delle politiche monetarie e creditizie nazionali: il progetto di unione economica e monetaria europea.

7. I controlli sul sistema finanziario: la politica di vigilanza

– Le autorità di vigilanza

– Gli obiettivi finali e gli obiettivi intermedi

– Gli strumenti di controllo strutturale, prudenziale, sulla trasparenza e sulla instabilità

– L'armonizzazione delle politiche di vigilanza nazionali.

8. Le linee di sviluppo del sistema finanziario

– L'innovazione finanziaria: cause ed effetti

– L'evoluzione tecnologica e i nuovi sistemi di pagamento

– La securitisation

– L'internazionalizzazione e la globalizzazione dei mercati

– La finanziarizzazione delle imprese.

Il libro o i libri di testo saranno comunicati all'inizio del corso in maniera da poter usufruire della bibliografia più aggiornata.

Letture aggiuntive

- E. I. ALTMAN, *Handbook of Financial Markets and Institutions*, John Wiley & Sons, New York, 1987.
- R. D. AUERBACH, *Money Banking and Financial Markets*, MacMillian Publishing Company, New York, 1988.
- AA. VV., *Financial Markets and the Economy*, Prentice-Hall, Englewood Cliffs, 1988.
- AA.VV., *Nuove prospettive dell'intermediazione finanziaria*, E.G.E.A., Milano, 1991.
- BANCA D'ITALIA, *Intermediazione finanziaria non bancaria e gruppi bancari plurifunzionali: le esigenze di regolamentazione prudenziale*, Roma, 1989.
- BANCA D'ITALIA, *Libro bianco sul sistema dei pagamenti*, Roma, 1987.
- BANCA D'ITALIA, *Il sistema dei pagamenti in Italia: progetti di intervento*, Roma, 1988.
- A. CARRETTA - L. ANDERLONI, *Banche e parabancario*, Giuffrè, Milano, 1986.
- F. CESARINI - M. ONADO (a cura di), *Struttura e stabilità del sistema finanziario*, Il Mulino, Bologna, 1979.
- A. COOPER - J. FRASER, *The Financial Marketplace*, Addison-Wesley Publishing Co., Reading, 1986.

- R. COSTI, *L'ordinamento bancario*, Il Mulino, Bologna, 1986.
- R. O. EDMISTER, *Financial Institutions*, McGraw-Hill Book Co. New York, 1986.
- P. L. FABRIZI (a cura di), *La gestione dei flussi finanziari nelle aziende di credito*, Giuffrè, Milano, 1990, parte prima.
- J. GURLEY - E. S. SHAW, *La moneta in una teoria del finanziamento*, Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, Milano, 1965.
- J. MAYCOCK, *Financial Conglomerates: the New Phenomenon*, Gower, Hants, 1986.
- R. MASERA, *Intermediari, mercati e finanza d'impresa*, Editori Laterza, Bari, 1991.
- MINISTERO DEL TESORO, *Il sistema creditizio e finanziario italiano*, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Roma, 1981.
- MINISTERO DEL TESORO, *Per un'ipotesi di legge delega*, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Roma, 1991.
- MINISTERO DEL TESORO, *Ricchezza finanziaria, debito pubblico e politica monetaria*, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Roma, 1987.
- V. NASTASI, *Crisi bancaria e tutela dei depositi*, Il Mulino, Bologna, 1989.
- M. ONADO, *Banca e sistema finanziario*, Il Mulino, Bologna, 1982.
- M. ONADO, *Sistema finanziario e industria*, Il Mulino, Bologna, 1986.
- L. S. RITTER - W. L. SILBER, *Principles of Money, Banking and Financial Markets*, Basik Book Publishers, New York, 1983.

G. VACIAGO, *Teoria e politica monetaria*, Il Mulino, Bologna, 1982.

G. ZADRA, *Struttura e regolamentazione del mercato mobiliare*, Giuffrè, Milano, 1988.

Modalità didattiche

Il corso comprenderà lezioni ed esercitazioni.

Modalità di accertamento

Oltre all'esame orale può essere prevista una prova scritta.

TECNICA BANCARIA E PROFESSIONALE (Prof. Luciano Munari)

Oggetto del corso

Il corso mira ad offrire una visione unitaria e sistematica delle problematiche della gestione della banca, prendendo in esame sia le tematiche attinenti le tradizionali funzioni di intermediazione (intermediazione creditizia, intermediazione mobiliare, intermediazione valutaria), sia quelle riguar-

danti le altre funzioni non di produzione con particolare riferimento alla definizione di politiche di mercato.

L'analisi dei profili indicati viene condotta in riferimento al contesto ambientale che ha caratterizzato e sta caratterizzando la situazione competitiva del sistema bancario: dinamica della domanda dei servizi finanziari, comportamento delle autorità di controllo, concorrenza allargata.

Partendo dall'analisi dei lineamenti essenziali del suddetto contesto ambientale, il corso si propone, in particolare, di illustrare i seguenti aspetti caratteristici della gestione delle aziende di credito:

- le condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale;
- le politiche di impiego e di raccolta (intermediazione creditizia);
- le politiche di investimento e di intermediazione in titoli e quelle di gestione della liquidità e della tesoreria (intermediazione mobiliare);
- le politiche di finanziamento e di assistenza alla clientela nell'attività con l'estero (intermediazione valutaria);
- i profili attinenti l'applicazione delle logiche della pianificazione strategica con la definizione di coerenti assetti organizzativi e di controllo;
- le caratteristiche tecniche delle principali operazioni bancarie.

Programma del corso

1. Le operazioni bancarie

Definizione e funzioni della banca di deposito; richiami.
Le strutture tecniche di raccolta.
Le strutture tecniche dei prestiti.
Le operazioni in valuta: depositi e impieghi.
Le operazioni in cambi: cenni.

2. Le condizioni di equilibrio economico e finanziario delle banche

Obiettivi e vincoli della gestione bancaria.
Le varie tipologie di rischio della gestione bancaria: in particolare la natura e la gestione dei rischi economici.
La compatibilità tra sviluppo dimensionale, redditività; liquidità e rapporto di capitalizzazione.

3. I prestiti

Le politiche di determinazione del volume e della composizione del portafoglio prestiti
I criteri di affidabilità
Le metodologie di valutazione dell'affidabilità.

4. L'attività in titoli

L'evoluzione del portafoglio dei titoli di proprietà
La gestione degli investimenti liberi
La gestione dell'attività di intermediazione.

5. La raccolta e il capitale proprio

Le politiche di determinazione del volume e della composizione dei depositi
Il rischio dei depositi e i programmi di «assicurazione»
Le funzioni del capitale proprio.

6. La gestione valutaria

Le politiche di impiego
Le politiche di raccolta.
La gestione della tesoreria in valuta.

7. La liquidità e la tesoreria

Teorie e criteri di gestione della liquidità bancaria
Tecnica e strumenti di gestione della tesoreria

8. Il contesto ambientale di riferimento nella realtà italiana

La dinamica della domanda di servizi finanziari
La struttura e l'evoluzione dell'ambiente competitivo delle banche
Il comportamento e gli orientamenti delle autorità creditizie: la vigilanza sul sistema bancario
Le prospettive di sviluppo del sistema bancario italiano.

9. Elementi per la definizione delle politiche di mercato

Il concetto di prodotto bancario e le politiche di differenziazione dell'offerta
La distribuzione dei servizi bancari: tipologie e modalità di gestione dei sistemi distributivi.

Le condizioni di implementazione delle strategie competitive.

Bibliografia per l'esame

- R. RUOZI (a cura di), *La gestione della banca*, Egea, Milano, 1990. Escluse parti I, II e III e i capitoli 2 e 3 della parte VI.
- R. RUOZI (a cura di), *Le operazioni bancarie*, terza edizione, Egea, Milano, 1991.
- L. MUNARI (a cura di), *I canali distributivi dei servizi finanziari*, Il caso delle banche italiane, EGEA, Milano, 1992.

Lecture aggiuntive

- A.A.V.V., *Strategia e organizzazione nelle aziende di credito*, Angeli, Milano, 1983.
- A.A.V.V., *La tesoreria nelle aziende di credito*, Giuffrè, Milano, 1984.
- R. C. ASPINWALL - R. A. EISENBEIS, *Handbook for Banking Strategy*, J. Wiley, New York, 1985.
- E. BALLARIN, *Commercial banks amid the financial revolution*, Ballinger Publishing Company, Cambridge, 1986.
- M. BARAVELLI (a cura di), *L'organizzazione della banca*, Egea, Milano, 1989.
- T. BIANCHI, *I fidi bancari*, UTET, Torino, 1977.

- T. BIANCHI, *Le banche di deposito*, UTET, Torino, 1975.
- D. CHANNON, *Bank strategic management and marketing*, John Wiley and Sons, New York, 1986.
- H. CROSSE - G. HEMPEL, *Management policies for commercial banks*, Prentice Hall, Englewood Cliffs, 1980.
- G. DELL'AMORE, *Economia delle aziende di credito*, Vol. I-II-III, Giuffrè, Milano, 1965-1969-1972.
- C. DEMATTÈ, *La valutazione della capacità di credito nell'analisi di fido*, Vallardi, Milano, 1974.
- P. L. FABRIZI (a cura di), *L'attività in titoli con la clientela nelle banche di deposito*, Giuffrè, Milano, 1986.
- U. FILOTTO, *Crescita e trasformazione della banca*, Giuffrè, Milano, 1988.
- G. FORESTIERI (a cura di), *La previsione delle insolvenze aziendali*, Giuffrè, 1986.
- D. B. GRADY - A. H. SPENCER - W. L. BRUNSEN, *Commercial banking and the financial services industry*, Reston Publishing Co., Reston, 1985.
- J. A. HASLEM, *Bank funds management*, Reston Publishing Co., Reston, 1984.
- M. MASINI (a cura di), *Prospettive di controllo di gestione nelle banche*, Giuffrè, Milano, 1989.
- J. M. MASON, *Financial management of commercial banks*, Warren, Gorham & Lamont, New York, 1979.
- L. MUNARI, *Differenziazione dell'offerta e segmentazione della domanda di servizi bancari*, Giuffrè, Milano, 1988.
- E. MONTANARO, *Appunti per una teoria della banca*, Giapichelli, Torino, 1992.
- OCDE, *Costs and margins in banking*, OCDE, Paris, 1985.

A. SAMETS, *The emerging financial industry*, Lexington, 1983.

Modalità didattiche

Il corso comprenderà lezioni di tipo tradizionale e discussioni guidate. A completamento del corso verranno organizzati dei seminari tenuti da esperti del settore su tematiche di attualità. Inoltre, con partecipazione su base volontaria, verrà organizzato un banking game sulla gestione della banca al fine di consentire una sperimentazione concreta dei contenuti del corso.

Modalità di accertamento

Esami orali.

ECONOMIA E TECNICA DEL CREDITO MOBILIARE (Prof. Luciano Munari)

Oggetto del corso

Il corso si concentra sull'analisi delle variabili fondamentali per le decisioni di investimento in valori mobiliari.

L'analisi verrà sviluppata sia per il comparto dei titoli azionari che dei titoli obbligazionari e comporterà l'approfondimento dei seguenti principali temi:

- le teorie delle scelte di portafoglio;
- il calcolo dei rendimenti dei valori mobiliari;
- le modalità di immunizzazione dei portafogli mobiliari.

Una parte rilevante del corso verrà dedicata all'analisi dell'evoluzione del mercato mobiliare italiano, del funzionamento della Borsa Valori, del comportamento degli intermediari e degli investitori istituzionali che vi operano al fine di apprezzarne le condizioni di efficienza alla luce delle formulazioni teoriche in materia.

Programma del corso

1. *Elementi di teoria del portafoglio*

- Rischio e rendimento di un titolo azionario
- Rischio e rendimento di un portafoglio di due titoli
- Selezione di un portafoglio ottimale
- Portafogli con più di due attività
- Aspettative omogenee e portafoglio di mercato

2. *Equilibrio del mercato dei capitali*

- Struttura del mercato e formazione dei prezzi di equilibrio
- Rischio diversificabile e rischio non diversificabile
- Coefficiente beta e rischio di portafoglio
- Le condizioni di efficienza del mercato dei capitali

3. *Gli strumenti di analisi del mercato finanziario*
La valutazione dei prezzi e dei rendimenti azionari: i principali criteri di analisi fondamentale
Il problema della stima dei coefficienti beta
Principali fondamentali dell'analisi tecnica dei mercati finanziari

4. *Strumenti e modelli quantitativi per la gestione dei portafogli obbligazionari*

Il calcolo del rendimento di un titolo a tasso fisso
La valutazione del rischio di volatilità del prezzo
Struttura per scadenza dei tassi di rendimento
Le strategie di immunizzazione
La valutazione dei titoli a tasso variabile: cenni

5. *La formazione dei prezzi su mercati di «futures» e «options»*

Contratti a consegna differita e mercati «futures»
Prezzi di equilibrio dei contratti «futures»
Opzioni e titoli assimilabili
Prezzi di equilibrio delle opzioni call

6. *Evoluzione del mercato mobiliare italiano*

Evoluzione dei principali aggregati di valori mobiliari
Le caratteristiche della domanda e dell'offerta
Le caratteristiche tecniche dei titoli in circolazione
Il ruolo e le prospettive di sviluppo degli intermediari e degli investitori istituzionali

7. *Organizzazione e funzionamento della Borsa Valori in Italia*

Gli organi di controllo sulla Borsa Valori
L'organizzazione delle negoziazioni
L'ammissione alla quotazione ufficiale
I contratti di Borsa
Il mercato ristretto e il «terzo mercato»
Il mercato secondario dei titoli di Stato

Bibliografia per l'esame

R. J. FULLER, J. L. FARRELL, Jr., *Analisi degli investimenti*, McGraw-Hill, Milano, 1992.

Durante il corso il docente proporrà eventuali letture integrative per la preparazione dell'esame.

Letture aggiuntive

G. J. ALEXANDER W. F. SHARPE, *Fundamentals of Investments*, Prentice-Hall, Engelwood Cliff, 1989.

I. BASILE - L. ERZEGOVESI, *L'analisi del rischio degli investimenti mobiliari*, EGEA, Milano, 1989.

T. BIANCHI, *La borsa e il mercato finanziario*, UTET, Torino, 1987.

S. BURATTELLI, *Il nuovo operatore di borsa*, Vega Editrice, Firenze, 1990.

- F. CAPARRELLI, *Il mercato azionario: operatività ed analisi*, Edizioni Nuova Cultura, Roma, 1989.
- F. CESARINI, *Il mercato mobiliare italiano*, Angeli, Milano, 1971.
- COMITATO DIRETTIVO DEGLI AGENTI DI CAMBIO DELLA BORSA VALORI DI MILANO, *Borsa*, Il Sole 24 Ore, Milano, 1989.
- S. CORALLINI - R. MORONI, *Il mercato ristretto*, Fag, Milano, 1983.
- K. GARBADE, *Teoria dei mercati finanziari*, Il Mulino, Bologna, 1989.
- E. J. ELTON - M. GRUBER, *Modern portfolio theory and Investment Analysis*, J. Wiley, New York, 1987.
- F. J. FABOZZI - T. D. FABOZZI, *Bond markets Analysis and Strategies*, Prentice-Hall, Englewood Cliffs, 1989.
- A. FORNASINI - A. BERTOTTI, *Analisi tecnica dei mercati finanziari*, Etas Libri, Milano, 1989.
- D. R. HARRINGTON, *Modern Portfolio Theory, The capital Asset Pricing Model and Arbitrage Pricing Theory*, Prentice-Hall, Englewood Cliffs, 1987.
- IRS, *Rapporto sul mercato azionario*, Il Sole 24 Ore, Milano, 1990.
- M. J. PRING, *Analisi tecnica dei mercati finanziari*, McGraw-Hill, Milano, 1989.
- J. C. VAN HORNE, *Financial market Rates and Flows*, Prentice-Hall, Englewood Cliffs, 1978.

Modalità didattiche

Il corso si articola in lezioni e in discussioni guidate.

A integrazione dei contenuti del corso verrà organizzato un seminario sull'analisi tecnica dei mercati finanziari tenuto da un esperto del settore. Inoltre, per consentire una concreta sperimentazione dei contenuti del corso, verrà organizzato, con partecipazione su base volontaria, un business game sulle scelte di investimento di una famiglia tipo.

Modalità di accertamento

Esami orali.

FINANZIAMENTI D'AZIENDA (Prof. Eugenio Pavarani)

Oggetto del corso

Il corso si propone di illustrare la problematica della gestione finanziaria delle imprese industriali. I temi trattati costituiscono quindi un naturale completamento di quelli affrontati nei corsi di Economia degli Intermediari Finanziari, Tecnica Bancaria e Professionale e di Economia e Tecnica del Credito Mobiliare, analizzati questa volta dal lato della domanda dei fondi.

Le principali aree di analisi prese in considerazione riguardano:

- 1) il ruolo della funzione finanziaria nella gestione delle imprese;
- 2) i principali modelli teorici rilevanti per le scelte finanziarie d'impresa;
- 3) i collegamenti con le teorie del mercato dei capitali;
- 4) l'analisi della dinamica finanziaria dell'impresa e la pianificazione finanziaria.

Programma del corso

1. La funzione finanziaria nella gestione delle imprese.
2. Il valore: flussi di cassa, costo del capitale e valore attuale.
3. Il rischio: relazione rischio-rendimento, capital budgeting e CAPM.
4. Le decisioni di investimento in beni strumentali: metodologia di valutazione.
5. Le decisioni di investimento in capitale circolante: metodologie di valutazione.
6. Le decisioni di finanziamento: la formazione del fabbisogno finanziario e i criteri di scelta per la copertura.
7. La politica dei dividendi.
8. La relazione tra leva finanziaria e valore.
9. Il leasing finanziario: la valutazione del costo effettivo.
10. La pianificazione finanziaria: l'analisi della dinamica finanziaria prospettica, il bilancio pro-forma, il preventivo finanziario, il budget di cassa.

11. La finanza internazionale: criteri per l'ottimizzazione della gestione finanziaria plurivalutaria; la gestione del rischio di cambio e del rischio d'interesse.

Bibliografia per l'esame

R. A. BREALEY - S. C. MYERS, *Principi di finanza aziendale*, McGraw-Hill Book Company, 1990 (escluse la parte sesta, i capitoli 23-24-25 della parte settima, la parte nona e i capitoli 33 e 35 della parte decima).

Lecture aggiuntive

- C. SCOGNAMIGLIO, *Teoria e politica della finanza industriale*, Il Mulino, Bologna, 1987.
- J. VAN HORNE, *Teoria e tecnica della finanza d'impresa*, Il Mulino, Bologna, 1984.
- E. SOLOMON, *Finanza aziendale*, Il Mulino, Bologna, 1972.
- L. GUATRI, *Investimenti e politiche finanziarie delle aziende industriali*, Giuffrè, Milano, 1979.
- G. BRUGGER, *Gli investimenti industriali*, Giuffrè, Milano, 1979.
- RUOZI-CARRETTA, *Manuale del leasing*, Giuffrè, Milano, 1984.
- L. OLIVOTTO, *Il costo del capitale nelle scelte finanziarie*, ISEDI, Milano, 1976.

- G. FERRERO, *Finanza aziendale*, Giuffrè, Milano, 1981.
- WESTON - BRIGHAM, *Finanza aziendale*, Il Mulino, Bologna, 1974.
- T. BIANCHI, *La finanza aziendale*, in: E. Ardemani (a cura di), *Manuale di amministrazione aziendale*, ISEDI, Milano, 1974.
- R. RUOZI - G. FORESTIERI, *I rapporti banca-impresa nella realtà italiana*, Confindustria, Roma, 1981.
- G. FORESTIERI, *Il costo effettivo delle fonti di finanziamento*, Confindustria, Roma, 1983.
- G. BRUGGER, *L'analisi della dinamica finanziaria dell'impresa*, Giuffrè, Milano, 1980.
- R. K. JAEDICKE - R. T. SPROUSE, *Flussi economici e finanziari nell'impresa*, ISEDI, Milano, 1977.
- G. BRUNETTI, *Le decisioni finanziarie nell'economia d'impresa*, Angeli, Milano, 1974.
- G. BRUNETTI - V. CODA - F. FAVOTTO, *Analisi, previsioni, simulazioni economico-finanziarie d'impresa*, ETAS Libri, Milano, 1990.
- P. HUNT - C. M. WILLIAMS - G. DONALDSON, *Finanza per la direzione aziendale*, Etas Kompas, Milano, 1972.
- M. LECCISOTTI, *La politica finanziaria delle imprese*, Giuffrè, Milano, 1975.
- A.A. ROBICHEK - S. C. MYERS, *Teoria delle decisioni finanziarie*, ISEDI, Milano, 1979.
- A. MACCHIATI, *Il finanziamento delle imprese industriali in Italia*, Il Mulino, Bologna, 1985.
- A.A.V.V. (a cura di G. Pivato), *Trattato di finanza aziendale*, F. Angeli, Milano (ultima edizione).

- A. RAPPAPORT, *La strategia del valore*, Angeli, Milano, 1989.
- L. OLIVOTTO, *La dinamica finanziaria d'impresa*, Angeli, Milano, 1987.
- C. BISONI, B. ROSSIGNOLI (a cura di), *Lecture di finanza aziendale*, Giuffrè, Milano, 1991.

Modalità didattiche

Lo svolgimento del corso si articola in lezioni, in discussioni guidate di casi aziendali, in esercitazioni.

Modalità di accertamento

Esami orali.

ECONOMIA E FINANZA DELLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE (Prof. Eugenio Pavarani)

Oggetto del corso

Il corso è dedicato allo studio delle problematiche gestionali e competitive delle Imprese di Assicurazione.

Dopo aver fornito gli elementi di base della tecnica assicurativa, si passa all'esame degli aspetti organizzativi, delle politiche di mercato, della gestione finanziaria.

Una particolare attenzione, per la rilevanza che il problema assume nell'attività aziendale ed in prospettiva, viene dedicata al tema della responsabilità civile; tale argomento sarà trattato nell'ambito di una parte speciale del corso curata dal Dott. Daniele de Strobel.

L'analisi del sistema di controllo consente di completare il quadro degli argomenti trattati nel corso.

Programma del corso

L'evoluzione del sistema finanziario ed il ruolo degli intermediari

Le compagnie di assicurazione: elementi distintivi e funzioni — Le assicurazioni vita e danni

Il problema del rischio e la sua gestione

I prodotti ed i contratti assicurativi

Profili giuridici e di diritto assicurativo

La riassicurazione

La responsabilità civile

Il bilancio delle assicurazioni

I controlli

Le politiche di mercato: la dinamica concorrenziale intra ed intersettoriale ed i rapporti con gli altri intermediari

L'assetto organizzativo delle Assicurazioni

La gestione finanziaria

Il controllo di gestione
Le politiche di comunicazione
Le Assicurazioni ed i gruppi di intermediari

Bibliografia per l'esame

S. PACI (a cura di), *Le imprese di assicurazione: profili gestionali*, EGEA, Milano, 1990.

D. DE STROBEL *Assicurazione R.C.*, Giuffrè, Milano, 1992, III Edizione.

In aula il docente proporrà altre letture indispensabili ai fini della preparazione dell'esame.

Letture aggiuntive

A.A.V.V., *Crisi finanziaria del sistema pensionistico pubblico*, Roma, marzo 1985.

G. ANGELI, *La riassicurazione*, Giuffrè, Milano, 1981.

ASSICURAZIONI GENERALI, *L'assicurazione sulla vita*, Trieste, 1987.

G. CAPODAGLIO, *L'analisi dei flussi finanziari nell'impresa di assicurazioni*, CLUEB, 1983.

L. CASALI, *Dalla polizza al sinistro*, Publiass, Milano, 1982.

P. E. CASSANDRO, *Le gestioni assicuratrici*, UTET, Torino, 1975.

S. CHERUBINI - G. EMINENTE, *Marketing delle Assicurazioni*, UTET, Torino, 1988.

- U. FILOTTO, *Gli Individual Retirement Accounts*, in A.A.V.V., *L'intermediazione finanziaria in evoluzione* (a cura di S. Preda), Giuffrè, Milano, 1988.
- L. C. LUCIANETTI, *Le strutture di bilancio delle imprese di assicurazione*, Giuffrè, Milano, 1984.
- L. FIUME MARINELLO, *Il bilancio delle imprese d'assicurazione*, Giuffrè, Milano, 1984.
- G. OTTAVIANI, *L'impresa d'assicurazione*, Giuffrè, Milano, 1981.
- L. SELLERI, *Economia delle aziende di assicurazione*, Giuffrè, Milano, 1965.

Modalità didattiche

Il corso si articolerà in lezioni e in seminari.

Modalità di accertamento

Esami orali.

12) ISTITUTO DI TECNICA INDUSTRIALE E DELLE RICERCHE DI MERCATO (Direttore: Prof. Giampiero Lugli)

TECNICA INDUSTRIALE E COMMERCIALE I (Prof. Giampiero Lugli)

Oggetto dell'insegnamento e finalità didattiche

Il corso si propone di illustrare il comportamento interno e di mercato dell'impresa industriale e commerciale. Nella prima parte del corso sarà esaminato il comportamento del management industriale nei confronti degli azionisti, dei fornitori e dei clienti, evidenziando le specificità dei diversi settori. Nella seconda parte del corso sarà esaminato il comportamento del management commerciale nei confronti di fornitori e clienti, evidenziando in particolare il rapporto di collaborazione e competizione orizzontale/verticale nel settore dei beni di largo e generale consumo.

L'insegnamento è finalizzato alla traduzione dei principi economici in regole empiriche di decisione e alla comprensione del comportamento competitivo delle aziende industriali e commerciali.

Programma del corso di tecnica industriale

1. Imprenditorialità, managerialità e capitale di rischio.
2. Tecniche di incentivazione manageriale per la massimizzazione del valore delle azioni.
3. Il rapporto di agenzia tra management e azionisti.
4. Definizione dei confini settoriali ed individuazione dei competitors.
5. La natura del processo competitivo.
6. Struttura, condotta e performance.
7. Barriere all'entrata e mobilità delle imprese.
8. Orizzonte temporale del comportamento dell'impresa e intensità della rivalità competitiva.
9. Innovazione di prodotto e innovazione di processo.
10. Differenziazione del prodotto.
11. Formazione e variazione dei prezzi.
12. Politiche distributive.

Programma del corso di tecnica commerciale

1. Il servizio commerciale al dettaglio.
2. Il mercato e lo sviluppo delle aziende commerciali.
3. Formazione e variazione degli assortimenti.
4. Allocazione dello spazio espositivo.
5. Formazione e variazione dei prezzi al consumo.
6. Sviluppo e ruolo della marca commerciale.
7. Pubblicità e promozione non di prezzo.
8. La qualità del servizio commerciale.

9. Sistema informativo e struttura decisionale.
10. Natura dei rapporti industria-distribuzione.
11. Il potere contrattuale negli acquisti.
12. Differenziazione e discriminazione delle condizioni.
13. Rivalità e collaborazione verticale nella produzione del servizio.
14. Implicazioni della legislazione antitrust sui rapporti industria-distribuzione.

Bibliografia per l'esame

- G. LUGLI (a cura di), *Lezioni di tecnica industriale*, F. Angeli 1993.
- G. LUGLI, *Il Marketing della distribuzione Grocery*, UTET, 1992.

Lecture aggiuntive per approfondimenti facoltativi

- D. FORNARI, *Le strategie di trade marketing*, EGEA 1990.
- G. CRISTINI, *Le strategie di marca del distributore*, F. Angeli, 1992.
- M. GAMBARO, *Tecnologie dell'informazione e diffusione della innovazione nel commercio*, ETAS Libri, 1992.
- E. SABBADIN, *Merchandising-packaging e promozione*, F. Angeli, 1991.

Finalità didattiche e oggetto dell'insegnamento

Il corso si propone di approfondire i temi connessi con l'evoluzione dell'impresa. In tale ottica viene privilegiato lo studio del processo di definizione e implementazione della strategia d'impresa, in quanto sintesi dei rapporti microeconomici, nonché delle relazioni tra le diverse aree funzionali d'impresa. L'evoluzione e la strategia d'impresa vengono esaminate in stretta relazione con il cambiamento tecnologico, quale matrice determinante dei comportamenti aziendali. Il tale ambito viene sviluppato in particolare l'innovazione tecnologica, l'organizzazione del processo produttivo e le relative implicazioni sul rapporto di competizione e cooperazione tra imprese.

L'illustrazione dei suddetti temi verrà supportata da esercitazioni esplicative e dalla discussione seminariale di casi aziendali concreti, anche con la partecipazione di esperti di imprese e di studiosi di altre Università.

Programma del corso

Premessa. Management e cambiamento

I. Il cambiamento ambientale

1. Ambiente, settore, imprese

2. I fattori del cambiamento
3. Gli effetti del cambiamento sul governo dell'impresa.

II. L'approccio metodologico

1. Il cambiamento secondo la teoria tradizionale, la concezione sistemica, la concezione evolutiva
2. Verifica del paradigma evolutivo: a) l'irripetibilità dei modelli di sviluppo economico
3. Verifica del paradigma evolutivo: b) la pluralità delle forme d'impresa
4. Limiti dei modelli d'impresa
5. La dimensione evolutiva nei recenti studi sull'impresa e loro limiti metodologici
6. La prospettiva costruttivista.

III. La concezione d'impresa

1. L'impresa secondo l'approccio evolutivo-costruttivista
2. La razionalità evolutiva
3. L'impresa come sistema di interazioni
4. Evoluzione del sistema industriale ed evoluzione dei modelli e delle forme d'impresa

IV. Componenti d'impresa e loro relazioni

1. Soggetto interno
2. Sistema organizzativo
3. Macroambiente
4. Concorrenti

5. Relazione tra soggetto interno e sistema organizzativo

6. Relazione impresa/concorrenti
7. Relazione impresa/consumatori
8. Relazione impresa/ambiente naturale.

V. *Il comportamento imprenditoriale*

1. Fini d'impresa
2. Le condizioni per il successo dell'attività imprenditoriale
3. Imprenditorialità e innovazione
4. Principi innovativi.
5. Imprenditorialità ed etica.

VI. *Il processo di formulazione e scelta della strategia*

1. La logica decisionale
2. Schema generale di processo strategico
3. Tecniche di pianificazione
4. L'area competitiva
5. Il processo strategico delle imprese minori.

VII. *Le strategie aziendali*

1. Le strategie-base
2. Strategie di crescita, di sviluppo, di sopravvivenza.
3. Sviluppo interno e crescita per acquisizione e fusione
4. Alleanze e altre forme di cooperazione interaziendale
5. Nuove dimensioni competitive.

VIII. *L'implementazione della strategia*

1. Cultura d'impresa, organizzazione, strategia
2. Schemi organizzativi e strategia
3. La progettazione della struttura organizzativa
4. Adattamento strategico e innovazione organizzativa
5. La gestione degli «ibridi organizzativi»
6. La gestione delle risorse umane.

IX. *L'organizzazione del processo produttivo*

1. La dimensione più conveniente: dalla dimensione ottima alla dimensione ottima minima.
2. La funzione di produzione.
3. Dalla meccanizzazione puntuale alla produzione di massa.
4. Dalla produzione di massa all'automazione.
5. Dalle economie di scala alle economie di varietà.

X. *La valutazione del posizionamento strategico e delle performance di impresa*

1. Tecniche e modelli di visualizzazione del posizionamento strategico
2. La valutazione del capitale d'impresa

Testi consigliati

- M. RISPOLI (a cura di), *L'impresa industriale*, Il Mulino, Bologna, 1989, cap. I, V, VI, X, XI, XII.
- R. LANZARA, *Le strategie di flessibilità produttiva*, Giappichelli, Torino, 1988.

Altro materiale didattico di supporto alle lezioni verrà indicato durante il corso.

Modalità di accertamento

Oltre all'esame orale può essere prevista una prova scritta.

TECNICA DELLE RICERCHE DI MERCATO (Prof. Carlo Carli)

Il corso persegue i seguenti obiettivi:

- 1) definire i principi e i contenuti del marketing e dimostrare la piena dignità scientifica della disciplina;
- 2) analizzare criticamente i metodi e le tecniche di rilevazione e di trattamento quantitativo dei dati di mercato, nonché i criteri della loro corretta interpretazione;
- 3) pervenire alla definizione delle leggi che regolano i fenomeni di mercato e sulle quali si fondano le politiche razionali di marketing;
- 4) confrontare la teoria con la pratica mediante un folto programma di visite aziendali e di seminari svolti dai managers della Consulta di Marketing;
- 5) esercitare gli studenti al lavoro di gruppo, attraverso la preparazione dei seminari e delle visite aziendali e attraverso lo svolgimento di un congruo numero di sondaggi;

6) dare una visione europea dei problemi di mercato, in relazione ai nuovi scenari del 1993.

In relazione agli obiettivi suddetti il corso si articola nelle seguenti parti.

Parte prima

Il marketing quale scienza del consenso

Definizione di marketing; origini e ragion d'essere del marketing; l'incontro tra domanda e offerta; il rischio di mercato; distinzione tra marketing research e marketing management; le politiche di marketing nei mass markets, nel business to business e nei settori non profit; marketing internazionale e marketing strategico.

Rilevazione dei bisogni del mercato, definizione dei beni atti a soddisfarli, la concorrenza, l'ambiente e gli scenari.

Le politiche di marketing: prodotti, prezzo, pubblicità e incentivazione, distribuzione commerciale.

Verifica degli effetti dei fattori di marketing dell'impresa, del comportamento della concorrenza, delle variabili d'ambiente.

L'organizzazione commerciale e sua gestione.

L'etica nei rapporti fra industria e: collaboratori interni ed esterni, intermediari, consumatori, ambiente, concorrenza e stato.

Parte seconda

Metodi di rilevazione e di trattamento dei dati di mercato

Il sistema informativo di marketing; valore e costo dell'informazione.

I sondaggi di mercato: il metodo del campione, i metodi e le tecniche di rilevazione e d'intervista. Lo shop-audit, i panels dei consumatori; le interviste personali, postali e telefoniche. Strumenti elettronici di rilevazione, trasmissione e trattamento dei dati.

L'osservazione, le interviste di gruppo, le ricerche di psicologia commerciale (motivazionali), la psicografia, gli stili di vita.

Le politiche pubblicitarie: il budget, temi e argomenti, programmazione e pianificazione di mezzi, la qualità degli annunci stampa e tv. La segmentazione, il brand mapping, il posizionamento. L'immagine: product, brand, line, corporate e country. Disciplina e autodisciplina della pubblicità. Le politiche di promozione e di incentivazione.

La misura della qualità «oggettiva» dei prodotti.

I modelli di previsione del lancio di nuovi generi di prodotti, di ripartizione del mercato fra marche rivali e della domanda primaria. I modelli euristici: il metodo Delphi.

I modelli di simulazione per la scelta razionale delle politiche di marketing; simulazione statica e dinamica.

I rapporti industria e distribuzione. I problemi della gestione della distribuzione: costi, profitto, spazi.

Gli effetti del mercato comune europeo su: produzione,

logistica e trasporti, concorrenza; concentrazione industriale e commerciale. La globalizzazione dei mercati.

Parte terza

La realtà delle aziende e del comportamento dei managers: confronto fra teoria e pratica

Sono programmate le seguenti attività:

1) *Esercitazioni sul campo*: è prevista l'esecuzione di alcuni sondaggi fondati su interviste personali, telefoniche e postali.

2) *Seminari svolti dai managers della Consulta di Marketing*: sono previsti circa 40 seminari articolati fra le più importanti aree del marketing (comunicazione e pubblicità; ricerche di mercato; politiche e strategie di marketing; marketing internazionale, finanziario e delle piccole imprese; politiche distributive; strutture scientifiche e didattiche).

3) *Visite aziendali*: sono previste circa 25 visite ad aziende aventi dimensioni diverse (medie, grandi e multinazionali) operanti in vari settori (beni di consumo e semidurevoli, beni industriali e servizi).

A tutte le attività suddette sono chiamati a collaborare tutti gli studenti secondo i principi del lavoro di gruppo e con l'assistenza di «Tutor» (tesisti e neolaureati) appositamente incaricati. Per lo svolgimento delle attività suddette sono a disposizione degli studenti le attrezzature del Laboratorio di Marketing (Centro Documentazione e Centro di Calcolo).

4) *Orientamento alla scelta della professione*: è a disposizione degli studenti detto servizio che viene svolto dal direttore del personale d'una importante multinazionale.

Bibliografia per l'esame

- C. CARLI, *Le politiche razionali di marketing*, Ediprima-Azzali, Parma, 1992.
B. MARDESSICH, *Appunti di teoria e pratica dei sondaggi di mercato*. (Dispense)
M. PORTER, *La strategia competitiva*; Edizioni Tipografia Compositori, Bologna, 1982.

Lecture aggiuntive

- CONSULTA DI MARKETING, *Relazioni seminariali*; Trend & Market, Milano, A.A. 1984/85, e successivi.
S. TRAVAGLIA, *Maledetta industria*, Rusconi, Milano, 1985.
A. RIBOUD, *Modernisation, mode d'emploi*, C. Bourgois, Paris, 1987.
D. BARILI, *Momenti di Marketing*, Longanesi, Milano, 1990.
A. GALGANO, *La qualità totale*, Il sole - 24 ore Libri, Milano, 1990.
L. PAVIA, *Il pensiero breve*, Forum, Milano, 1991.

ORGANIZZAZIONE AZIENDALE (Prof. Giuseppe Daccò)

Programma del corso

a) *Teoria generale delle organizzazioni*

- 1) Concetto di organizzazione.
- 2) L'aspetto ontologico. Genesi, scopi, natura e struttura delle organizzazioni. Le organizzazioni come sistemi. Accentramento e decentramento.
- 3) L'aspetto psicologico. I comportamenti decisionali. I conflitti.
- 4) L'aspetto sociologico. Autorità e potere. La teoria contrattualista e la teoria istituzionalista.
- 5) I criteri generali di efficienza organizzativa. Le regole di condotta.
- 6) Patologia delle organizzazioni. I teratismi. Distorsione e sostituzione dei fini. I fenomeni di burocratizzazione.
- 7) Aspetti particolari della problematica organizzativa. Gli organi consultivi. La consultazione obbligatoria. La gerarchia. La delega.

b) *L'organizzazione aziendale*

- 1) L'evoluzione dottrinale.
- 2) I principali ordinamenti organizzativi.
- 3) L'aspetto formale.
- 4) Azienda, impresa e mercato: richiami normativi e dottrinali.

- 5) Le possibili forme giuridiche dell'impresa. La scelta del tipo di società.
- 6) L'odierno scenario aziendale. L'internazionalizzazione dei mercati. Le joint ventures.
- 7) Pianificazione e controllo.
- 8) La direzione per obiettivi.
- 9) Le grandi dimensioni aziendali e la concentrazione industriale. I gruppi.
- 10) Ricerca, sviluppo ed innovazione. Il venture capital. Management buy out e management buy in.
- 11) Lo sviluppo diversificato.
- 12) Meccanizzazione, automazione e robotizzazione.
- 13) La programmazione operativa. La produzione just in time.
- 14) I capi. Lo stile di direzione.
- 15) La partecipazione dei lavoratori alla realtà aziendale.
- 16) Il brainstorming. L'analisi del valore. I circoli della qualità.
- 17) La teoria y di Douglas Mc Gregor.
- 18) Notizie storiche e generalità sui sistemi di elaborazione automatica dei dati. Hardware, software ed orgware.
- 19) Time-sharing, multiprogrammazione, multiattività e multielaborazione. Il teleprocessing.
- 20) Batch processing e real-time.
- 21) La telematica.
- 22) La cibernetica aziendale. La comunicazione uomo-macchina.
- 23) Il sistema informativo aziendale. Le decisioni aziendali.

- 24) I processi risolutivi di tipo euristico. I modelli matematici.
- 25) Il mercato dell'informatica.
- 26) Informatica e normativa giuridica.
- 27) Informatica, scritture contabili ed adempimenti fiscali.
- 28) I presupposti logico-matematici dell'informatica.

Bibliografia per l'esame

- G. DACCÒ, *L'organizzazione aziendale*, CEDAM, Padova, 3^a edizione (1990).
- G. DACCÒ, *Informatica aziendale. Aspetti tecnici, organizzativi, contabili e fiscali*, Azzali Editori, Parma (1991).

Letture consigliate

- S. SCIARELLI, *Il sistema d'impresa*, CEDAM, Padova (ultima edizione).
- P. SARACENO, *La produzione industriale*, Libreria Universitaria Editrice, Venezia (ultima edizione).
- S. SCIARELLI, *Il processo decisionario nell'impresa*, CEDAM, Padova (ultima edizione).
- W. KIRSCH - MEFFERT, *Organisationstheorien und Betriebswirtschaftslehre*, Betriebswirtschaftlicher Verlag Dr. Th. Gabler, Wiesbaden (ultima edizione).

Modalità didattiche

Il corso sarà articolato come segue:

- a) lezioni;
- b) seminari su argomenti particolari da concordare con gli studenti;
- c) visite aziendali (eventuali).

Esami

Secondo normale procedura.

PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE AZIENDALE (Prof. Guido Angelone)

Programma del corso

- 1) Introduzione del corso.
- 2) La Pianificazione Aziendale nella principale letteratura specifica degli ultimi 10 anni.
- 3) Strategie competitive e Pianificazione Aziendale.
- 4) La pianificazione delle attività come metodo della Direzione dell'Azienda.
- 5) Organizzazione e cultura dell'Azienda e Pianificazione Aziendale.

6) Rinnovamento ed innovazione dell'Azienda e Pianificazione Aziendale.

Bibliografia per l'esame

- H. I. ANSOFF, *Organizzazione innovativa*, IPSOA, Milano, 1987.
M. PORTER, *La strategia Competitiva*, Ed. della Tipografia Compositori, Bologna, 1982.

Lecture aggiuntive

- D. E. ABELL, *Business e scelte aziendali*, IPSOA Scuola d'Impresa, 1986.
B. KARLÖF, *Business Strategy*, Franco Angeli, Milano, 1989.
R. NORMANN, *Le condizioni di sviluppo dell'impresa*, Etas Libri, Milano, 1979.
K. OHMAE, *Strategie creative*, IPSOA Scuola d'Impresa, 1985.
M. PORTER, *Il vantaggio competitivo*, Comunità, Milano, 1987.
M. PORTER, *The competitive advantage of nations*, The MacMillan Press LTD, 1990.
G. STALK, Jr., T. M. MOUT, *Competing against time*, The Free Press, 1990.
H. MINTZBERG, *Management: mito e realtà*, Garzanti, 1991.

Altre letture saranno indicate durante lo svolgimento del corso.

Modalità di accertamento

Per gli studenti saranno organizzati dei colloqui sulla materia svolta nei diversi stadi di avanzamento del programma didattico e comunque l'accertamento della preparazione acquisita avverrà con l'esame orale finale sulla base dei testi indicati.

TECNICA DEGLI SCAMBI E CAMBI CON L'ESTERO (Prof. Daniele Fornari)

Obiettivi

Il corso si propone di discutere ed approfondire i fattori critici di successo delle aziende sui mercati internazionali. In generale si punterà a focalizzare l'attenzione sui fattori che condizionano la forma di presenza e l'attività con l'estero delle imprese operanti nel settore dei beni di consumo e in quello dei beni strumentali. Più in particolare l'obiettivo del corso è quello di esaminare le strategie di marketing internazionale dei produttori di beni e servizi mettendo a fuoco le leve competitive (prodotto, prezzo, distribuzione, comunica-

zione) che tali produttori devono sviluppare per conquistare i mercati esteri.

Programma

1. L'analisi del commercio internazionale

- Gli scenari di evoluzione dell'economia internazionale
- Struttura ed andamento del commercio internazionale
- L'integrazione economica internazionale
- Il concetto e la misura della competitività internazionale
- La posizione dell'Italia nello scambio internazionale
- Le strategie di esportazione dei maggiori paesi industrializzati

2. Il nuovo quadro di riferimento

- Le nuove dimensioni della concorrenza
- La globalizzazione dei mercati
- La concorrenza allargata

3. I nuovi terreni di scontro: dall'ambito nazionale al mercato globale

- Verso una concezione di impresa globale
- Il processo di globalizzazione e le strategie di sviluppo globale
- Le potenzialità di globalizzazione di un settore
- La scelta dei paesi in cui operare

- Le diverse forme di presenza internazionale delle imprese
- Le alleanze strategiche a livello internazionale
- Lo sviluppo internazionale mediante acquisizioni

4. *Le strategie competitive sui mercati esteri*

- Gli orientamenti strategici delle aziende sui mercati esteri
- I fattori critici di successo del marketing internazionale
- Concentrazione o diversificazione geografica di presenza sui mercati
- La segmentazione dei mercati
- Le strategie di prodotto: stessi prodotti, prodotti adattati, prodotti nuovi
- La politica di prezzi
- I canali di entrata sui mercati esteri e le politiche di trade-marketing
- L'organizzazione della rete di vendita internazionale
- Le forme di promozione sui mercati esteri
- Il controllo e la valutazione del marketing internazionale
- L'approccio ai Paesi in via di sviluppo
- La differenziazione delle strategie di marketing internazionale nei diversi settori di attività.

Didattica

Il Corso verrà sviluppato integrando le lezioni del docente con esercitazioni, discussioni di casi e testimonianze.

Bibliografia per l'esame

- G. PELLICELLI, *Il marketing internazionale*, Etas Libri, Milano, 1990 (II^a edizione).
- R. VARALDO, *Competizione globale e marketing internazionale*, in «L'impresa», n. 2, 1987.
- M. PORTER, *Il vantaggio competitivo delle Nazioni*, Mondadori, Milano 1991, cap. 2, 3, 11.
- R. VARALDO, P. J. ROSSON, *Profili gestionali delle imprese esportatrici*, G. Giappichelli Editore, Torino, 1992, Cap. 1, 2, 11.

Lecture consigliate

- E. VALDANI, *Marketing globale*, Egea, Milano, 1992, cap. 2, 3, 8, 15.
- F. ONIDA (a cura di), *Competizione e crescita delle imprese sul mercato europeo*, SIPI, Roma 1990, Parte II.
- S. QUELCH, R. BUZZEL, E. SALAMA, *Marketing per l'Europa*, Etas Libri, Milano 1990, cap. 6, 10, 12, 13.
- G. GALIZZI, R. LINDA, *Strategie di internazionalizzazione della industria alimentare*, Cariplo-Laterza, Milano 1991.
- C. M. GUERCI (a cura di), *Porter e Ohmae, Strategie a confronto*, ISEDI, Torino 1991, pag. 1-69.

INDICE

| | | |
|--|-------|--------|
| ORDINAMENTO DELLA FACOLTÀ | Pag. | 3 |
| Corsi di laurea | » | 3 |
| Consiglio di Facoltà | » | 3 |
| Istituti | » | 4 |
| Corpo docente e personale della Facoltà | » | 5 |
| BIBLIOTECA GENERALE DELLA FACOLTÀ | » | 19 |
| LABORATORIO DI INFORMATICA DIDAT- TICA | » | 21 |
| SCUOLA PER TECNICI DELL'AMMINI- STRAZIONE AZIENDALE | » | 23 |
| ERASMUS | » | 28 |
| NORME E INFORMAZIONI DI CARATTE- RE GENERALE | » | 32 |
| Insegnamenti attivati nell'A.A. 1992/93 | » | 32 |
| Piani di studio - Suggerimenti | » | 35 |
| Propedeuticità | » | 41 |
| Norme per la compilazione dei moduli | » | 44 |
| Disposizione per gli studenti trasferiti | » | 47 |
| Piano di studio tradizionale | » | 49 |
| Norme e consigli per i laureandi | » | 52 |
| PROGRAMMI DEI CORSI | » | 57 |
| 1) ISTITUTO DI ECONOMIA AGRARIA E FORESTALE | » | 58 |

| | | |
|--|------|-----|
| Economia e politica agraria (ind. ec. az.) | pag. | 59 |
| Economia e politica agraria (ind. ec. soc.) | » | 62 |
| Economia di mercato dei prodotti agricoli (A-K) (L-Z) | » | 62 |
| Economia montana e forestale | » | 64 |
| Economia della cooperazione | » | 66 |
| 2) ISTITUTO DI GEOGRAFIA ECONOMICA E DI ECONOMIA DEI TRASPORTI .. | » | 70 |
| Economia e politica dei trasporti | » | 70 |
| Geografia economica (A-K) (L-Z) | » | 75 |
| 3) ISTITUTO DI LINGUE ESTERE | » | 78 |
| Lingua francese | » | 78 |
| Lingua inglese | » | 82 |
| Lingua spagnola | » | 86 |
| Lingua tedesca | » | 96 |
| 4) ISTITUTO DI MATEMATICA | » | 99 |
| Matematica generale (A-C) (D-N) (O-Z) | » | 99 |
| Matematica finanziaria I | » | 102 |
| Matematica finanziaria II | » | 104 |
| Ricerca operativa | » | 106 |
| Teoria delle decisioni e dei giochi | » | 108 |
| 5) ISTITUTO DI MATERIE GIURIDICHE .. | » | 109 |
| Istituzioni di diritto privato (A-K) | » | 110 |
| Istituzioni di diritto privato (L-Z) | » | 110 |
| Istituzioni di diritto pubblico | » | 113 |

| | | |
|---|------|-----|
| Diritto commerciale | pag. | 115 |
| Diritto del lavoro | » | 118 |
| Legislazione bancaria | » | 121 |
| Diritto fallimentare | » | 123 |
| 6) ISTITUTO DI MERCEOLOGIA | » | 126 |
| Merceologia (A-K) | » | 127 |
| Merceologia (L-Z) | » | 130 |
| 7) ISTITUTO DI RICERCHE AZIENDALI .. | » | 134 |
| Economia Aziendale (A-K) | » | 135 |
| Economia Aziendale (L-Z) | » | 140 |
| Ragioneria generale ed applicata I | » | 145 |
| Ragioneria generale ed applicata II | » | 148 |
| Economia dei gruppi e delle concentrazioni az. .. | » | 151 |
| Ragioneria pubblica | » | 154 |
| Analisi e contabilità dei costi | » | 157 |
| Tecnica delle revisioni d'azienda | » | 161 |
| 8) ISTITUTO DI SCIENZE ECONOMICHE .. | » | 164 |
| Economia politica I (A-K), (L-Z) | » | 164 |
| Economia politica II (A-K) | » | 165 |
| Economia politica II (L-Z) | » | 167 |
| Economia politica III | » | 168 |
| Politica economica e finanziaria I | » | 169 |
| Politica economica e finanziaria II | » | 172 |
| Sociologia economica | » | 175 |
| Programmazione economica | » | 179 |
| Scienza delle finanze e diritto finanziario | » | 179 |

| | | |
|--|------|-----|
| Storia delle dottrine economiche | pag. | 183 |
| 9) ISTITUTO DI STATISTICA | » | 186 |
| Statistica I | » | 186 |
| Statistica II | » | 190 |
| Statistica Aziendale | » | 193 |
| Statistica economica | » | 195 |
| Demografia | » | 199 |
| Elaborazione automatica delle informazioni | » | 200 |
| Contabilità nazionale | » | 203 |
| 10) ISTITUTO DI STORIA ECONOMICA E SOCIALE | » | 206 |
| Storia economica | » | 206 |
| 11) ISTITUTO DI TECNICA DEL CREDITO | » | 210 |
| Economia degli intermediari finanziari | » | 211 |
| Tecnica bancaria e professionale | » | 218 |
| Economia e tecnica del credito mobiliare | » | 224 |
| Finanziamenti d'azienda | » | 229 |
| Economia e finanza delle imprese di assicurazione | » | 233 |
| 12) ISTITUTO DI TECNICA INDUSTRIA- LE E DELLE RICERCHE DI MERCATO | » | 237 |
| Tecnica industriale e commerciale I | » | 237 |
| Tecnica industriale e commerciale II | » | 240 |
| Tecnica delle ricerche di mercato | » | 244 |
| Organizzazione aziendale | » | 249 |
| Programmazione e pianificazione aziendale | » | 252 |
| Tecnica degli scambi e cambi con l'estero | » | 254 |

ANNOTAZIONI